

versalis



**Bilancio 2013**  
Assemblea del 18 Aprile 2014

# Missione

Versalis SpA – società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA – gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, polietilene, elastomeri e stirenici) e la vendita di licenze relative a tecnologie e know how.

# Paesi di attività

Il Gruppo Versalis<sup>1</sup> è presente con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Ferrara, Gela<sup>2</sup>, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth, Hythe), in Ungheria (Százhalombatta); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna); con una rete commerciale in Italia, Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Cina; con uffici di rappresentanza in Egitto ed in Russia.

## Organi sociali

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE<sup>(1)</sup>

#### Presidente

Salvatore Sardo

#### Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

#### Consiglieri

Cristiana Argentino

Davide Calabrò

Rosanna Fusco

(1) Nominato dall'Assemblea il 23 aprile 2013 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

(2) Nominato dall'Assemblea il 23 aprile 2013 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

### COLLEGIO SINDACALE<sup>(2)</sup>

#### Presidente

Carlo Invernizzi

#### Sindaci effettivi

Elisabetta Maria Corvi

Alberto Luigi Gusmeroli

#### Sindaci supplenti

Patrizia Ferrari

Marco Mencagli

#### SOCIETÀ DI REVISIONE<sup>(5)</sup>

Reconta Ernst & Young SpA

(5) Incarico conferito dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un novennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

1 Il Gruppo Versalis rappresenta il Settore Chimica di Eni.

2 In seguito alla cessione del ramo d'azienda "Splitter" avvenuta il 1° febbraio 2009, gli impianti del sito di Gela sono gestiti da Raffineria di Gela SpA (società del Gruppo Eni) tramite un contratto di conto lavorazione.

## Relazione e bilancio consolidato

### Relazione sulla gestione

- 1 Highlights
- 4 Schema delle partecipazioni consolidate

### Andamento operativo

- 5 Ricavi e produzioni
- 7 Investimenti

### Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

- 10 Conto economico
- 15 Stato patrimoniale riclassificato
- 19 Rendiconto finanziario riclassificato
- 23 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 33 Fattori di rischio e di incertezza
- 36 Evoluzione prevedibile della gestione

### 37 Altre informazioni

### 39 Impegno per lo sviluppo sostenibile

### 51 Innovazione tecnologica

### 52 Altre informazioni di compliance

### 52 Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

### Bilancio consolidato

- 54 Schemi di bilancio
- 60 Note al bilancio consolidato
- 116 **Relazione della Società di revisione**

## Bilancio di esercizio di Versalis SpA

- 118 Schemi di Bilancio
- 122 Note al bilancio d'esercizio
- 161 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti**
- 162 **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti**
- 165 **Relazione della Società di revisione**
- 166 **Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti**

## Allegati

### Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 167 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione



# Highlights

## La sicurezza delle persone

L'impegno del Gruppo Versalis per la sicurezza delle persone ha consentito un ulteriore miglioramento dell'indice di frequenza degli infortuni 2013 che mostra, rispetto all'anno precedente, una riduzione della frequenza del 48%. Inoltre, nel corso dell'esercizio, dieci siti hanno raggiunto l'obiettivo di un anno senza infortuni ai dipendenti. Tali risultati appaiono ancora più soddisfacenti in relazione alla fermata programmata dell'impianto cracking di Priolo, durata 75 giorni, con la presenza media giornaliera di 1.000 operatori contrattisti e un picco di circa 1.500. Nel corso del progetto non si sono verificati incidenti, né infortuni al personale.

## Chimica verde

Nel gennaio 2013 è stata firmata una partnership strategica, tra Versalis e Yulex, per la produzione di bio gomma a base di guayule e per la realizzazione di un complesso produttivo industriale nell'Europa del Sud. L'accordo interessa l'intera catena produttiva, dalla coltivazione della pianta all'estrazione della bio gomma. Versalis realizzerà materiali per diverse applicazioni: dopo un focus iniziale sui mercati di largo consumo e del settore medicale, l'obiettivo è di ottimizzare il processo produttivo per raggiungere l'industria degli pneumatici. La partnership farà leva sulle competenze agronomiche di Yulex e sulle tecnologie di estrazione della bio gomma per ampliare il portafoglio di prodotti green di Versalis.

Nel maggio 2013 è stata costituita Newco Tech SpA, joint venture tra Versalis SpA e Genomatica Inc., per l'attività di ricerca e sviluppo di processi per la produzione di butadiene da fonti rinnovabili. Obiettivo della joint venture è lo sviluppo dell'intera filiera per la produzione on-purpose di butadiene da biomassa proveniente da colture non-food. La joint venture sarà proprietaria della tecnologia oggetto dell'accordo in esclusiva per Europa, Asia e Africa. I futuri licenziatari, tra cui Versalis, si assumeranno l'impegno di fornire il capitale necessario per costruire i propri impianti, gestirne l'esercizio, l'uso e la vendita del butadiene prodotto. Versalis intende avvalersi per prima del diritto di utilizzo della licenza e costruire, così, i relativi impianti commerciali.

Nel corso del 2013 Matrica SpA, società a controllo congiunto tra Versalis SpA e Novamont SpA, ha proseguito le attività di realizzazione del progetto "Polo Verde Porto Torres" e la riqualificazione industriale si trova, al termine del 2013, in stadio avanzato di costruzione dei due impianti di Fase 1. Nel gennaio 2013 Versalis SpA ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di Novamont SpA versando ulteriori 41 milioni di euro, che vanno a sommarsi ai 35 milioni di euro sottoscritti e versati nel 2012. Per effetto di tale operazione, l'investimento in Novamont passa dal 15% iniziale al 25%.

## Sviluppi in Asia

Nel novembre 2013 è stato sottoscritto uno shareholders agreement con l'azienda petrolifera malese Petronas per costituire una joint venture finalizzata alla produzione, vendita e commercializzazione di elastomeri presso la raffineria e il centro integrato di sviluppo di Petronas (RAPID) in Malesia.

In base all'accordo Petronas Refinery and Petrochemical Corporation (PRPC), la società di Petronas responsabile dell'esecuzione del progetto RAPID, parteciperà alla joint venture con una quota del 60%, mentre Versalis ne deterrà il restante 40%.

Nel novembre 2013 Versalis e Lotte Chemical hanno costituito una joint venture paritaria, con il nome di "Lotte Versalis Elastomers". La joint venture, che ha sede a Yeosu (Corea del Sud), provvederà alla realizzazione di un complesso produttivo industriale in Corea del Sud e gestirà i flussi di produzione destinati ai principali settori di applicazione nell'ambito del business degli elastomeri, in particolare per l'industria automobilistica e degli pneumatici, nonché nell'ambito dei polimeri stirenici e prodotti tecnici: tutti mercati con crescenti opportunità di sviluppo in Asia.

Nel dicembre 2013 si è rafforzata la presenza commerciale in Asia del gruppo Versalis attraverso la costituzione di Versalis Pacific (India) Private Ltd, detenuta al 100% da Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co. Ltd con l'obiettivo di presidiare, mediante operazioni di acquisto e di rivendita di prodotti, il mercato indiano.

## **Riassetto organizzativo e societario dell'area EMEA**

Con la definizione del riassetto societario e la riorganizzazione delle attività commerciali e di staff dell'area Europa, Medio Oriente e Africa si è positivamente conclusa la prima fase del "Progetto EMEA". Grazie al nuovo assetto organizzativo, più snello e maggiormente orientato al mercato, sarà possibile il conseguimento di maggiore efficienza ed efficacia nell'azione commerciale di Versalis in area EMEA. Nel corso del 2013 il Progetto ha dato luogo alla fusione per incorporazione in Versalis International delle società Polimeri Europa Iberica, Polimeri Europa Hellas, Polimeri Europa Polska e Polimeri Europa Norden, con la contestuale apertura delle filiali di Versalis International in Spagna, Portogallo, Grecia, Polonia, Svezia e Danimarca.

La seconda fase del progetto, formalmente approvata nel corso del 2013 dall'Assemblea dei soci di Versalis International, prevede il completamento del percorso di razionalizzazione degli assetti organizzativi attraverso il *carve-out* delle attività di staff delle società Polimeri Europa France, Dunastyr, Polimeri Europa UK e Polimeri Europa GmbH. Il *carve-out* ha avuto luogo per le prime tre società con efficacia legale, contabile e fiscale 1° gennaio 2014. In tale data sono state, quindi, costituite le nuove filiali di Versalis International in Francia, Regno Unito, Ungheria, Romania, Repubblica Ceca e Slovacchia. Il *carve-out* dell'attività di staff della società Polimeri Europa GmbH è previsto entro il primo semestre 2014.

Polimeri Europa Kimya, ceduta da Versalis SpA a Versalis International SA, ha adottato la nuova denominazione sociale di "Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi".

Il Gruppo ha ceduto la partecipazione in Kelvin Terminals BV.

## **Operazioni straordinarie**

In considerazione del crescente interesse nel campo della chimica verde, Versalis ha acquistato da eni SpA il ramo d'azienda relativo all'Istituto di ricerca Donegani di Novara, denominato "Catalisi e chimica sostenibile", costituito da personale (38 persone), crediti, debiti, laboratori e attrezzature, al fine di poter gestire direttamente le attività di ricerca finalizzata alla produzione di bio-butadiene. L'accordo si è perfezionato con il versamento, nel dicembre 2012, di un importo di 3 milioni di euro alla controllante eni SpA. L'acquisto del ramo d'azienda ha efficacia 1° gennaio 2013.

A dicembre 2013 è stato raggiunto l'accordo con le rappresentanze sindacali per la fermata definitiva dell'impianto elastomeri di Hythe (UK), che avverrà entro il primo semestre 2014. Tale razionalizzazione delle capacità produttive, combinata ai nuovi investimenti nel business degli elastomeri, consentirà al Gruppo Versalis il raggiungimento di un migliore assetto produttivo e commerciale.

Nel corso del 2013 sono stati fermati definitivamente gli impianti di polietilene di Gela e Priolo al fine di ottimizzare l'assetto produttivo e commerciale del Gruppo.

## **Innovazione tecnologica**

Nel corso del 2013 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono inoltre continuate le azioni per la valorizzazione dell'attività di ricerca attraverso la cessione di tecnologie a terzi. La spesa complessiva dell'attività di ricerca e sviluppo è stata di 39 milioni di euro. Sono state depositate 10 domande di brevetto.

## **La produzione**

La produzione ammonta a 5.817 migliaia di tonnellate, in calo del 4,5% rispetto al 2012. Le riduzioni maggiori riguardano gli elastomeri (per effetto della crisi del settore "tyre" e "automotive") ed il polietilene, in ragione di accidentalità agli impianti, di fermate per manutenzione programmata ed a causa della contrazione della domanda di mercato (alla quale il Gruppo ha reagito con fermate temporanee degli impianti per motivi commerciali).

Nel corso del 2013 è stato positivamente completato il riavvio dell'impianto di cracking di Priolo, dopo l'intervento di riassetto durato oltre due mesi e finalizzato ad ottimizzarne la capacità produttiva. Le performance ottenute sono in linea con le aspettative.

## **I risultati**

In un contesto di perdurante crisi economica, il Gruppo Versalis presenta nel 2013 un miglioramento di 88 milioni di euro del risultato operativo adjusted rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio si è chiuso con la perdita netta di 625 milioni di euro (380 milioni di euro adjusted al netto degli *special items*), un patrimonio netto di 952 milioni di euro, un capitale investito netto di 2.616 milioni di euro, un indebitamento finanziario netto di 1.664 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa negativo per 271 milioni di euro.

La capogruppo Versalis SpA presenta una perdita di 551 milioni di euro che, sommata alle perdite relative agli esercizi precedenti di 1 milione di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.553 milioni di euro e di riserve negative per 5 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

#### Principali dati economici e finanziari

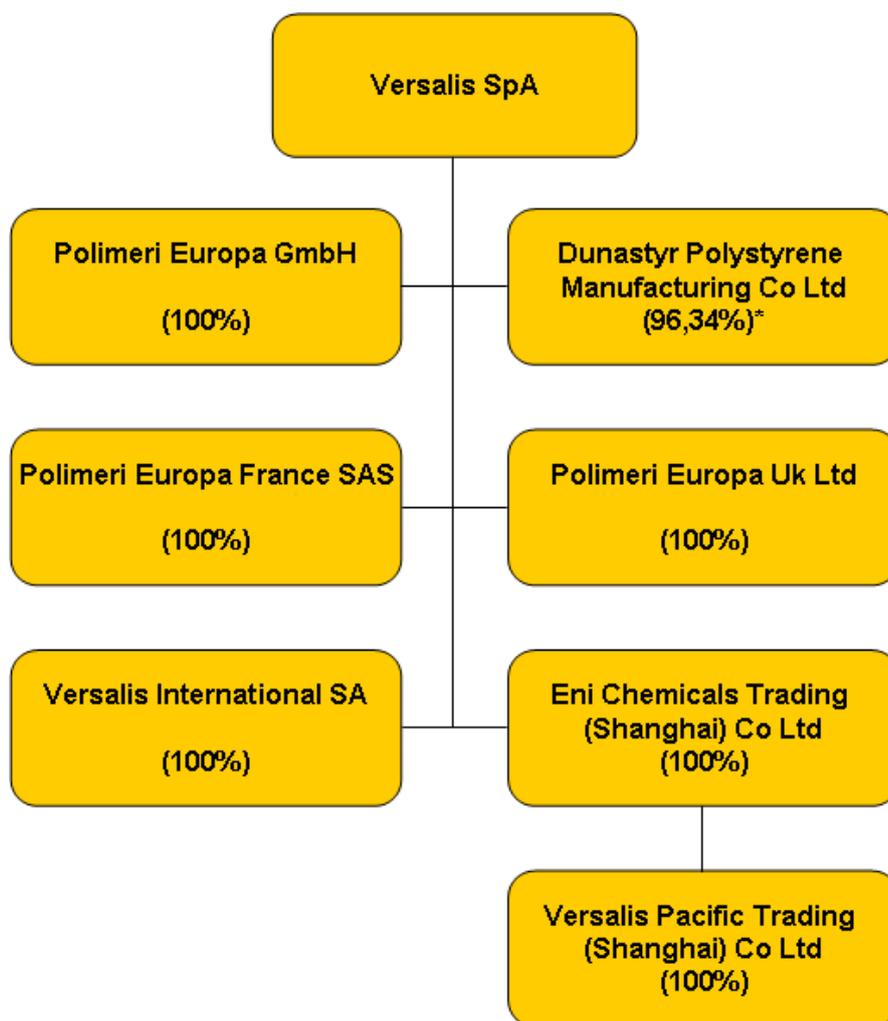
2011	milioni di euro	2012	2013
6.491	Ricavi della gestione caratteristica	6.418	5.859
(409)	Perdita operativa	(686)	(738)
(276)	Perdita operativa adjusted	(489)	(401)
(320)	Perdita netta	(573)	(625)
(222)	Perdita netta adjusted	(426)	(380)
(345)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(653)	(271)
200	Investimenti tecnici	156	291
3.542	Totale attività	3.805	4.089
1.157	Patrimonio netto	580	952
1.068	Indebitamento finanziario netto	1.948	1.664
2.225	Capitale investito netto	2.528	2.616
0,92	Leverage	3,36	1,75

#### Principali dati operativi e di sostenibilità

2011		2012	2013
5.840	Dipendenti in servizio (numero)	5.724	5.745
1,47	Indice di frequenza infortuni dipendenti (infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,75	0,76
4,60	Indice di frequenza infortuni contrattisti (infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	1,66	0,30
4,12	Emissioni dirette di gas serra (milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq)	3,69	3,66
32	Costi di ricerca e sviluppo (milioni di euro)	38	39
6.245	Produzioni (migliaia di tonnellate)	6.090	5.817
65,3	Tasso di utilizzo impianti (%)	67	64,6
111,27	Prezzo medio Brent Dated FOB (dollari/barile)	111,58	108,60
906	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med (dollari/tonnellata)	910	874
1,392	Cambio medio euro-dollaro statunitense	1,285	1,328

## Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



(\*) I restanti soci sono Versalis International SA (1,83%) e Polimeri Europa GmbH (1,83%).

## Andamento operativo

Nel corso del 2013 le aspettative di ripresa dell'economia europea sono andate via via scemando con una progressiva riduzione dei tassi di sviluppo ed un continuo peggioramento della situazione macroeconomica, soprattutto in Italia.

Superata la cosiddetta "crisi degli spread", innescata dai dubbi sulla sostenibilità del debito sovrano di numerosi Paesi dell'area Euro, l'economia non ha mostrato progressi, nonostante il tentativo dei vari governi di alleggerire la stretta fiscale su imprese e consumatori. La situazione economica è bloccata da un lato dal *credit crunch* e, dall'altro, dalla crisi di fiducia di imprese e consumatori che limita le spese di investimento in beni durevoli, con i consumi ancora in calo in molti settori rispetto ai già modesti livelli del 2012.

La debolezza del contesto macroeconomico europeo ha limitato la domanda su quasi tutta la catena della petrolchimica. I principali settori di impiego hanno registrato andamenti dei consumi in contrazione rispetto al 2012, anche se in misura inferiore rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente. Per la Petrolchimica la domanda interna europea ha registrato tassi di crescita negativi sulla catena Etilene-Polietilene (-2%), negli Stirenici (-5%) e anche negli Elastomeri (-2%) con i settori "automotive" e "tyre" ancora in recessione. Conseguentemente, gli *operating rates* degli impianti hanno continuato a segnare valori insoddisfacenti, con numerosi operatori pronti ad effettuare riduzioni di capacità produttiva fermando gli impianti obsoleti ed economicamente in perdita.

Sul versante dei prezzi, la relativa stabilità delle quotazioni delle cariche petrolifere rispetto ad un 2012 estremamente "volatile", e il recupero dell'Euro dopo la crisi degli spread, hanno agevolato i produttori a recuperare margini di redditività unitaria nei principali cicli produttivi, soprattutto nel cracking e nel Polietilene, anche se i bassi tassi di utilizzo hanno continuato a pesare sul risultato finale. Rimane in controtendenza il settore Elastomeri, nel quale, oltre alla debolezza dei consumi europei, si aggiunge una temporanea sovraccapacità produttiva asiatica, che ha limitato le opportunità di esportazioni europee.

La forte ripresa degli Stati Uniti e la stabilizzazione dell'economia cinese hanno, tuttavia, creato solide basi per le attese di crescita in Europa per il 2014. Segnali di miglioramento sono chiaramente visibili nel corso dell'ultimo trimestre, soprattutto in Europa. Molti settori hanno cominciato a registrare tassi di sviluppo positivi, anche se è prevedibile una prosecuzione delle azioni di bilanciamento della capacità produttiva nel corso del 2014. Permane, inoltre, un forte rischio di allargamento del divario tra Europa e Italia nella crescita economica, con il progressivo indebolimento della piccola-media impresa italiana.

In questo contesto, il Gruppo Versalis ha registrato nel 2013 una perdita netta di periodo di 625 milioni di euro (573 milioni di euro nel 2012) e una perdita operativa adjusted di 401 milioni di euro (489 milioni di euro nel 2012). Il miglioramento della perdita operativa adjusted è attribuibile, sostanzialmente, alla dinamica del margine di contribuzione che risulta in miglioramento di circa 69 milioni di euro rispetto allo scorso anno, con margini unitari per prodotto mediamente in aumento del 30% per effetto del miglioramento dello scenario di mercato in particolare negli Intermedi (cracking e derivati) e nel Polietilene. Segnali positivi di ripresa sono stati evidenziati anche dagli Stirenici, che hanno beneficiato di un aumento del margine dei polistiroli e dello stirolo monomero, mentre permangono negativi i margini degli Elastomeri, che soffrono ancora della crisi del settore auto.

Sono proseguite le azioni volte al miglioramento della gestione aziendale, che sono state incentrate non soltanto sulle ottimizzazioni dei processi produttivo e commerciale, ma anche su azioni strutturali di riduzione della capacità produttiva nei business maggiormente soggetti alla competizione di costo (Etilene-Polietilene), concretizzatesi con la fermata degli impianti di Polietilene di Priolo e Gela e la riduzione del cracker di Priolo.

### Ricavi e produzioni

Il Gruppo Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri). Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo. In particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business degli elastomeri e del polietilene, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Il Gruppo Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, ed è tra i leader mondiali di elastomeri con i quali è presente in quasi tutti i principali settori applicativi (in particolare nell'industria automobilistica).

I **ricavi** della gestione caratteristica del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2013 sono pari a 5.859 milioni di euro, in calo rispetto ai 6.418 milioni di euro del 2012 (-8,7%), principalmente a causa della debolezza della domanda che riflette l'impatto negativo della recessione economica in atto. I prezzi medi unitari sono complessivamente inferiori del 3,2% rispetto al 2012, i volumi venduti hanno registrato una flessione del 4,3% rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda i **monomeri**, i prezzi delle olefine risentono del forte calo delle quotazioni del butadiene (-23%) determinato dalla crisi dei consumi europei, mentre registrano un lieve aumento i prezzi di benzene (+1%) e derivati (+1,4%). I volumi sono stati mediamente inferiori del 4,2% rispetto al precedente esercizio, a causa dei minori consumi nel business polimeri.

Tra i **polimeri** risultano in miglioramento i prezzi degli stirenici (+7,5%) che, nell'ultimo trimestre 2013, hanno beneficiato di una parziale ripresa della domanda a livello europeo, data la minore disponibilità di prodotto. In lieve aumento anche i prezzi medi del polietilene (+1,1%), mentre rimane debole la domanda di elastomeri da parte del settore *tyre* ed *automotive* in Europa, con ripercussioni sui prezzi dei prodotti. Relativamente ai volumi venduti, risultano in forte flessione gli elastomeri (-9,7%) per il già citato forte calo della domanda nel mercato di riferimento, il polietilene (-3%) a seguito della fermata dell'impianto LDPE di Priolo, gli stirenici (-2,9%) per la maggiore disponibilità di polistirolo espandibile.

Le **produzioni** ammontano a 5.817 mila tonnellate, con un calo del 4,5% rispetto al 2012, con riduzioni più marcate nel business elastomeri (-11%) e più contenute nei business stirenici (-2,8%), polietilene (-6%) e intermedi (-3,7%). Le principali flessioni produttive si sono registrate presso il sito di Priolo (-8,4%) per la fermata programmata nei mesi di settembre e ottobre dell'impianto Olefine cracking, a cui si è aggiunta la definitiva fermata dell'impianto Polietilene a metà agosto, nel sito di Ragusa (-12,5%) per minori volumi di EVA/LDPE causa accidentalità, nel sito di Dunquerque (-5,3%), sia per la continua debolezza del mercato del polietilene, sia per la fermata programmata nel secondo semestre. In aumento le produzioni del sito di Sarroch (+11,6%), per le maggiori produzioni di benzene e xiloli, che nel 2012 aveva risentito della fermata per manutenzione programmata, e nel sito di Ferrara (+5,7%).

Il **tasso medio di utilizzo degli impianti** è stato pari al 65,3%, in contrazione rispetto al 66,7% del 2012, a causa dei ridotti volumi di produzione.

<b>Ricavi</b>				
(milioni di euro)	2011	2012	2013	Var. %
Intermedi	2.948	3.050	2.709	(11,2)
Polimeri <sup>(a)</sup>	3.338	3.188	2.933	(8,0)
Altri ricavi <sup>(b)</sup>	205	180	217	20,6
	<b>6.491</b>	<b>6.418</b>	<b>5.859</b>	<b>(8,7)</b>

<b>Produzioni</b>				
(migliaia di tonnellate)	2011	2012	2013	Var. %
Intermedi	3.624	3.595	3.462	(3,7)
Polimeri	2.621	2.495	2.355	(5,6)
	<b>6.245</b>	<b>6.090</b>	<b>5.817</b>	<b>(4,5)</b>

<sup>(a)</sup> A partire dal 2013 lo stirolo monomero è aggregato nella Business Unit Polimeri. Sono stati conseguentemente riclassificati i relativi dati dalla Business Unit Intermedi per i periodi di confronto.

<sup>(b)</sup> Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

## Andamento per business

### Business Unit Intermedi

I **ricavi** degli intermedi (2.709 milioni di euro) diminuiscono di 341 milioni di euro rispetto al 2012 (-11,2%), essenzialmente per la riduzione dei volumi venduti (-4,2%) e dei prezzi medi unitari (-1,9%), ma con trend

differenziati tra le varie famiglie di prodotto. Nelle **olefine** diminuiscono i volumi venduti di etilene (-4%), sia per effetto della fermata programmata a Priolo, sia per i minori consumi dei business polimeri, con prezzi di poco inferiori al 2012; registrano, invece, un forte calo i volumi venduti di butadiene (-38%) a causa della sofferenza del mercato degli elastomeri e della crisi dei consumi che ha ridotto del 23% i prezzi medi di vendita. Nel business **aromatici** alla riduzione delle quantità vendute di benzene (-7,4%) si contrappone l'incremento dei volumi di xileni (+7,5%), con prezzi medi complessivamente stabili. In calo i ricavi dei **derivati** che, a fronte di un aumento dell'1,4% dei prezzi medi unitari, registrano minori volumi venduti di fenolo/derivati (-3,6%) a seguito della fermata programmata nel sito di Mantova.

Le **produzioni** di intermedi (3.462 mila tonnellate) sono inferiori del 3,7% rispetto al 2012 (3.595 mila tonnellate), con minori volumi nel business olefine (-5,7%) che risente della fermata programmata dell'impianto di cracking nel sito di Priolo, e nel business derivati (-2,4%). Minori produzioni anche di Butadiene (-10,3%), per la fermata programmata di Brindisi e di Ravenna. I volumi prodotti degli aromatici, invece, aumentano del 3% rispetto al 2012, per l'incremento delle produzioni di xileni.

### **Business Unit Polimeri**

I **ricavi** dei polimeri (2.933 milioni di euro) diminuiscono di 255 milioni di euro rispetto al 2012 (-8%), essenzialmente a causa della riduzione dei volumi venduti (-9,7%) e dei prezzi medi unitari (-19%) del business elastomeri. Nel corso del 2013 i ricavi di tale business sono stati pesantemente condizionati dalla crisi della domanda nei settori *tyre* ed *automotive*, principali settori di sbocco delle gomme *commodities*, anche se nell'ultima parte dell'anno si è assistito a deboli segnali di miglioramento a livello europeo.

Il controllo dell'offerta in Europa (chiusure e accidentalità) e le minori importazioni, hanno permesso agli operatori di incrementare lievemente gli spread sui principali prodotti, registrando un aumento dei prezzi medi di stirenici (+7,5%) e polietilene (+1%), la cui domanda è rimasta debole nonostante il miglioramento nell'ultima parte dell'anno (volumi in calo del 3%).

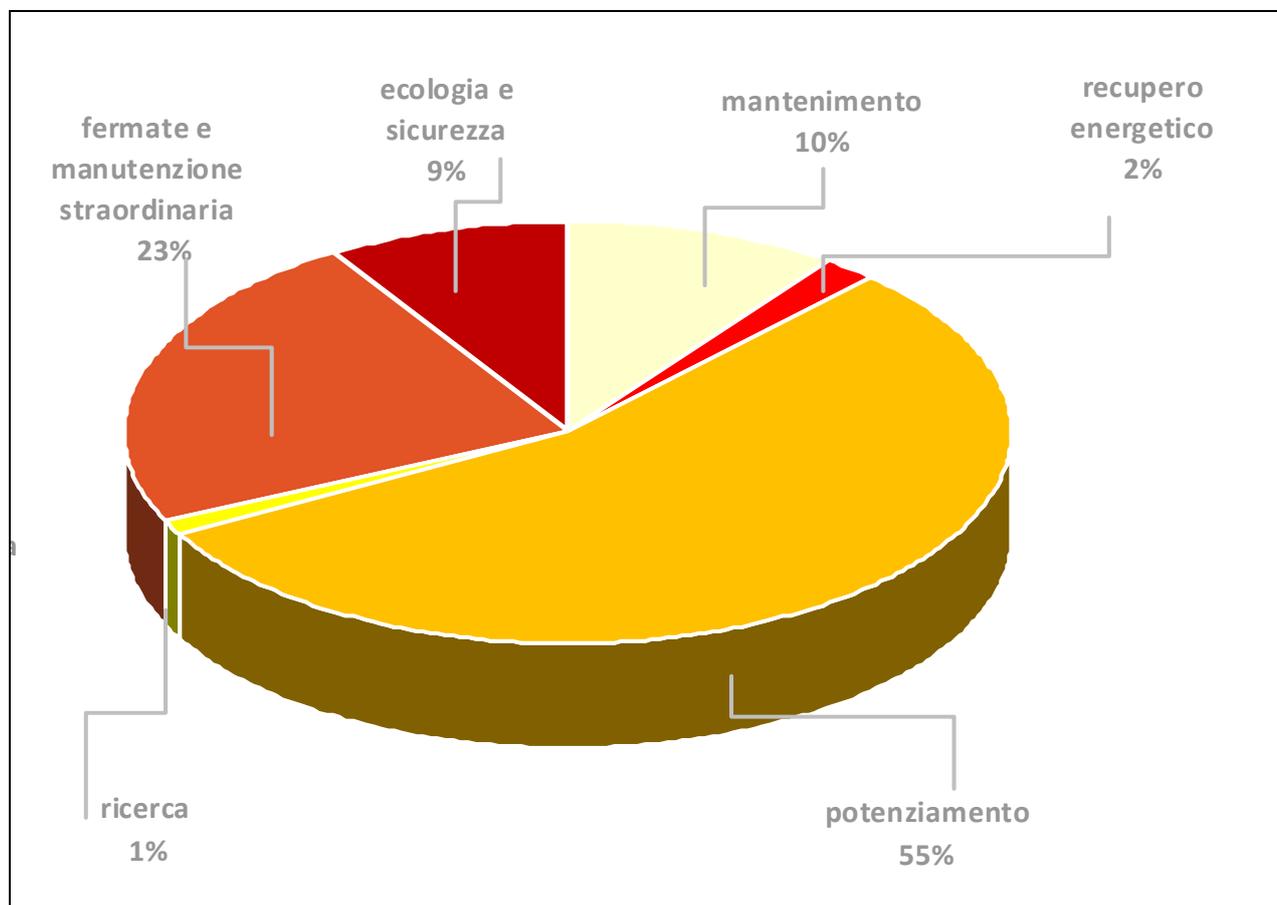
Le **produzioni** dei polimeri (2.355 mila tonnellate) sono diminuite di 140 mila tonnellate rispetto allo scorso anno (-5,6%). In particolare si sono ridotte le produzioni del sito di Ravenna e dei siti inglesi (Hythe e Grangemouth) per dinamiche di mercato, del sito di Gela (polietilene) a causa dell'interruzione di fornitura dell'etilene da parte di Raffineria di Gela SpA, e del sito di Oberhausen per accidentalità alla linea LDPE. L'impianto polietilene di Priolo è stato definitivamente chiuso a metà agosto.

## Investimenti

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 291 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti					
	(milioni di euro)	2011	2012	2013	Var. %
Olefine		74	64	133	107,8
Aromatici		28	23	7	(69,6)
Derivati		10	2	4	100,0
Stirenici		5	4	9	125,0
Elastomeri		7	13	47	261,5
Polietilene		46	15	18	20,0
Chimica verde				9	
Servizi Industriali		41	39	80	105,1
Staff e oneri finanziari		6	5	5	0,0
Contributi da Syndial		(16)	(16)	(24)	46,6
Contributi, rimborsi da terzi e variazione acconti		(1)	(2)		(100,0)
<b>Investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>		<b>200</b>	<b>147</b>	<b>288</b>	<b>96,4</b>
<b>Investimenti in attività immateriali</b>			<b>9</b>	<b>3</b>	<b>(66,7)</b>
		<b>200</b>	<b>156</b>	<b>291</b>	<b>87,0</b>

## Investimenti netti per tipologia



I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- Interventi relativi ai progetti strategici avviati nel sito di Dunkerque; per lo Sviluppo del business elastomeri a Ferrara e a Ravenna e per il riassetto dei siti di Porto Marghera e Priolo (complessivamente 100,8 milioni di euro);
- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (51,2 milioni di euro) fra cui interventi di miglioramento della sicurezza a seguito di prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale a Priolo (16,1 milioni di euro), interventi di sicurezza sul pontile di Porto Torres (4,6 milioni di euro), e interventi di "adeguamento AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)" nei siti di Brindisi, Mantova e Sarroch (4,9 milioni di euro);
- interventi di manutenzione poliennale sugli impianti butadiene di Brindisi e Ravenna, polietilene di Oberhausen ed etilene di Priolo per un totale di 58,6 milioni di euro;
- interventi di "recoil" di 4 forni dell'impianto etilene di Priolo con nuova tecnologia (3,6 milioni di euro);
- interventi minori di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (21,7 milioni);
- interventi minori di potenziamento e recupero energetico su vari stabilimenti (29,3 milioni di euro);
- progetto intersocietario con Ecofuel SpA per "estrazione Butene 1, idrogenazione selettiva del Raffinato 2 e serbatoi tumulati" (26 milioni di euro);
- interventi di "recoil" sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque e Porto Marghera (7,9 milioni di euro);
- interventi su fabbricati e reti utilities sul sito di Porto Torres propedeutici al progetto Chimica Verde (9,8 milioni di euro);
- interventi di ricerca (1,3 milioni di euro).

# Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

## Conto economico

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
6.491	Ricavi della gestione caratteristica	6.418	5.859	(559)	(8,7)
92	Altri ricavi e proventi	103	149	46	44,7
(6.768)	Costi operativi	(7.005)	(6.620)	385	(5,5)
1	Altri proventi e oneri operativi	(9)	(1)	8	n.s.
(225)	Ammortamenti e svalutazioni	(193)	(125)	68	(35,2)
<b>(409)</b>	<b>Perdita operativa</b>	<b>(686)</b>	<b>(738)</b>	<b>(52)</b>	<b>7,6</b>
(21)	Proventi (oneri) finanziari netti	(51)	(53)	(2)	n.s.
1	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	2		(2)	(100,0)
<b>(429)</b>	<b>Perdita prima delle imposte</b>	<b>(735)</b>	<b>(791)</b>	<b>(56)</b>	<b>7,6</b>
109	Imposte sul reddito	162	166	4	2,5
25,4	Tax Rate (%)	22,0	21,0	(1,1)	(4,8)
<b>(320)</b>	<b>Utile (perdita) netto</b>	<b>(573)</b>	<b>(625)</b>	<b>(52)</b>	<b>9,1</b>

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

### Perdita netta

Nel 2013 il Gruppo Versalis ha conseguito la **perdita netta** di 625 milioni di euro, con un peggioramento di 52 milioni di euro rispetto al 2012.

Il risultato operativo ha subito un peggioramento di 52 milioni di euro, principalmente come conseguenza della flessione dell'8,7% dei ricavi per vendita, a causa del decremento delle quantità vendute e della riduzione dei prezzi di elastomeri e olefine, dovuta al trend negativo del mercato *automotive* e *tyre* e alla maggiore disponibilità di prodotti asiatici che ha frenato le esportazioni europee.

Gli effetti del fenomeno sopra descritto sono stati attenuati (i) dalla riduzione rispetto al 2012 delle quantità acquistate e dei prezzi in euro delle cariche petrolifere; (ii) dalla riduzione delle quantità acquistate e dei prezzi delle utilities rispetto al 2012; (iii) dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che ha inciso positivamente sui costi d'acquisto della virgin nafta; (iv) dalla generale riduzione dei costi fissi, per effetto di risparmi e razionalizzazioni; (v) dal decremento delle svalutazioni nette di attività materiali; (vi) dall'incremento dei ricavi per royalties e per cessioni di diritti di emissione di anidride carbonica.

### Perdita netta adjusted

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
<b>(320)</b>	<b>Perdita netta</b>	<b>(573)</b>	<b>(625)</b>	<b>(52)</b>	<b>9,1</b>
(40)	Esclusione (utile) perdita di magazzino	63	213	150	n.s.
138	Esclusione <i>special items</i>	84	32	(52)	(61,9)
<b>(222)</b>	<b>Perdita netta adjusted <sup>(a)</sup></b>	<b>(426)</b>	<b>(380)</b>	<b>46</b>	<b>(10,8)</b>

<sup>(a)</sup> Per la definizione e la riconduzione della perdita netta *adjusted*, che esclude gli utili (perdite) di magazzino e gli *special items*, si rimanda al paragrafo "NON-GAAP Measures".

Gli **special items della perdita operativa** si riferiscono agli oneri per accantonamenti al fondo dismissioni e ristrutturazioni per la chiusura del sito di Hythe (UK) (56 milioni di euro), agli esiti dell'impairment test dei complessi petrolchimici (41 milioni di euro), agli oneri per esodi agevolati (23 milioni di euro), agli oneri per

accantonamenti a fondi ambientali (5 milioni di euro), all'accantonamento al fondo oneri futuri per sanzioni Antitrust (4 milioni di euro) nonché alla riclassifica delle differenze e derivati su cambi (5 milioni di euro).

La **perdita netta adjusted** diminuisce di 46 milioni di euro come più diffusamente descritto nel successivo paragrafo "Non-GAAP measure".

## Analisi delle voci del Conto economico

### Ricavi della gestione caratteristica

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
1.754	Olefine	1.792	1.487	(305)	(17,0)
835	Aromatici	819	791	(28)	(3,4)
359	Derivati (*)	440	431	(9)	(2,0)
1.062	Elastomeri	979	716	(263)	(26,9)
780	Stirenici (*)	774	800	26	3,4
1.496	Polietilene	1.434	1.418	(16)	(1,1)
205	Sede e servizi	180	216	36	20,0
<b>6.491</b>		<b>6.418</b>	<b>5.859</b>	<b>(559)</b>	<b>(8,7)</b>

(\*) A partire dal 2013 lo stirolo monomero è aggregato nel Business Stirenici. Sono stati conseguentemente riclassificati i relativi dati dal Business Derivati per i periodi di confronto.

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 559 milioni di euro a causa della riduzione delle quantità vendute (-7,2%) determinata dal generalizzato rallentamento della domanda e dalla crisi di fiducia del mercato e a causa del decremento dei prezzi medi unitari di vendita.

### Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 46 milioni di euro rispetto al 2012, essenzialmente per maggiori proventi per cessione di diritti di emissione di anidride carbonica per 15 milioni di euro (le minori emissioni sono dovute alla riduzione delle produzioni), per maggiori proventi derivanti da risarcimento danni per 14 milioni di euro legati a sinistri occorsi in anni precedenti, per maggiore riaddebito di costi a Syndial (6 milioni di euro) e ad altre società coinsediate nei siti produttivi (4 milioni di euro) e, infine, per maggiori proventi per cessioni di licenze pari a 6 milioni di euro connessi agli accordi strategici relativi all'espansione del Gruppo in Asia.

### Costi operativi

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
4.909	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	5.049	4.629	(420)	(8,3)
1.402	Costi per servizi	1.511	1.463	(48)	(3,2)
23	Costi per godimento beni di terzi	25	25		
11	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	19	64	45	236,8
48	Altri oneri diversi netti	35	66	31	n.s.
375	Costo lavoro	366	373	7	1,9
<b>6.768</b>		<b>7.005</b>	<b>6.620</b>	<b>(385)</b>	<b>(5,5)</b>

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

Gli **acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi** diminuiscono di 385 milioni di euro, pari al 5,5%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione dell'8,3% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo medio unitario in euro della Virgin Nafta rispetto al 2012 e al decremento delle quantità acquistate, in seguito alla riduzione delle produzioni per la contrazione della domanda di prodotti nel comparto chimico.

I **costi per servizi** diminuiscono del 3,2% principalmente per effetto della riduzione delle prestazioni operative e dei prezzi delle utilities (energia elettrica -8,8%, metano -6,9%, vapore -6,0%), connessi alle minori produzioni effettuate. Tali effetti sono solo parzialmente compensati dall'incremento dei costi per progettazione e direzione lavori (relativi alla fermata del cracker di Priolo per il già citato riassetto produttivo dell'impianto) e dall'incremento dei costi per trattamenti ecologici.

L'incremento di 45 milioni degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è stato principalmente determinato dall'accantonamento di 56 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni per la chiusura del sito di Hythe (UK) e dall'accantonamento netto di 7 milioni di euro al fondo rischi ed oneri ambientali, cui si contrappongono i minori accantonamenti di 16 milioni di euro al fondo rischi per contenziosi in materia di normativa antitrust (più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi").

Il **costo lavoro** è aumentato di 7 milioni di euro (1,9%) principalmente per effetto dell'incremento dei costi per esodi agevolati, solo parzialmente compensato dagli oneri per programmi a benefici e contributi definiti.

### Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 1 milione di euro (9 milioni di euro nel 2012) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

### Ammortamenti e svalutazioni

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
73	Attività materiali	77	80	3	3,9
5	Attività immateriali	5	4	(1)	(20,0)
<b>78</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>82</b>	<b>84</b>	<b>2</b>	<b>2,4</b>
<b>147</b>	<b>Svalutazioni</b>	<b>111</b>	<b>41</b>	<b>(70)</b>	<b>(63,1)</b>
<b>225</b>		<b>193</b>	<b>125</b>	<b>(68)</b>	<b>(35,2)</b>

Gli **ammortamenti** aumentano di 2 milioni di euro rispetto al 2012, a causa dei nuovi investimenti in attività materiali entrati in esercizio.

Le **svalutazioni** di 41 milioni di euro derivano dagli esiti dell'*impairment* test e si riferiscono principalmente agli impianti Cracker e Polietilene di Brindisi (16 milioni di euro), ai siti di Porto Marghera (10 milioni di euro), Hythe (7 milioni di euro), Sarroch (7 milioni di euro). Le attività immobilizzate non finanziarie del Gruppo Versalis sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) e la svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso (determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla CGU stessa). Le CGU degli impianti Cracker e Polietilene di Brindisi, Porto Marghera, Hythe, Sarroch, Polietilene di Priolo e Polietilene Ferrara presentano una redditività negativa. La svalutazione, quindi, riguarda gli investimenti dell'esercizio effettuati in tali siti e si riferisce essenzialmente ad interventi per il mantenimento dell'efficienza impiantistica (incluse le manutenzioni poliennali) e di adeguamento agli standard ambientali e di sicurezza. Questi valori sono al netto dell'utilizzo dei contributi pubblici relativi all'impianto Gas Phase di Brindisi (10 milioni di euro) e delle garanzie contrattuali rilasciate da Syndial afferenti agli impianti oggetto di svalutazione (2 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio consolidato.

## Oneri finanziari netti

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
(27)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(39)	(48)	(9)	23,1
5	Proventi (oneri) su contratti derivati	(2)	(9)	(7)	n.s.
(2)	Differenze di cambio	(8)	4	12	n.s.
(1)	Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	(4)	1	n.s.
4	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	4	1	33,3
<b>(21)</b>		<b>(51)</b>	<b>(53)</b>	<b>(2)</b>	<b>3,9</b>

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 2 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) dell'incremento di 9 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario, dovuto alle nuove condizioni economiche stipulate con il socio finanziatore Eni SpA, efficaci dal 1° gennaio 2013 ed allineate alle condizioni di mercato; (ii) dei maggiori oneri da valutazione al fair value su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio di 7 milioni di euro, parzialmente compensati dal miglioramento di 12 milioni di euro delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico.

## Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

I **proventi netti su partecipazioni** nel 2013 presentano importi inferiori al milione di euro, come illustrato nella tabella seguente:

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	2		(2)	n.s.
1	Plusvalenze nette da cessione di partecipazioni				n.s.
<b>1</b>		<b>2</b>		<b>(2)</b>	<b>(100,0)</b>

## Imposte sul reddito

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.
<b>Risultato prima delle imposte</b>				
(425)	Italia	(613)	(606)	7
(4)	Eestero	(122)	(185)	(63)
<b>(429)</b>		<b>(735)</b>	<b>(791)</b>	<b>(56)</b>
<b>Imposte sul reddito</b>				
(119)	Italia	(171)	(151)	20
10	Eestero	9	(15)	(24)
<b>(109)</b>		<b>(162)</b>	<b>(166)</b>	<b>(4)</b>
<b>Tax rate (%)</b>				
28,0	Italia	27,9	24,9	(3,0)
n.s.	Eestero	n.s.	8,1	n.s.
<b>25,4</b>		<b>22,0</b>	<b>21,0</b>	<b>(1,0)</b>

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è stata effettuata in quanto il loro recupero è stato considerato probabile in considerazione della redditività risultante dal piano quadriennale del Gruppo, della partecipazione di Versalis SpA al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA e in virtù del fatto che le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali non sono soggette a limiti temporali di recuperabilità.

Il tax rate *reported* è diminuito di 1 punto percentuale. Per una descrizione delle principali cause si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

Il tax rate adjusted, ottenuto dal rapporto tra le imposte e la perdita ante imposte al netto dell'utile/perdita di magazzino e degli special items, è pari al 14,8% (19,3% nel 2012).

## Non-GAAP measure

### Riconduzione del risultato operativo e del risultato netto a quelli adjusted

Il management di Versalis valuta la performance della società sulla base del risultato operativo adjusted e del risultato netto adjusted, ottenuti escludendo dal risultato operativo e dal risultato netto reported gli special items e l'utile/perdita di magazzino. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo del risultato netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione, con l'eccezione degli oneri/proventi finanziari per i quali è applicata convenzionalmente l'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il risultato operativo adjusted e il risultato netto adjusted non sono previsti dagli IFRS. Il management ritiene che tali misure di performance consentano di facilitare l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo e, agli analisti finanziari, di valutare i risultati della società sulla base dei loro modelli previsionali. Il risultato netto adjusted di Gruppo è utilizzato dal management nel calcolo della redditività del capitale investito netto di Gruppo (ROACE di Gruppo).

Di seguito sono descritte le componenti che sono escluse dal calcolo dei risultati adjusted.

L'**utile/perdita di magazzino** deriva dalla differenza tra il costo corrente dei prodotti venduti e quello risultante dall'applicazione del costo medio ponderato prevista dagli IFRS.

Le componenti reddituali sono classificate tra gli **special items**, se significative, quando: (i) derivano da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività; (ii) derivano da eventi od operazioni non rappresentativi della normale attività del business, come nel caso degli oneri di ristrutturazione e ambientali, nonché di oneri/proventi connessi alla valutazione o alla dismissione di asset, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi; oppure (iii) differenze e derivati in cambi sono relativi alla gestione commerciale e non finanziaria, come avviene in particolare per i derivati in cambi posti in essere per la gestione del rischio di cambio implicito nelle formule prezzo delle commodity. In tal caso gli stessi, ancorché gestiti unitariamente sul mercato, sono riclassificati nell'utile operativo adjusted variando corrispondentemente gli oneri/proventi finanziari.

In applicazione della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 le componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti sono evidenziate, quando significative, distintamente nei commenti del management e nell'informativa finanziaria. Inoltre è classificata tra gli special items la componente valutativa degli strumenti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting (inclusa la porzione inefficace dei derivati di copertura).

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. Ass.
(409)	<b>Perdita operativa</b>	(686)	(738)	(52)
(40)	<b>Eliminazione (utile) perdita di magazzino</b>	63	213	150
173	<b>Esclusione special items</b>	134	124	(10)
(276)	<b>Perdita operativa adjusted</b>	(489)	(401)	88
(18)	Proventi (oneri) finanziari netti (*)	(41)	(45)	(4)
	Proventi (oneri) netti su partecipazioni (*)	2		(2)
72	Imposte sul reddito (*)	102	66	(36)
(24,5)	Tax rate (%)	(19,3)	(14,8)	4,52
(222)	<b>Perdita netta adjusted</b>	(426)	(380)	46

(\*) I valori escludono gli special items

**Dettaglio degli special items:**

2011	(milioni di euro)	2012	2013
	<b>Altri special items</b>		
1	- oneri per accantonamenti a fondi rischi ambientali e ristrutturazioni	1	61
147	- svalutazioni asset materiali	111	41
15	- oneri per incentivazione all'esodo	14	23
	- oneri per revocatorie	15	
10	- oneri per sanzioni Antitrust	3	4
3	- differenze e derivati su cambi	(10)	(5)
2	- costi per servizi riaddebitati da società del Gruppo Eni per incentivazioni all'esodo		
1	- plusvalenze nette su cessione di asset		
<b>179</b>	<b>Special items della perdita operativa</b>	<b>134</b>	<b>124</b>
<b>(3)</b>	<b>Oneri (proventi) finanziari</b>	<b>10</b>	<b>8</b>
	<i>di cui:</i>		
(3)	- riclassifica delle differenze e derivati su cambi nella perdita operativa	10	5
	- oneri finanziari su sanzioni Antitrust		3
<b>(1)</b>	<b>Oneri (proventi) su partecipazioni</b>		
	<i>di cui:</i>		
(1)	- plusvalenze da cessione		
<b>(37)</b>	<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(60)</b>	<b>(100)</b>
	<i>di cui:</i>		
(48)	- fiscalità su special item della perdita operativa	(41)	(34)
11	- fiscalità su esclusione perdita di magazzino	(19)	(66)
<b>138</b>	<b>Totale special items della perdita netta</b>	<b>84</b>	<b>32</b>

## Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello Stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

### Stato patrimoniale riclassificato (\*)

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	893	1.060	167
Attività immateriali	69	67	(2)
Partecipazioni	101	163	62
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		101	101
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(15)	(31)	(16)
	<b>1.048</b>	<b>1.360</b>	<b>312</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	1.251	1.145	(106)
Crediti commerciali	851	752	(99)
Debiti commerciali	(861)	(1.006)	(145)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	336	474	138
Fondi per rischi e oneri	(110)	(159)	(49)
Altre attività (passività) d'esercizio	92	124	32
	<b>1.559</b>	<b>1.330</b>	<b>(229)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(79)</b>	<b>(74)</b>	<b>5</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>2.528</b>	<b>2.616</b>	<b>88</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>580</b>	<b>952</b>	<b>372</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.948</b>	<b>1.664</b>	<b>(284)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>2.528</b>	<b>2.616</b>	<b>88</b>

(\*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

### Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 1.060 milioni di euro, aumentano di 167 milioni di euro essenzialmente per gli investimenti tecnici del periodo (288 milioni di euro), parzialmente compensati dagli ammortamenti del periodo (80 milioni di euro) e dagli esiti degli impairment test (41 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 67 milioni di euro, diminuiscono di 2 milioni di euro sostanzialmente per effetto dagli ammortamenti di 4 milioni di euro, parzialmente compensati dagli investimenti dell'esercizio di 3 milioni di euro.

Le **partecipazioni**, pari a 163 milioni di euro, aumentano di 62 milioni di euro essenzialmente per le sottoscrizioni di capitale sociale di Novamont SpA (41 milioni di euro) e di Matrìca SpA (2 milioni di euro), nonché per le costituzioni delle joint ventures Lotte Versalis Elastomers (21 milioni) e NewCo Tech (6 milioni). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'effetto della fusione per incorporazione in Versalis International SA delle partecipazioni non consolidate Polimeri Europa Polska (5 milioni di euro), Polimeri Europa Hellas SA (1 milione di euro), Polimeri Europa Norden (1 milione di euro) e dalla svalutazione della partecipazione in NewCo Tech (2 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 101 milioni di euro si riferiscono essenzialmente al finanziamento ponte concesso a Matrìca SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte alle esigenze finanziarie relative alla Fase 1 del progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

L'incremento di 16 milioni di euro dei **debiti netti relativi all'attività di investimento** è sostanzialmente causato dai maggiori investimenti tecnici effettuati nell'ultimo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2012.

### Capitale di esercizio netto

Il decremento di 106 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) al decremento di 107 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alla riduzione degli stock in giacenza e della riduzione dei prezzi; (ii) al decremento di 2 milioni di euro delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati; parzialmente compensati dall'incremento di 3 milioni di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo. Tali importi comprendono gli accantonamenti netti al fondo svalutazione del periodo per 1 milione di euro (utilizzi netti per 13 milioni di euro nel 2012), per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 99 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalle minori vendite e dall'accantonamento netto al fondo svalutazione crediti di 13 milioni di euro.

L'incremento di 145 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente ad acquisti di materie prime e prestazioni di servizi ricevuti e non ancora fatturati, solo parzialmente compensati dalla riduzione delle quantità acquistate delle cariche petrolifere (virgin nafta) nell'ultimo trimestre 2013 rispetto all'ultimo trimestre dell'esercizio precedente.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 138 milioni di euro è principalmente dovuto: (i) allo stanziamento di imposte anticipate nette di 136 milioni di euro; (ii) alla riduzione di 23 milioni di euro dei debiti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato fiscale nazionale, dovuti alla restituzione di acconti eccedenti incassati nel 2012. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal decremento di 26 milioni di euro di crediti per IVA di Gruppo in seguito all'incasso di crediti pregressi.

L'incremento di 49 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'accantonamento di 56 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni per la chiusura del sito di Hythe (UK), all'accantonamento netto di 17 milioni di euro al fondo per esodi agevolati e all'accantonamento netto al fondo per oneri ambientali di 5 milioni di euro; effetti parzialmente compensati dall'utilizzo netto di 23 milioni di euro del fondo per rischi su transazioni e liti (relativo al contenzioso antitrust), dall'utilizzo del fondo copertura perdite in Polimeri Europa Elastomères France SA en liquidation (2 milioni), dall'utilizzo del fondo mutua assicurazione OIL (1 milione di euro) e dall'utilizzo netto degli altri fondi per oneri futuri (2 milioni di euro).

L'incremento di 32 milioni delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'incremento di 17 milioni di euro dei crediti per cessioni di licenze, all'incremento di 11 milioni di euro di crediti diversi verso terzi e all'incremento di 10 milioni di euro dei crediti diversi verso società del gruppo Eni, parzialmente compensati dalla riduzione di 7 milioni di euro degli acconti a fornitori.

I **fondi per benefici ai dipendenti** di 74 milioni di euro diminuiscono di 5 milioni di euro essenzialmente per l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, delle nuove disposizioni relative allo IAS19 che hanno comportato l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" e la rilevazione dell'intero importo degli utili e perdite attuariali in contropartita al patrimonio netto.

### Return On Average Capital Employed (ROACE)

L'indice di rendimento del capitale investito è calcolato come rapporto tra l'utile netto adjusted, rettificato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il capitale investito finale utilizzato per il calcolo del capitale investito netto medio è rettificato dell'utile/perdita di magazzino rilevata nell'esercizio al netto del relativo effetto fiscale. In conseguenza della redditività negativa registrata nell'esercizio, il ROACE sui dati adjusted non è significativo, come negli esercizi precedenti.

## Prospetto della perdita complessiva

(milioni di euro)	2012	2013
<b>PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(573)</b>	<b>(625)</b>
<b>Altre componenti della perdita complessiva:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(15)	2
Differenze cambio da conversione	4	(1)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	4	(1)
<b>TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(580)</b>	<b>(625)</b>

## Patrimonio netto

(milioni di euro)		
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012</b>		<b>580</b>
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(625)	
Versamento dell'azionista	1.000	
Effetto retroattivo delle nuove disposizioni dello IAS 19	1	
Differenze cambio e altre variazioni	(1)	
Business combination under common control	(3)	
<b>Totale variazioni</b>		<b>372</b>
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>		<b>952</b>

Il **patrimonio netto** ammonta a 952 milioni di euro e aumenta di 372 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla ricapitalizzazione avvenuta il 23 aprile 2013 per 1.000 milioni di euro, parzialmente compensata dalla perdita complessiva dell'esercizio di 625 milioni di euro.

## Indebitamento finanziario netto e Leverage

Il "leverage" misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard del settore.

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	1.208	1.042	(166)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	800	702	(98)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(60)	(80)	(20)
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.948</b>	<b>1.664</b>	<b>(284)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>580</b>	<b>952</b>	<b>372</b>
<b>Leverage</b>	<b>3,36</b>	<b>1,75</b>	<b>(1,61)</b>

La riduzione di 284 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente il risultato della ricapitalizzazione di 1.000 milioni di euro da parte di Eni SpA, che ha coperto il fabbisogno finanziario di 718 milioni di euro relativo al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 271 milioni di euro) ed al flusso di cassa netto da attività di investimento (negativo per 447 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Il **leverage**, rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, passa dal 3,36 del 2012 all'1,75 del 2013. Il decremento deriva essenzialmente dall'effetto della già citata ricapitalizzazione.

## Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2012	2013	31.12.2012	31.12.2013
<b>Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA</b>	<b>(593)</b>	<b>(551)</b>	<b>544</b>	<b>997</b>
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	23	(51)	(4)	(63)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	8	(29)	56	29
- imposte sul reddito differite e anticipate	(11)	6	(16)	(11)
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>(573)</b>	<b>(625)</b>	<b>580</b>	<b>952</b>

## Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del Rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema obbligatorio, al fine di consentire il collegamento tra il Rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow, che è una misura di risultato non-GAAP, chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/crediti finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

### Rendiconto finanziario riclassificato (\*)

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.
<b>(320)</b>	<b>Perdita netta dell'esercizio</b>	<b>(573)</b>	<b>(625)</b>	<b>(52)</b>
	<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
224	- ammortamenti e altri componenti non monetari	189	120	(69)
(1)	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
(87)	- dividendi, interessi e imposte	(127)	(125)	2
(66)	Variazione del capitale di esercizio	(220)	399	619
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(95)	incassati	78	(40)	(118)
<b>(345)</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(653)</b>	<b>(271)</b>	<b>382</b>
(200)	Investimenti tecnici	(156)	(291)	(135)
(9)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(60)	(74)	(14)
2	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		1	1
	Investimenti finanziari		(100)	(100)
(26)	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	(9)	17	26
<b>(578)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(878)</b>	<b>(718)</b>	<b>160</b>
586	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	894	(262)	(1.156)
	Flusso di cassa del capitale proprio		1.000	1.000
<b>8</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>	<b>16</b>	<b>20</b>	<b>4</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.
<b>(578)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(878)</b>	<b>(718)</b>	<b>160</b>
(2)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(2)	2	4
	Flusso di cassa del capitale proprio		1.000	1.000
<b>(580)</b>	<b>VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>(880)</b>	<b>284</b>	<b>1.164</b>

\* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

La ricapitalizzazione di Eni SpA di 1.000 milioni di euro ha coperto: (i) il **flusso di cassa netto** assorbito **dall'attività operativa** di 271 milioni di euro e (ii) il fabbisogno finanziario di 718 milioni di euro, generato principalmente dagli esborsi per gli investimenti tecnici (291 milioni di euro), per gli investimenti in partecipazioni (74 milioni di euro) e per i crediti finanziari concessi alla joint venture Matrìca SpA (100 milioni di euro). L'operazione di ricapitalizzazione ha altresì comportato una riduzione di 262 milioni di euro dei debiti finanziari, generando un flusso di cassa netto del periodo di 20 milioni di euro.

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

### Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2013	
	riferimento alle note al bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>				
Immobili, impianti e macchinari		893		1.060
Attività immateriali		69		67
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		49		148
Altre partecipazioni		52		15
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa				101
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(15)	(31)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 15)	(15)		(31)
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>1.048</b>	<b>1.360</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>				
Rimanenze			1.251	1.145
Crediti commerciali			851	752
Debiti commerciali			(861)	(1.006)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			336	474
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 16)	(1)		(2)
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 17)	(9)		(10)
- passività per imposte differite	(vedi nota 22)	(18)		(20)
- debiti per consolidato fiscale	(vedi nota 15)	(33)		(10)
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	15		25
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	9		10
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 11)	294		427
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	79		54
Fondi per rischi e oneri			(110)	(159)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			92	124
- altri crediti	(vedi nota 2)	180		201
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	2		3
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 12)	1		4
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 15)	(78)		(75)
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(6)		(3)
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 23)	(7)		(6)
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>			<b>1.559</b>	<b>1.330</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>			<b>(79)</b>	<b>(74)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>2.528</b>	<b>2.616</b>
<b>Patrimonio netto</b>			<b>580</b>	<b>952</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:				
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	800		702
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	3		2
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 13)	1.205		1.040
<b>a dedurre:</b>				
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(60)		(80)
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>			<b>1.948</b>	<b>1.664</b>
<b>COPERTURE</b>			<b>2.528</b>	<b>2.616</b>

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2012		2013	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
<b>Perdita netta</b>		<b>(573)</b>		<b>(625)</b>
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		189		120
- ammortamenti	82		84	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	111		41	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(2)			
- differenze di cambio da allineamento	(1)		(2)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(1)		(3)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi, imposte		(127)		(125)
- interessi attivi				
- interessi passivi	36		41	
- imposte sul reddito	(163)		(166)	
Variazione del capitale di esercizio		(220)		399
- rimanenze	(102)		107	
- crediti commerciali	24		95	
- debiti commerciali	(118)		147	
- fondi per rischi e oneri	27		51	
- altre attività e passività	(51)		(1)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		78		(40)
- dividendi incassati	3			
- interessi incassati				
- interessi pagati	(35)		(38)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	110		(2)	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(653)</b>		<b>(271)</b>
Investimenti tecnici		(156)		(291)
- attività materiali	(147)		(288)	
- attività immateriali	(9)		(3)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(60)		(74)
- partecipazioni non consolidate	(60)		(71)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			(3)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate				1
- attività materiali				
- partecipazioni			1	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(9)		
- investimenti finanziari: crediti finanziari			(100)	(100)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(9)		17	17
<b>Free cash flow</b>		<b>(878)</b>		<b>(718)</b>
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		894		(262)
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	358			
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(4)		(101)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	540		(161)	
Flusso di cassa del capitale proprio:				<b>1.000</b>
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi			<b>1.000</b>	
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>16</b>		<b>20</b>

# Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

## Conto economico

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
5.296	Ricavi della gestione caratteristica	5.220	4.766	(454)	(8,7)
86	Altri ricavi e proventi	97	155	58	59,8
(5.589)	Costi operativi	(5.738)	(5.383)	355	(6,2)
1	Altri proventi e oneri operativi	(9)	(1)	8	(88,9)
(201)	Ammortamenti e svalutazioni	(139)	(88)	51	(36,7)
<b>(407)</b>	<b>Perdita operativa</b>	<b>(569)</b>	<b>(551)</b>	<b>18</b>	<b>(3,2)</b>
(17)	Proventi (Oneri) finanziari netti	(45)	(46)	(1)	2,2
36	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(150)	(103)	47	(31,3)
<b>(388)</b>	<b>Perdita prima delle imposte</b>	<b>(764)</b>	<b>(700)</b>	<b>64</b>	<b>(8,4)</b>
119	Imposte sul reddito	171	149	(22)	(12,9)
<b>(269)</b>	<b>Perdita netta</b>	<b>(593)</b>	<b>(551)</b>	<b>42</b>	<b>(7,1)</b>

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

### Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con la perdita netta di esercizio di 551 milioni di euro (593 milioni di euro nel 2012), determinata dal risultato operativo negativo di 551 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 46 milioni di euro e degli oneri netti su partecipazioni di 103 milioni di euro, parzialmente compensati dal provento per imposte sul reddito di 149 milioni di euro.

Il risultato operativo evidenzia un miglioramento di 18 milioni di euro, principalmente come conseguenza dei seguenti fattori:

- la riduzione delle quantità acquistate e dei prezzi in euro delle cariche petrolifere;
- la riduzione delle quantità acquistate e dei prezzi delle utilities rispetto al 2012;
- l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che ha inciso positivamente sui costi d'acquisto della virgin nafta;
- la generale riduzione dei costi fissi, per effetto di risparmi e razionalizzazioni;
- il decremento delle svalutazioni nette di attività materiali;
- l'incremento dei ricavi per la vendita di licenze e per diritti di emissione di anidride carbonica ceduti.

Gli effetti dei fenomeni sopra descritti sono stati attenuati dalla flessione dell'8,7% dei ricavi per vendita, a causa della flessione delle quantità vendute e della riduzione dei prezzi di elastomeri e olefine, dovuta al trend negativo dei mercati *automotive* e *tyre* e alla maggiore disponibilità di prodotti asiatici che hanno frenato le esportazioni europee.

### Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

## Ricavi della gestione caratteristica

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
1.315	Olefine	1.334	1.127	(207)	(15,5)
835	Aromatici	819	791	(28)	(3,4)
606	Derivati	630	431	(199)	(31,6)
796	Elastomeri	723	523	(200)	(27,7)
446	Stirenici	537	755	218	40,6
1.107	Polietilene	989	963	(26)	(2,6)
191	Sede e servizi	188	176	(12)	(6,4)
<b>5.296</b>		<b>5.220</b>	<b>4.766</b>	<b>(454)</b>	<b>(8,7)</b>

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 454 milioni di euro a causa della riduzione delle quantità vendute (-8,7%) determinata dal generalizzato rallentamento della domanda e dalla crisi di fiducia del mercato e a causa del decremento dei prezzi medi unitari di vendita.

## Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 58 milioni di euro rispetto al 2012 essenzialmente per maggiori proventi derivanti da risarcimento danni per 17 milioni di euro, legati a sinistri occorsi in anni precedenti, per maggiori proventi per cessione di diritti di emissione di anidride carbonica per 15 milioni di euro (le minori emissioni sono dovute alla riduzione delle produzioni), per maggiori proventi per cessioni di licenze di 15 milioni di euro connessi agli accordi strategici relativi all'espansione del Gruppo in Asia e, infine, per maggiori riaddebiti di costi a Syndial (6 milioni di euro) e ad altre società coinsediate nei siti produttivi (4 milioni di euro).

## Costi operativi

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze				
3.953		3.996	3.685	(311)	(7,8)
1.268	Costi per servizi	1.380	1.326	(54)	(3,9)
18	Costi per godimento beni di terzi	19	18	(1)	(5,3)
11	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	22	7	(15)	(68,2)
36	Altri oneri diversi netti	32	49	17	53,1
303	Costo lavoro	289	298	9	3,1
<b>5.589</b>		<b>5.738</b>	<b>5.383</b>	<b>(355)</b>	<b>(6,2)</b>

Gli **acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi** diminuiscono di 355 milioni di euro, pari al 6,2%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 7,8% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente alla diminuzione (-6,3%) del prezzo medio unitario in euro della Virgin Nafta rispetto 2012 e al decremento del 2,5% delle quantità acquistate, in seguito alla riduzione delle produzioni per la contrazione della domanda di prodotti nel comparto chimico.

I **costi per servizi** diminuiscono del 3,9% principalmente per effetto della riduzione delle quantità acquistate e della riduzione dei prezzi delle utilities (energia elettrica -8,8%, metano -6,9%, vapore -6,0%), solo parzialmente compensate dall'incremento dei costi per servizi capitalizzati, dei costi per progettazione e direzione lavori e dei costi per trattamenti ecologici.

Il decremento di 15 milioni degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è stato determinato essenzialmente dall'utilizzo netto di 16 milioni di euro del fondo rischi per contenziosi in materia di normativa antitrust e dall'utilizzo netto di 1 milione di euro del fondo mutua assicurazione OIL, cui si contrappone l'accantonamento netto di 4 milioni di euro al fondo rischi e oneri ambientali (più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi").

Il **costo lavoro** aumenta di 9 milioni di euro (3,1%) principalmente per effetto dell'incremento dei costi per esodi agevolati, solo parzialmente compensato dagli oneri per programmi a benefici e contributi definiti.

## Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 1 milione di euro (9 milioni di euro nel 2012) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come “*hedge*” per i principi IFRS.

## Ammortamenti e svalutazioni

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
50	Attività materiali	49	50	1	2,0
4	Attività immateriali	4	4		
<b>54</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>53</b>	<b>54</b>	<b>1</b>	<b>1,9</b>
<b>147</b>	<b>Svalutazioni</b>	<b>86</b>	<b>34</b>	<b>(52)</b>	<b>(60,5)</b>
<b>201</b>		<b>139</b>	<b>88</b>	<b>(51)</b>	<b>(36,7)</b>

Le **svalutazioni** di 34 milioni di euro derivano dagli esiti dell'*impairment* test e si riferiscono agli impianti Cracker e Polietilene di Brindisi (16 milioni di euro), ai siti di Porto Marghera (10 milioni di euro), Sarroch (7 milioni di euro) e all'impianto Polietilene di Priolo (1 milione di euro). Le attività immobilizzate non finanziarie del Gruppo Versalis sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) e la svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso (determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla CGU stessa). Le CGU degli impianti Cracker e Polietilene di Brindisi, Porto Marghera, Sarroch, Polietilene di Priolo, Polietilene di Ferrara presentano una redditività negativa. La svalutazione, quindi, riguarda gli investimenti dell'esercizio effettuati in tali siti e si riferisce essenzialmente ad interventi per il mantenimento dell'efficienza impiantistica (includere le manutenzioni poliennali) e di adeguamento agli standard ambientali e di sicurezza. Questi valori sono al netto dell'utilizzo dei contributi pubblici relativi all'impianto Gas Phase di Brindisi (10 milioni di euro) e delle garanzie contrattuali rilasciate da Syndial afferenti agli impianti oggetto di svalutazione (2 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 6 “Immobili, impianti e macchinari” delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

## Oneri finanziari netti

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
(23)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(34)	(41)	(7)	20,6
4	Proventi (oneri) su contratti derivati	(2)	(9)	(7)	n.s.
(2)	Differenze di cambio	(8)	4	12	n.s.
	Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(4)		
4	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	4	1	33,3
<b>(17)</b>		<b>(45)</b>	<b>(46)</b>	<b>(1)</b>	<b>2,2</b>

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 1 milione di euro essenzialmente per effetto: (i) dell'incremento di 7 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario dovuto alle nuove condizioni economiche stipulate con il socio finanziatore Eni SpA, efficaci dal 1° gennaio 2013 ed allineate alle condizioni di mercato; (ii) dei maggiori oneri da valutazione al fair value su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio di 7 milioni di euro. Tali effetti sono parzialmente compensati dal miglioramento di 12 milioni di euro delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come “*hedges*” in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico.

**Proventi (Oneri) netti su partecipazioni**

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.	Var. %
32	Dividendi	41	9	(32)	(78,0)
5	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(111)	(114)	(3)	2,7
(1)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite	(80)	2	82	n.s.
<b>36</b>		<b>(150)</b>	<b>(103)</b>	<b>47</b>	<b>(31,3)</b>

Gli **Oneri netti su partecipazioni** diminuiscono di 47 milioni di euro per effetto della circostanza che nell'esercizio precedente fu accantonato al fondo copertura perdite della partecipata Polimeri Europa France SAS l'importo di 80 milioni di euro, parzialmente compensato dai minori dividendi percepiti per 32 milioni di euro e dai maggiori accantonamenti netti al fondo svalutazione partecipazioni per 3 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione partecipazioni di 114 milioni di euro si riferiscono agli accantonamenti di Polimeri Europa UK (76 milioni di euro), Polimeri Europa France (64 milioni di euro), NewCo Tech (1 milione di euro), parzialmente compensati dall'utilizzo del fondo svalutazione di Versalis International SA (27 milioni di euro).

I dividendi di 9 milioni di euro si riferiscono a Polimeri Europa GmbH.

**Imposte sul reddito**

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.
	<b>Imposte correnti</b>			
(76)	IRES	(36)	(28)	8
3	IRAP	1		(1)
1	Accantonamento al fondo imposte per contenzioso tributario			
<b>(72)</b>		<b>(35)</b>	<b>(28)</b>	<b>7</b>
(9)	Imposte differite	(17)	(5)	12
(38)	Imposte anticipate	(119)	(116)	3
	Svalutazione (ripristino) di crediti per imposte anticipate			
<b>(47)</b>		<b>(136)</b>	<b>(121)</b>	<b>15</b>
<b>(119)</b>		<b>(171)</b>	<b>(149)</b>	<b>22</b>

La riduzione del provento per imposte di 22 milioni di euro rispetto al 2012 deriva principalmente dalla rilevazione di minori imposte anticipate nette per 15 milioni di euro e dal minore provento per partecipazione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA per 8 milioni di euro.

Stato patrimoniale riclassificato<sup>3</sup>

## Stato patrimoniale riclassificato (\*)

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	637	791	154
Attività immateriali	60	57	(3)
Partecipazioni	173	375	202
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1	101	100
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(13)	(26)	(13)
	<b>858</b>	<b>1.298</b>	<b>440</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	960	900	(60)
Crediti commerciali	729	645	(84)
Debiti commerciali	(780)	(884)	(104)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	339	461	122
Fondi per rischi e oneri	(180)	(92)	88
Altre attività (passività) d'esercizio	106	145	39
	<b>1.174</b>	<b>1.175</b>	<b>1</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(71)</b>	<b>(68)</b>	<b>3</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.961</b>	<b>2.405</b>	<b>444</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>544</b>	<b>997</b>	<b>453</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.417</b>	<b>1.408</b>	<b>(9)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>1.961</b>	<b>2.405</b>	<b>444</b>

(\*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato Patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

**Capitale immobilizzato**

Gli **immobili, impianti e macchinari** pari a 791 milioni di euro aumentano di 154 milioni di euro essenzialmente per effetto degli investimenti tecnici per 235 milioni di euro, parzialmente compensati dagli ammortamenti di 50 milioni di euro e dalle svalutazioni di 34 milioni di euro.

La diminuzione di 3 milioni di euro delle **attività immateriali** è conseguenza principalmente degli ammortamenti di periodo di 4 milioni di euro, parzialmente compensati dagli investimenti dell'anno di 2 milioni di euro.

Le **partecipazioni** pari a 375 milioni di euro aumentano di 202 milioni di euro per effetto: (i) delle sottoscrizioni di capitale sociale di Polimeri Europa France SAS (206 milioni di euro), Polimeri Europa UK Ltd (119 milioni di euro), Novamont SpA (41 milioni di euro) e Matrica SpA (2 milioni di euro) nonché per la costituzione delle joint ventures Lotte Versalis Elastomers (21 milioni di euro) e NewCo Tech SpA (6 milioni di euro) (ii) del ripristino di valore della partecipazione in Versalis International SA (27 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'accantonamento al fondo svalutazione della partecipazione in Polimeri Europa France SAS (143 milioni di euro), Polimeri Europa UK Ltd (76 milioni di euro) e NewCo Tech SpA (1 milione di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 101 milioni di euro si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso a Matrica SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte alle esigenze finanziarie relative alla Fase 1 del progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

<sup>3</sup> Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

L'incremento di 13 milioni di euro dei **debiti netti relativi all'attività di investimento** è sostanzialmente causato dai maggiori investimenti tecnici effettuati nell'ultimo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2012.

## Capitale di esercizio netto

Il decremento di 60 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) al decremento di 57 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alla riduzione degli stock e alla riduzione dei prezzi; (ii) al decremento di 2 milioni di euro delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati; (iii) al decremento di 1 milione di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo. Tali importi comprendono gli accantonamenti netti al fondo svalutazione per 7 milioni di euro (24 milioni di euro di utilizzo del fondo svalutazione nel 2012), per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 84 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalle minori vendite e dall'accantonamento netto al fondo svalutazione crediti di 17 milioni di euro.

L'incremento di 104 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente ad acquisti di materie prime ricevute e prestazioni di servizi effettuate e non ancora fatturate, solo parzialmente compensati dalla riduzione delle quantità acquistate di virgin nafta.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 122 milioni di euro è principalmente dovuto: (i) allo stanziamento di imposte anticipate nette di 126 milioni di euro; (ii) alla riduzione di 23 milioni di euro dei debiti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato fiscale nazionale, dovuti alla restituzione di acconti eccedenti incassati nel 2012. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal decremento di 26 milioni di euro di crediti per IVA di Gruppo in seguito all'incasso di crediti pregressi.

Il decremento di 88 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'utilizzo del fondo copertura perdite della partecipazione in Polimeri Europa France SAS di 80 milioni di euro, all'utilizzo di 27 milioni di euro al fondo rischi per contenziosi antitrust, parzialmente compensati dall'accantonamento netto al fondo per esodi agevolati di 19 milioni di euro.

L'incremento di 39 milioni delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'incremento di 17 milioni di euro dei crediti per cessioni di licenze, all'incremento di 11 milioni di euro di crediti diversi verso terzi e all'incremento di 10 milioni di euro dei crediti diversi verso società del gruppo Eni.

I **fondi per benefici ai dipendenti** di 68 milioni di euro diminuiscono di 3 milioni di euro essenzialmente per l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, delle nuove disposizioni relative allo IAS19 che hanno comportato l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" e la rilevazione dell'intero importo degli utili e perdite attuariali in contropartita al patrimonio netto.

## Patrimonio netto

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012</b>		<b>544</b>
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(549)	
Versamento dell'azionista	1.000	
Effetto a riserve acquisizione ramo d'azienda Donegani	2	
<b>Totale variazioni</b>		<b>453</b>
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>		<b>997</b>

Il **patrimonio netto** ammonta a 997 milioni di euro e aumenta di 453 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla ricapitalizzazione avvenuta il 23 aprile 2013 per 1.000 milioni di euro, parzialmente compensata dalla perdita complessiva dell'esercizio di 549 milioni di euro.

## Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	851	835	(16)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	601	601	
Disponibilità liquide ed equivalenti	(35)	(28)	7
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.417</b>	<b>1.408</b>	<b>(9)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>544</b>	<b>997</b>	<b>453</b>
<b>Leverage</b>	<b>2,60</b>	<b>1,41</b>	<b>(1,19)</b>

La riduzione di 9 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente il risultato della ricapitalizzazione di 1.000 milioni di euro da parte di Eni SpA, che ha coperto il fabbisogno finanziario di 991 milioni di euro relativo al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 271 milioni di euro) ed il flusso di cassa netto da attività di investimento (negativo per 720 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

## Rendiconto finanziario riclassificato

### Rendiconto finanziario riclassificato (\*)

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.
<b>(269)</b>	<b>Perdita netta dell'esercizio</b>	<b>(593)</b>	<b>(551)</b>	<b>42</b>
	<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
196	- ammortamenti e altri componenti non monetari	328	196	(132)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(1)		1
(132)	- dividendi, interessi e imposte	(181)	(122)	59
6	Variazione del capitale di esercizio	(160)	233	393
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(45)	incassati	130	(27)	(157)
<b>(244)</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(477)</b>	<b>(271)</b>	<b>206</b>
(157)	Investimenti tecnici	(131)	(236)	(105)
(9)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(64)	(399)	(335)
	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	5	4	(1)
	Investimenti finanziari: crediti finanziari		(100)	(100)
(13)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(13)	11	24
<b>(423)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(680)</b>	<b>(991)</b>	<b>(311)</b>
438	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	695	(16)	(711)
	Flusso di cassa del capitale proprio		1.000	1.000
<b>15</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>	<b>15</b>	<b>(7)</b>	<b>(22)</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2011	(milioni di euro)	2012	2013	Var. ass.
<b>(423)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(680)</b>	<b>(991)</b>	<b>(311)</b>
	Flusso di cassa del capitale proprio		1.000	1.000
<b>(423)</b>	<b>VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>(680)</b>	<b>9</b>	<b>689</b>

La ricapitalizzazione di Eni SpA di 1.000 milioni di euro ha coperto il fabbisogno finanziario di 991 milioni di euro, generato da: (i) il **flusso di cassa netto** assorbito dall'**attività operativa** di 271 milioni di euro; (ii) gli esborsi per gli investimenti tecnici (236 milioni di euro); (iii) le ricapitalizzazioni di imprese consolidate (325 milioni di euro), gli investimenti netti in partecipazioni (70 milioni di euro) e in rami d'azienda (3 milioni di euro) e (iv) i crediti finanziari concessi alla joint venture Matrìca SpA (100 milioni di euro). L'operazione di ricapitalizzazione ha altresì comportato una riduzione di 16 milioni di euro dei debiti finanziari. Il flusso di cassa netto del periodo è negativo per 7 milioni di euro.

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

### Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2013		
	riferimento alle note al bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>					
Immobili, impianti e macchinari			637		791
Attività immateriali			60		57
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			173		375
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			1		101
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(13)		(26)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 15)	(13)		(26)	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>858</b>		<b>1.298</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>					
Rimanenze			960		900
Crediti commerciali			729		645
Debiti commerciali			(780)		(884)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			339		461
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 15)	(8)		(9)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 14)	(33)		(10)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	9		12	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	1		1	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 10)	291		413	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	79		54	
Fondi per rischi e oneri			(180)		(92)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			106		145
- altri crediti	(vedi nota 2)	179		206	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	1		2	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 12)	1		4	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 15)	(60)		(59)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 16)	(6)		(2)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 20)	(9)		(6)	
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>			<b>1.174</b>		<b>1.175</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>			<b>(71)</b>		<b>(68)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>1.961</b>		<b>2.405</b>
<b>Patrimonio netto</b>			<b>544</b>		<b>997</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 17)	601		601	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 17)	4		2	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 12)	847		833	
<b>a dedurre:</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(35)		(28)	
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>			<b>1.417</b>		<b>1.408</b>
<b>COPERTURE</b>			<b>1.961</b>		<b>2.405</b>

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

**Rendiconto finanziario riclassificato**

<b>Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale</b>	2012		2013	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
<b>Perdita netta</b>		<b>(593)</b>		<b>(551)</b>
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		328		196
- ammortamenti	53		55	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	86		34	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	191		113	
- differenze di cambio da allineamento	(1)		(3)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(1)		(3)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(1)		
Dividendi, interessi, imposte		(181)		(122)
- dividendi	(41)		(9)	
- interessi passivi	31		37	
- imposte sul reddito	(171)		(150)	
Variazione del capitale di esercizio		(160)		233
- rimanenze	(68)		60	
- crediti commerciali	33		83	
- debiti commerciali	(95)		107	
- variazione fondi per rischi e oneri	22		(5)	
- altre attività e passività	(52)		(12)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		130		(27)
- dividendi incassati	41		9	
- interessi pagati	(30)		(34)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	119		(2)	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(477)</b>		<b>(271)</b>
Investimenti tecnici		(131)		(236)
- attività materiali	(129)		(235)	
- attività immateriali	(2)		(1)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(64)		(399)
- partecipazioni	(64)		(396)	
- rami d'azienda			(3)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni		5		4
- partecipazioni	5		4	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(13)		
- investimenti finanziari: crediti finanziari				(100)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(13)			11
<b>Free cash flow</b>		<b>(680)</b>		<b>(991)</b>
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		695		(16)
- assunzioni di debiti finanziari non correnti	300			
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(3)			
- variazione di debiti finanziari correnti	398		(16)	
Flusso di cassa del capitale proprio:				1.000
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio			1.000	
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>15</b>		<b>(7)</b>

## Fattori di rischio e di incertezza

### Premessa

I principali rischi di business, identificati e attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono il rischio paese e il rischio operation. Di seguito è fornita la loro descrizione e relative modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

### Rischio paese

Tutti gli impianti del Gruppo Versalis sono localizzati nei paesi dell'Unione Europea. Acquisti e vendite sono invece effettuati prevalentemente in Italia ed in Europa. Non vi sono quindi interessi significativi del Gruppo in paesi politicamente o economicamente poco stabili.

Il Gruppo Versalis monitora comunque periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei paesi in cui opera, ponendo attenzione anche a eventuali modifiche penalizzanti del quadro normativo, in particolare quello di natura fiscale, al fine di minimizzare gli impatti per il Gruppo.

### Rischio operation

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Il Gruppo Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni che devono assicurare.

Come illustrato nella relazione sulla gestione in tema di "Responsabilità ambientale", la gran parte dei prodotti del Gruppo Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione ed autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Divisioni e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

### Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management, nel medio termine, è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

## Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2013 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2".

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza;
- debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato;
- debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza;
- altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

## Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Come meglio dettagliato nelle note al bilancio (paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi"), gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA (già EniChem SpA) sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

## Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il

campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di steam cracking (v. anche il paragrafo “Impegno per lo sviluppo sostenibile” della relazione sulla gestione al consolidato).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2013, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedente (cosiddetta “posizione lunga”)<sup>4</sup>; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all’atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

---

<sup>4</sup> Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l’avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condiziona la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Lenti segnali di ripresa nei livelli di attività economica in Europa stanno emergendo nei dati disponibili degli ultimi mesi del 2013 ed inizio 2014. L'economia mondiale è in graduale recupero, trainata dal forte vigore degli Stati Uniti e dalla crescita sostenuta, anche se non più in accelerazione, delle economie dei paesi emergenti.

A livello globale i livelli di attività economica sono previsti in miglioramento (dal +2,9% del 2013 al +3,6% nel 2014) su quasi tutte le aree. Negli Stati Uniti, in particolare, la crescita passa da un +2% del 2012 al +3% del 2013. Sui paesi emergenti rimane solida la crescita cinese, anche se su valori ai minimi degli ultimi due decenni (comunque superiori al 7% annuo). La decelerazione dei tassi di sviluppo è comunque un segnale di stabilizzazione e maturità dei mercati emergenti, sebbene dovrà essere monitorata e interpretata alla luce dell'avvio nel 2014 delle politiche di *tapering* da parte della FED.

Scongiurati i rischi di una rottura dell'Unione monetaria, lo stato di salute delle economie dell'area Euro è in fase di recupero, con dati macroeconomici positivi a partire dall'ultimo trimestre del 2013. Le stime di crescita per il 2014 registrano un'accelerazione media di oltre un punto percentuale, con Germania e Regno Unito che guidano la lista dei paesi con i maggiori tassi di sviluppo (+1,7 e +2,5% rispettivamente). L'uscita dalla lunga crisi, comunque, limita i tassi di crescita dell'Unione che si assestano mediamente al +1% annuo dal -0,4% del 2013, con numerosi Paesi che riporteranno una crescita limitata soltanto allo 0,5% (tra questi Francia, Spagna e Italia).

L'Italia, in particolare, dopo un ulteriore anno di significativa contrazione dell'economia reale (-1,8% nel 2013) dovrebbe assestarsi, secondo le previsioni, su una crescita al +0,5% limitata dalla forte erosione della base produttiva nazionale che condiziona negativamente la dinamica occupazionale e le aspettative di crescita dei consumi interni. La pesante restrizione creditizia non accenna ad allentare la presa sul sistema economico, penalizzando seriamente le potenzialità di ripresa dell'economia. Rimangono positive le attese circa l'andamento delle esportazioni, grazie alle aspettative di maggiore dinamicità dei mercati esteri.

Per la Petrochimica europea la ripresa dell'attività economica dovrebbe ridare slancio ad un settore che oggi rimane in grande difficoltà, condizionato da un lato dall'eccesso di capacità produttiva in alcuni segmenti di business e dall'altro dalla forte competizione di prodotto d'importazione proveniente da paesi con materie prime a basso costo (Medio Oriente soprattutto). Molti Gruppi hanno effettuato azioni di riduzione della capacità produttiva fermando le unità produttive obsolete e meno competitive e, nel contempo, annunciando una diversificazione del portafoglio di business orientato a prodotti meno soggetti alla competizione di costo. Insieme al previsto recupero della domanda, la stabilizzazione delle quotazioni delle materie prime (anche a seguito delle decisioni cinesi di favorire la domanda interna rispetto a quella per l'esportazione) dovrebbe aiutare le imprese a migliorare i margini di redditività, come già avvenuto parzialmente nel corso del 2013.

Per Versalis la ripresa dei livelli di attività economica dovrebbe portare dei benefici sui volumi di vendita, con impatti positivi sugli *operating rates* degli impianti alla luce delle riduzioni di capacità effettuate nel business del Polietilene (in seguito alla già citata fermata degli impianti di Gela e Priolo a metà 2013). Sono attese in lento recupero anche le vendite nel business della Gomma sintetica (Elastomeri), con la ripresa in prospettiva del mercato "*Automotive & tyre*" soprattutto a partire dalla seconda metà del 2014. A livello reddituale è prevista la prosecuzione del graduale miglioramento della profittabilità dei vari business, grazie alla maggiore stabilità del costo delle materie prime, il miglior bilanciamento domanda/offerta e il dispiegarsi degli effetti delle azioni di efficienza impostate. Tali interventi sono attesi ridurre la perdita operativa nel corso del 2014.

## Altre informazioni

### Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

### Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 comma 3, punti n. 3 e 4 del codice civile si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

### Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial

In relazione al conferimento del ramo di azienda "Impianti produttivi, servizi e utilities dello stabilimento di Porto Torres", avvenuto con efficacia 11 gennaio 2007, in base agli accordi sottoscritti fra le parti, la conferente Syndial SpA ha versato alla conferitaria Versalis SpA la somma di 96 milioni di euro a titolo di anticipazione a fronte dell'obbligo assunto da Versalis SpA di mantenere in marcia per almeno cinque anni (e cioè fino al 31 dicembre 2011) gli impianti trasferiti con conferimento del sopraccitato ramo di azienda. Al termine di ogni anno compreso nel quinquennio, Versalis SpA ha comunicato formalmente a Syndial SpA che gli impianti sono risultati in esercizio e che pertanto la quota annua dell'anticipazione è potuta intendersi effettivamente maturata e dovuta. Gli accordi prevedono inoltre che, qualora i predetti impianti fossero stati definitivamente fermati, Versalis SpA ne avrebbe dovuto dare tempestiva comunicazione a Syndial SpA, restituendo la quota parte non maturata relativa al periodo che va dalla suddetta fermata definitiva fino al 31 dicembre 2011 (pari a 1,6 milioni di euro per mese intero o frazione di mese superiore a 15 giorni). A tal proposito, le fermate avvenute nel giugno 2011 a seguito del "Protocollo di intesa per la Chimica Verde a Porto Torres" (siglato dal Governo, dagli enti territoriali, da Eni SpA, Novamont SpA, Versalis SpA, Syndial SpA, Enipower SpA e dai sindacati) non ha comportato la restituzione degli anticipi.

Come previsto dagli accordi, inoltre, al termine del primo triennio (e pertanto al 1° gennaio 2010) le parti hanno fatto svolgere alla società di revisione KPMG SpA una verifica circa l'effettivo ammontare delle perdite registrate nel sito e, poiché sono risultate superiori a quelle originariamente previste nel business plan sulla cui base era stato determinato l'importo di 96 milioni di euro, in data 14 dicembre 2010 Syndial ha integrato l'anticipazione sopradetta con un versamento di 104 milioni di euro, raggiungendo così l'importo massimo stabilito contrattualmente.

Stante l'evidente correlazione tra gli accordi sopra descritti e l'operazione di conferimento si è ritenuto che, ai fini della predisposizione del bilancio, il trattamento contabile dell'anticipazione di 96 milioni di euro e della sua integrazione di 104 milioni di euro debba seguire per analogia i principi di contabilizzazione applicabili all'operazione principale di conferimento. Poiché tale conferimento è avvenuto tra entità sottoposte a comune controllo si è fatto riferimento a quanto previsto nel documento OPI1 emesso da Assirevi ove è

stabilito che, in applicazione del principio della continuità dei valori, le eventuali rettifiche ad essi apportate devono essere contabilizzate con contropartita in una riserva di patrimonio netto dell'impresa conferitaria.

Versalis SpA ha inizialmente contabilizzato l'anticipazione di 96 milioni di euro e la sua integrazione di 104 milioni di euro ricevute da Syndial SpA nei "debiti diversi per anticipazioni ricevute" tenuto conto che, trattandosi di società sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Eni SpA, eventuali decisioni di chiusura anticipata del sito non competono esclusivamente agli amministratori della società. Alla fine di ogni esercizio, constatato che la quota annua può intendersi definitivamente maturata la stessa è stata imputata ad apposita riserva disponibile del patrimonio netto.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Il 6 febbraio 2014 Versalis ed Elevance Renewable Sciences Inc, società chimica americana specializzata nei prodotti ad alto valore aggiunto ottenuti da olii vegetali, hanno siglato un Protocollo d'Intesa per l'avvio di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo e alla industrializzazione di una nuova tecnologia per produzioni da olii vegetali. Tale tecnologia innovativa si basa sul processo chimico della metatesi applicata agli olii vegetali che consente, tramite l'azione di uno specifico catalizzatore, di realizzare nuovi prodotti chimici bio.

Versalis ed Elevance collaboreranno per sviluppare e industrializzare nuovi catalizzatori, facendo leva sull'esperienza maturata in questo ambito da Elevance. I partner, inoltre, coopereranno per progettare e realizzare presso il sito Versalis di Porto Marghera, impianti industriali world-scale primi nel loro genere che utilizzano processi di metatesi di olii vegetali con etilene. Il progetto si avvarrà delle infrastrutture già presenti nel sito, integrandosi con gli stream produttivi di Versalis.

Le future produzioni saranno destinate a settori applicativi ad alto valore aggiunto quali la cura della persona, i detersivi, i bio-lubrificanti ed i prodotti chimici per l'industria petrolifera.

Versalis metterà a disposizione della partnership le proprie competenze in materia di sviluppo di processi di catalisi e ingegneria su scala industriale, mentre Elevance fornirà il proprio know-how relativo all'impiego di olii vegetali nella produzione di prodotti chimici specialty destinati ad applicazioni ad alto valore aggiunto, sfruttando l'esperienza di simili progetti negli Stati Uniti ed in Asia.

Il 19 febbraio 2014 Versalis ha sottoscritto un prestito obbligazionario di 408 migliaia di dollari a favore di Genomatica Inc, con scadenza 31 dicembre 2014. Tale prestito sarà automaticamente convertito in azioni privilegiate in concomitanza con l'aumento di capitale sociale di Genomatica, che sarà deliberato entro il 31 dicembre 2014.

A fine febbraio 2014, per rispondere alle attuali necessità di business in considerazione degli scenari di mercato, sono state fermate le linee di produzione dello stabilimento di Porto Marghera. Il fermo è previsto per un periodo di circa sei mesi e il riavviamento delle linee di produzione è previsto nel mese di agosto 2014.

Dal 1° marzo 2014, in coerenza con la nuova strategia commerciale che mira a creare un Gruppo maggiormente orientato al mercato, Polimeri Europa UK Ltd ha adottato la nuova denominazione sociale di "Versalis UK Ltd" e Polimeri Europa France SAS ha adottato la nuova denominazione sociale "Versalis France SAS".

Dal 7 marzo 2014, in coerenza con la nuova strategia commerciale che mira a creare un Gruppo maggiormente orientato al mercato, Polimeri Europa GmbH ha adottato la nuova denominazione sociale di "Versalis Deutschland".

In data 31 marzo l'Assemblea di Versalis International SA ha approvato il carve-out della società Versalis Deutschland GmbH. Le branches tedesca e svizzera di Versalis International SA sono operative con efficacia legale dal 1° aprile 2014 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014. La branch austriaca è operativa con effetto legale, contabile e fiscale del 1° aprile 2014.

## Impegno per lo sviluppo sostenibile

### Introduzione

Vengono di seguito riportati i principali impegni assunti dalla società in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree di gestione del personale, dell'ambiente, dei rapporti col territorio e sviluppo locale e dell'innovazione tecnologica.

### Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2013, sono 5.745.

2011	Dipendenti a ruolo	2012	2013
4.796	Italia	4.674	<b>4.665</b>
1.044	Estero	1.050	<b>1.080</b>
<b>5.840</b>		<b>5.724</b>	<b>5.745</b>

L'aumento di 21 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 è stato determinato dalle seguenti cause:

- in aumento:

167 persone sono state assunte, di cui il 25% laureate;

35 persone sono state assunte a seguito dell'acquisizione da Eni SpA del ramo "Catalisi e chimica sostenibile";

22 persone sono state assunte a seguito dell'incorporazione in Versalis International delle ex società non consolidate Polimeri Europa Hellas, Polimeri Europa Polska e Polimeri Europa Norden;

- in riduzione:

146 dipendenti hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali);

33 dipendenti sono stati trasferiti a Matrìca SpA;

9 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;

15 dipendenti, come saldo negativo per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2011	Dipendenti a ruolo	2012	2013
106	Dirigenti	111	<b>113</b>
3.308	Quadri e Impiegati	3.341	<b>3.448</b>
2.426	Operai	2.272	<b>2.184</b>
<b>5.840</b>		<b>5.724</b>	<b>5.745</b>

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	600	10,5
30-39	1.609	28,2
40-49	1.971	34,5
50-60	1.322	23,2
> 60	206	3,6
	5.708	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2013, sono 5.668.

Dipendenti in servizio	2012	2013
Dirigenti	106	110
Quadri e Impiegati	3.322	3.429
Operai	2.240	2.169
	<b>5.668</b>	<b>5.708</b>

Il numero dei dipendenti in servizio a fine periodo aumenta di 40 unità rispetto all'inizio dell'esercizio. Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 64, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 27.

### Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2013 oltre 250.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita per la massima parte con risorse interne, oltre che con il supporto di Eni Corporate University SpA. Il consolidamento del know how di alcune aree specialistiche è stato fornito da docenti qualificati esterni al Gruppo Eni.

L'impegno economico ha comportato 3 milioni di euro di costi diretti, dei 2,5 quali verso Eni Corporate University SpA. Da evidenziare nel corso dell'anno:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata in stabilimento per i neodiplomati, e ricorrendo anche all'offerta di Eni Corporate University SpA per i neolaureati, utilizzando le edizioni in inglese per le risorse delle consociate estere;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di circa 100.000 ore, realizzate sia in aula che in "training on the job";
- la conclusione sull'Italia del progetto "Eni in Safety", finalizzato a diffondere un nuovo approccio per incidere in maniera significativa sui fattori comportamentali che sono alla base del maggior numero di infortuni sul lavoro, incrementando il livello di competenza di tutti i dipendenti in materia di *safety leadership*;
- iniziative di formazione volte ad estendere al personale, in Italia e all'estero, tutte le conoscenze in ambito *compliance*, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis e di Eni SpA;
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali.

### Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2013 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al

livello di contributo fornito. Inoltre è stato confermato nel 2013 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

## Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Versalis, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono i seguenti:

- 192,1 milioni di euro per oneri di periodo (187 milioni di euro nel 2012) di cui 36,3 milioni di euro per interventi ad esercizio (32 milioni di euro nel 2012) e 155,8 milioni di euro di spese correnti (155 milioni di euro nel 2012);
- 51 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (38 milioni di euro nel 2012).

Le attività di Ambiente sono pari a 123,2 milioni di euro (comprese le attività di gestione di suoli e falde), le attività di Sicurezza sono pari a 110,5 milioni di euro e le attività di Gestione e Salute sono pari a 9,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il controllo delle **emissioni di gas serra**, altro tema importante della gestione della tutela ambientale, l'anno 2013, al pari del 2012, si è concluso con un consuntivo delle emissioni di CO<sub>2</sub> che rappresenta un minimo storico per la società (2013: 3.576.603<sup>5</sup> – 2012: 3.590.166). Come ben noto, negli ultimi anni, sia in considerazione della ciclicità dell'andamento del mercato dei prodotti chimici, sia per la crisi economica che ha investito tutti i mercati, i volumi di produzione, e di conseguenza le emissioni connesse con la produzione di energia, sono andati progressivamente diminuendo.

Tale tendenza è facilmente riscontrabile esaminando i dati riguardanti le emissioni globali di CO<sub>2</sub> dell'ultimo quadriennio.

I risultati 2013 possono così essere sintetizzati:

- quote assegnate<sup>6</sup> 2013: 3.659.326 tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- emissioni 2013: 3.576.603 tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- surplus: 82.723 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Tra gli eventi caratterizzanti il 2013, dal punto di vista emissivo, vanno segnalati:

- la conclusione nel 2013 di alcuni progetti di risparmio energetico, con una riduzione<sup>7</sup> di circa 7.300 tonnellate di CO<sub>2</sub> (i medesimi interventi dovrebbero portare, già a partire dal 2014, ad una riduzione annua di emissioni di circa 36.000 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub>);
- una serie di eventi significativi, dal punto di vista produttivo:
  - o Priolo: fermata impianto steam cracking per manutenzione poliennale. In occasione della fermata sono stati realizzati gli investimenti finalizzati al riassetto dell'impianto (con impatto sui risparmi energetici);
  - o Mantova: fermata per manutenzione programmata dell'impianto ST 40, produzione stirene monomero;
  - o Porto Torres: proseguono le attività finalizzate al riassetto delle reti che porta saving sui consumi di vapore e quindi riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalla Centrale Termo Elettrica di stabilimento.

<sup>5</sup> Consuntivo provvisorio in attesa della conclusione delle attività di certificazione.

<sup>6</sup> Per quanto concerne i siti italiani, le quote assegnate sono quelle indicate nella Deliberazione 29/2013, integrata dalla Deliberazione 2/2014 e successivamente modificata con comunicazione del 30 gennaio 2014, notificate dal Comitato ETS alla Commissione Europea ed in attesa di approvazione. Le quote assegnate, dovrebbero essere rese disponibili sui conti di ogni sito soggetto all'ETS entro fine febbraio e, comunque, in tempo utile per la restituzione che deve essere effettuata entro il 30 aprile 2014.

<sup>7</sup> Ai fini del calcolo dei saving ottenuti con gli interventi entrati in esercizio nel 2013, i dati forniti dalla Direzione Industriale, che fanno riferimento ad un livello produttivo fisso senza tener conto di fermate programmate o accidentali oppure a riduzioni di carico per situazioni sfavorevoli di mercato, sono stati cautelativamente ridotti di un 20%.

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri. Inoltre sono state organizzate visite mirate nei siti operativi, "road show" con l'obiettivo di sensibilizzare il personale aziendale e i terzi sulle tematiche della sicurezza, lotta alla corruzione, qualifica fornitori, feedback.

In particolar modo nell'ambito antinfortunistico, personale sociale e contrattisti, si sono ottenuti i seguenti risultati:

Italia ed estero	2013	2012
N° Infortuni Invalidanti	9	16
Indice di Frequenza	0,57	1,09
Indice di Gravità	0,038	0,036

Appare evidente il soddisfacente trend in riduzione del numero di infortuni e dei relativi indici di frequenza.

Gli infortuni ai dipendenti sono riconducibili principalmente a movimenti non coordinati o disattenzioni e, per quanto riguarda i contrattisti, al rischio di mestiere.

Nel 2013 dieci siti hanno raggiunto l'obiettivo un "anno senza infortuni dipendenti": Oberhausen, Dunkerque, Ferrara, Hythe (secondo anno consecutivo), Porto Torres (secondo anno consecutivo), Priolo (quinto anno consecutivo), Ragusa (sesto anno consecutivo), San Donato Milanese (sesto anno consecutivo), Brindisi (quarto anno consecutivo), Szazhalombatta (terzo anno consecutivo).

Altrettanto soddisfacenti continuano ad essere i risultati della sorveglianza sanitaria sulla salute dei lavoratori, in particolare quelli relativi al monitoraggio ai fini della prevenzione dei rischi da esposizione agli agenti chimici cancerogeni. Essi confermano l'efficacia dei sistemi tecnici, organizzativi e procedurali, adottati dall'azienda presso tutte le sue unità produttive.

Sono continuate le attività di reportistica degli eventi infortunistico-incidentali: descrittive settimanali, descrittive mensili, cruscotto mensile, KPI di sicurezza (trimestrali), aggiornamento mensile attività di sicurezza, riunioni semestrali di sicurezza, analisi annuale delle cause radice degli infortuni.

Si segnalano inoltre le seguenti iniziative:

#### **Banca dati Incidenti ed infortuni**

Prosegue l'attività di gestione "infortuni/incidenti/near miss/unsafe condition/medicazioni" mediante il software di gestione "Banca Dati Incidenti Infortuni" nei siti italiani ed esteri, integrata con il software gestionale indicatori "qlikview.integrato". Aggiornato lo share point per la messa in condivisione delle informazioni dai siti (documento di valutazione dei rischi, rapporti di sicurezza, ecc.).

#### **Dispositivi di protezione Individuale (dpi) e collettiva (dpc), cartellonistica e materiali antincendio**

Sono attive convenzioni materiali per scarpe e guanti di sicurezza, cartellonistica di sicurezza, noleggio e lavaggio indumenti di antistatici, altri dpi/dpc, materiali antincendio, estinguenti schiuma e incapsulatori micellari. Sono state predisposte le specifiche per la richiesta di una nuova gara.

#### **Noleggio e lavaggio indumenti da lavoro**

Prosegue il contratto di prestazione per noleggio e lavaggio indumenti da lavoro trivalenti (Atex, antiacido, anticalore); sono in corso test nel sito di Dunkerque e nel 2014 è prevista gara.

#### **Accordi quadro per analisi di sicurezza (integrity)**

Sono in corso contratti quadro per attività di sicurezza, la Sil allocation e la Sil verification conformemente agli standard. E' attiva anche la convenzione per l'esecuzione di audit di sicurezza di processo, analisi Sil, Hazop e Root Cause Analysis collegate ad altrettante linee guida. E' stato predisposto rinnovo convenzione per review audit di sicurezza di processo, monitoraggio follow up audit non a piano, Sil optimization .

#### **Assesment e due diligence**

E' stato emesso un contratto per supporto ai siti italiani ed esteri per gli aspetti di sicurezza, con relativa metodologia.

## Gruppi di Lavoro

Prosegue la partecipazione ai gruppi di lavoro in ambito *eni*, tra cui: aggiornamento software 3TER, aggiornamento software banca dati incidentali Indaco, emergency response, interfaccia software banca dati hse integrata/banca dati Indaco, permessi di lavoro informatizzati, Tap root, valutazione del rischio industriale, qualifica fornitori e feedback hse, modello di gestione, trasporto ferrocisterne, comunicare la sicurezza e ambiente, *eni* in safety, formazione ai lavoratori e preposti, msg hse *eni* ed allegati.

## Supporto qualifica e feedback fornitori HSE

Avviata, da aprile 2013, l'attività di supporto qualifica fornitori HSE con l'implementazione di una specifica procedura in Versalis. Sono stati qualificati, per gli aspetti HSE, 20 fornitori (7 con esito positivo e 13 con esito negativo) e sono stati effettuati 10 feedback con fornitori Versalis.

## Istruzioni Operative Professionali

Sono state aggiornate ai mutati assetti normativi, procedurali, organizzativi e tecnici, le seguenti Istruzioni Operative Professionali e Procedure:

Codice	Titolo	Decorrenza
opi hse 170	Gestione delle emergenze tossicologiche e degli antidoti	15/01/2014
opi hse 143	Esecuzione in sicurezza dei lavori (Permessi di Lavoro)	08/01/2014
opi hse 162	Monitoraggio e controllo delle emissioni odorigene	01/01/2014
opi hse 163	Esecuzione di scavi e modalità operative per il riutilizzo dei materiali di scavo	13/12/2013
opi hse 133	Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze articolo 26, comma 3, D.Lgs 81/08 (DUVRI)	25/11/2013
opi hse 169	Gestione della Risorsa idrica	20/11/2013
opi hse 168	Safety Integrity Level (SIL) Optimisation	14/11/2013
opi hse 142	Rilascio o rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi	14/11/2013
opi hse 116	Analisi QHSE nel processo di gestione delle modifiche	14/11/2013
opi hse 106	Modalità di identificazione, valutazione e controllo dei rischi di incidenti rilevanti	29/10/2013
opi hse 157	Protezione passiva antincendio	29/10/2013
opi hse 141	Criteri di protezione attiva antincendio	29/10/2013
pro hse 001	Gestione delle quote di emissioni di pertinenza delle società nell'ambito del Sistema di Gestione dell'emission Trading	16/10/2013
pro hse 009	Principi e politiche in materia di Sicurezza, Salute, Ambiente, Incolumità Pubblica e Sostenibilità	30/09/2013
opi hse 107	Scelta, uso, manutenzione della segnaletica di sicurezza e/o salute sui luoghi di lavoro	26/09/2013
opi hse 144	Attività di pianificazione monitoraggio e reporting hse	13/09/2013
opi hse 105	Gestione degli eventi incidentali	10/09/2013
opi hse 160	Sorveglianza lavori e luoghi di lavoro	10/09/2013
opi hse 155	Conduzione di Audit della Sicurezza di Processo	10/09/2013
opi hse 131	Standard di sicurezza nell'isolamento di impianti ed apparecchiature di processo	10/09/2013
opi hse 137	Scelta, uso e manutenzione delle scale portatili	09/09/2013
opi hse 167	Guida tecnica per l'aggiornamento del documento di valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici (0 Hz - 300 GHz)	03/09/2013
opi hse 145	Identificazione e gestione allarmi blocchi critici	03/09/2013
opi hse 126	Attività connesse con la presenza di materiali contenenti amianto e di materiali coibentanti	12/07/2013
opi hse 156	Conduzione di Root - Cause Analysis	09/07/2013
opi hse 166	Criteri di clusterizzazione in base al rischio HSE in versalis	17/06/2013
opi hse 154	Determinazione del Safety Integrity Level (SIL)	17/06/2013
opi hse 135	Gestione delle manichette prodotti chimici e fluidi di servizio	17/06/2013
opi hse 153	Conduzione di studio HAZOP	17/06/2013
opi hse 159	Emergency Response	14/05/2013
opi hse 002	Gest. e operatività sistema informativo di medicina del lavoro ed igiene industriale (ARAMIS)	04/03/2013
pro hse 008	Gestione degli aspetti HSE nell'ambito del processo di qualifica dei fornitori	25/02/2013
opi hse 149	Emission Trading - Metodologia per la valutazione del rischio di errori nella dichiarazione annuale delle emissioni	21/01/2013

Complementare alla responsabilità verso la tutela dell'integrità fisica degli occupati, è quella verso la tutela della salute che si estende sempre più da una dimensione strettamente operativa aziendale ad un orizzonte sociale, con l'attivazione di programmi di promozione della salute.

Le attività di tutela della Salute sono strutturate secondo un "sistema di gestione" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale vengono coniugati i programmi annuali standard relativi a campagne di indagini ambientali e controlli sanitari. In particolare a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e di esposizione personale sono integrate da monitoraggi biologici tesi a verificare la dose assorbita dal lavoratore.

I risultati, ormai consolidati da anni, sono di assoluta eccellenza, con particolare menzione per l'esposizione a sostanze e agenti chimici cancerogeni come benzene, 1,3-butadiene ed I.P.A. che costituiscono il cuore dell'attenzione nell'industria petrolchimica.

In particolare per quanto riguarda il benzene, i risultati del monitoraggio biologico confermano che i livelli di esposizione sono paragonabili a quelli della popolazione generale.

Sempre in tema di esposizione a benzene, Versalis, attraverso il coordinamento di uno specifico gruppo nelle associazioni di formazione (UNICHIM e SIVR), ha contribuito alla pubblicazione di un nuovo metodo analitico (UNICHIM n° 2549) per la misurazione di un indicatore urinario per esposti a Benzene.

L'anno 2013 ha visto l'avvio del nuovo sistema informatico per la gestione dell'igiene industriale e medicina del lavoro, denominato Aramis (Advanced Risk Assessment and Medicine Information System) sia nei siti italiani che in quelli esteri. Aramis, realizzato secondo gli standard *eni*, sta diventando il sistema informativo di riferimento per la Medicina del Lavoro e l'Igiene Industriale per molte società e B.U. di *eni*.

A seguito del recepimento della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici, in alcuni siti italiani sono state effettuate importanti campagne di misurazione dei campi elettromagnetici.

L'anno 2013 ha visto la nascita della Product Stewardship, partita dall'introduzione del Regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals).

La base di partenza è stata la realizzazione di una specifica piattaforma informatica, denominata Athos (advanced tool for the handling of substances) che ufficializza il censimento Reach e raccoglie tutte le informazioni propedeutiche a una gestione sicura, per i lavoratori e per l'ambiente, dei prodotti chimici (sostanze e miscele) sintetizzati e/o utilizzati negli stabilimenti di Versalis SpA.

Tale sistema è stato inoltre implementato con le informazioni relative alle schede dati di sicurezza (SDS), Reach compliance, C&L, liste di sostanze high concern, classificazioni di legge e ciclo di vita.

A partire dalla realizzazione del supporto informatico, è stato sviluppato un programma di product stewardship che costituisce lo strumento adeguato per una gestione ottimale dei chemicals all'interno dei sistemi di gestione integrati HSE.

Sempre in ambito product stewardship sono stati rafforzati i rapporti con le Business Unit commerciali al fine di predisporre la documentazione e l'informativa utile a migliorare le conoscenze sui nostri prodotti, anche mediante il coinvolgimento integrato di figure professionali di diversa competenza e tipologia.

Le attività operative prevalenti del 2013 risultano essere gli adempimenti ai regolamenti Reach e CLP, che disciplinano gli obblighi di "registrazione" ed "autorizzazione" dei prodotti come premessa della loro fabbricazione (Reach), e gli obblighi di classificazione ed etichettatura di tutti i prodotti come premessa della loro immissione sul mercato (CLP).

Le principali attività dell'anno 2013 sono state:

- aggiornamento dei dossier di registrazione sia per cambiamenti interni (cessazioni di produzioni presso alcuni siti, cambiamenti di classificazione etc.) sia per aggiornamenti necessari a livello dei consorzi Reach;
- nuove registrazioni a seguito di progetti innovativi societari che prevedono l'inclusione di nuove sostanze;
- preparazione di richieste di "inquiry" per alcune sostanze nuove da registrare, oggetto di produzioni per i prossimi anni;
- supporto alla società Matrica, impegnata nella registrazione Reach di nuovi prodotti che entreranno nel mercato;
- aggiornamento della procedura societaria che regola il flusso delle sostanze soggette, al regolamento Reach, ed implementazione dei nuovi aspetti rilevanti del regolamento (processo di inquiry ed autorizzazione);
- verifica della Reach compliance dei fornitori. E' ormai consolidato il sistema di comunicazione lungo la catena di approvvigionamento con fornitori e clienti e un sistema di controllo della Reach compliance per tutte le materie prime acquistate e nuove forniture;
- richiesta di autorizzazione per una sostanza prioritaria per la produzione di EPS. E' stato avviato un consorzio, ad hoc, insieme ad altre 10 aziende europee, e, con il supporto di società esterne, è in via di formalizzazione tutta la documentazione da inviare all'ECHA;

- verifica degli scenari espositivi allegati alle SDS (sia per la parte igiene industriale che ambiente) e con le attività legate alla garanzia delle condizioni strettamente controllate per le sostanze registrate come intermedi;
- schede dati di sicurezza (SDS): durante il 2013 sono state aggiornate tutte le SDS dei prodotti di Versalis ed è in corso la loro traduzione in tutte le lingue secondo le esigenze dei clienti. E' inoltre continuata l'attività di verifica delle SDS dei fornitori.

Risposte ai clienti su tematiche di product stewardship:

sono state fornite ai clienti 2.219 risposte su temi inerenti alla conformità prodotti, alle normative che regolano le applicazioni finali o la sicurezza prodotto, a supporto delle nostre linee di prodotto e delle loro applicazioni finali specifiche.

La tabella seguente sintetizza il numero di richieste da clienti alle quali si è data risposta nel corso del 2013, suddivise per Business Unit coinvolta.

	<b>ELAS</b>	<b>POLE</b>	<b>STIR</b>	<b>INTE</b>	<b>Totale</b>
<b>Richieste</b>	<b>279</b>	<b>1.248</b>	<b>618</b>	<b>74</b>	<b>2.219</b>

Ogni singola richiesta del cliente può contenere diversi argomenti.

Argomenti principali delle richieste sono la conformità alle norme sui materiali per contatto con alimenti (692 risposte), farmacopea (94), assenza sostanze (543), conformità a normative specifiche di prodotto (335), schede dati sicurezza dei polimeri (282), Reach e sostanze SVHC (581).

E' stata anche completata un'attività di ammodernamento del database che gestisce le risposte ai clienti; la nuova versione, che permetterà un migliore dettaglio sulle tipologie di risposta, è in uso dall'inizio del 2014.

Per quanto riguarda le attività con le associazioni di settore, in Plastics Europe, sono proseguite attività di ricerca comune per chiarire alcuni aspetti della sicurezza dei polimeri nelle loro applicazioni finali. In particolare:

- Nel Polyolefin Committee: è stata conclusa la prima fase dei test di caratterizzazione e valutazione degli oligomeri delle poliolefine, con un report preparato dal laboratorio Fraunhofer (D).
- Nei comitati Styrenics: si stanno progettando alcuni test di caratterizzazione e valutazione degli oligomeri dei polimeri stirenici; sono stati effettuati presso il laboratorio TNO (NL), test di migrazione dello stirene monomero residuo da polistirene (GPPS e HIPS) e si sono iniziati quelli per gli ABS, i SAN e gli EPS. Questi dati serviranno a completare un dossier a supporto dello stirene da presentare all'EFSA (European Food Safety Authority) la cui valutazione riveste particolare importanza in quanto verosimilmente porterà alla definizione di un limite di migrazione per il monomero.

Il Food Contact Committee e il Food Contact Expert WG hanno seguito le attività per l'aggiornamento del Regolamento 10/2011 "Materiali ed oggetti di materia plastica destinate a venire a contatto con i prodotti alimentari" e, in particolare, la preparazione da parte dell'autorità europea di una linea guida sulle dichiarazioni di conformità.

È stata avviata in Plastics Europe un'attività per la preparazione di una linea guida per verificare le interazioni tra imballaggi in materia plastica e cosmetici, a seguito della pubblicazione del Regolamento CE 1223/2009 sui prodotti cosmetici, in collaborazione con l'associazione di settore Cosmetics Europe.

In Plastics Europe Italia:

- sono proseguiti i lavori per il completamento della linea guida sulle buone pratiche di fabbricazione (GMP) con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'emissione delle linee guida per il riscontro documentale del Regolamento (CE) n.2023/2006 (emesso come Rapporto ISTISAN 13/14). Nel contempo il gruppo di lavoro dell'ISS, che coinvolge anche le altre filiere della settore imballaggi per alimenti ha lavorato nel 2013 per la preparazione di una linea guida sulla documentazione di supporto alle dichiarazioni di conformità, che rappresenta un aspetto rilevante nella conformità al Reg. 10/2011.
- Iniziata, su richiesta dell'ISS, un'attività per l'aggiornamento della norma italiana che concerne le apparecchiature a contatto con acqua potabile, che ha come primo obiettivo l'aggiornamento del DM n.174 del 6 aprile 2004 e in prospettiva l'adesione all'iniziativa "4 Member States" che coinvolge attualmente Francia, UK, Germania e Olanda. Questa iniziativa è volta a un allineamento delle norme

per la verifica e approvazione dei materiali a contatto con acqua potabile e a un più agevole raggiungimento di uno status di mutuo riconoscimento delle approvazioni.

- Iniziate le attività per la preparazione di alcune conferenze a sostegno delle materie plastiche e delle loro applicazioni a contatto con alimenti, da tenere in occasione di Expo 2015.

Nella seconda metà del 2013 sono ripartite alcune attività per l'aggiornamento dei Life Cycle Assessment (LCA) per i polimeri. In particolare:

- kick off meeting per l'aggiornamento LCA dell'ABS/SAN con Plastics Europe;
- Cefic ha iniziato una revisione dei dati alla base LCA per fenolo e acetone;
- nel corso del 2014 aggiornamento LCA dell'EPS in Plastics Europe;
- in IISRP (International Institute of Syntetic Rubber Producers) proseguono le attività per il primo studio LCA per le gomme sintetiche (che potrebbe coinvolgere tutti i produttori e non solo quelli di area europea) che dovrebbe iniziare nel 2014. Versalis ha comunicato l'elenco dei prodotti ed impianti con cui intende partecipare allo studio.

Nell'ambito della partecipazione al sector group CEFIC EPDLA (European Polymeric Dispersions and Latex Association) Versalis, ha partecipato all'aggiornamento della position paper sui nanomateriali, resasi necessaria come supporto ai clienti che chiedono se effettuare notifiche negli inventari nazionali, in particolare in Francia.

Inoltre sono state effettuate le seguenti attività con le business unit:

- polietilene, nello sviluppo della nuova linea di prodotto Pharmalene e rivendita prodotti ex LG Chem;
- stirenici per le attività connesse alla sostituzione dell'HBCD come agente antifiama negli EPS;
- elastomeri nella valutazione dei prodotti per rivendita ex Sintez-Kauchuk.

Il consuntivo 2013 delle **certificazioni di sistema**, per i siti produttivi societari, è il seguente:

- **siti italiani:** tutti gli stabilimenti (Priolo e Ragusa considerati unico sito), compresa la sede di San Donato Milanese, sono certificati ISO 14001 e OHSAS 18001. Due sono certificati Emas (Mantova e Ferrara);
- **siti esteri:** tutti i siti sono certificati ISO 14001 e OHSAS 18001;
- è stata estesa la certificazione Iso 14001 e Ohsas 18001 dell'unità sede di San Donato Milanese all'unità sede di San Donato Milanese e ufficio vendite di Trieste.

Il numero degli stabilimenti presi in considerazione individua solo quelli per cui Versalis è proprietario e gestore.

In ambito di "**Certificazioni**":

- gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ragusa, Ravenna, Ferrara, Sarroch, Porto Torres, Dunkerque, Szàzhalombatta, Grangemouth e Hythe e l'Unità Sede Direzionale di San Donato Milanese sono stati assoggettati alla verifica OHSAS 18001 per il mantenimento del sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- gli stabilimenti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Priolo, Porto Marghera, Ragusa, Ravenna, Porto Torres, Sarroch, Dunkerque, Hythe, Grangemouth, Oberhausen e Szàzhalombatta sono stati assoggettati alla verifica di mantenimento per la ISO 14001;
- gli stabilimenti di Mantova e Ferrara sono stati assoggettati alla verifica di sorveglianza della registrazione Emas;
- tutti gli stabilimenti, compresa la sede e ufficio vendite di Trieste, in Italia e i siti esteri (Dunkerque, Hythe, Grangemouth, Szàzhalombatta) hanno ottenuto il Certificato di Eccellenza, per aver integrato efficacemente i Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza.

**Audit:** in attuazione sia dell'MSG HSE *eni* e del Sistema di Gestione HSE Versalis e dei principi di politica societaria in ambito di Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE), è stata completamente realizzata, nel 2013, l'attività programmata di audit verso i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza propri delle unità produttive.

In dettaglio:

- gli stabilimenti di Brindisi, Ferrara, Ravenna e Dunkerque sono stati oggetto di audit, secondo un criterio di "verifica di conformità" sugli aspetti di sicurezza attinenti la prevenzione dei rischi di incendio ed esplosioni;
- gli stabilimenti di Mantova, Priolo, Porto Torres e Dunkerque sono stati oggetto di audit sugli aspetti di gestione dei rifiuti;
- gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Priolo, Porto Marghera, Porto Torres, Sarroch, Ragusa, Ravenna, Ferrara, Dunkerque, Szazhalombatta, Grangemouth, Hythe, Oberhausen e l'Unità Sede Direzionale di San Donato Milanese sono stati assoggettati alle Technical Audit di sistema e alla Verifica di Conformità Legislativa in materia HSE, secondo la circolare eni n. 404 del 14 maggio 2010;
- per le opportunità di miglioramento evidenziate, sono stati formalizzati specifici programmi di azioni e relativi follow-up;
- nel 2013 il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento di Priolo e chiusa l'istruttoria per lo stabilimento di Porto Torres;
- effettuata la Technical audit sui Consorzi Industriali di Porto Marghera, Ravenna e Brindisi;
- conclusi gli audit di Sicurezza di Processo, per tutti i siti italiani ed esteri. In corso il monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive;
- attivazione di un piano di audit su tutti i siti italiani ed esteri per la determinazione della SIL verification, secondo le norme IEC61508 e IEC61511, da completarsi il 2014. In corso il monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive;
- assessment HSE Versalis International SA e relative Branch, Versalis Kymia, eni Chemical Trading (Shanghai) con monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive;
- proseguite le attività di Sicurezza, SIL allocation, SIL verification, conformemente allo standard IEC61508. In corso il monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.

In merito alla **bonifica di suoli e falde**, le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati e le successive attività integrative sono state portate a termine. Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Sarroch sono stati messi in atto, come misure di prevenzione, dei sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2013, consente di stimare un quantitativo di acqua emunta pari ad un totale di circa 6 milioni di metri cubi l'anno, in linea con le previsioni. Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato con l'approvazione dei progetti nei siti di Gela (falda acquifera), Porto Marghera (falda acquifera e suoli), Priolo (falda acquifera e suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve), Ferrara (falda confinata e matrici superficiali), Ravenna (falda superficiale e suoli), Sarroch (falda acquifera) e Ragusa (bonifica a stralcio area ex topping). Gli interventi previsti sono stati avviati (Porto Marghera, Priolo, Ferrara, Sarroch e Ravenna). Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e delle falde viene monitorata e gestita da Syndial in quanto Versalis nel sito opera in diritto di superficie.

Per quanto riguarda i SIN, nel 2013 si sono tenute conferenze dei servizi per i siti di: Brindisi, Gela, Mantova, Sarroch. Sono stati ritenuti approvabili con prescrizioni alcuni dei progetti di bonifica presentati per il sito di Mantova. Versalis ha confermato la volontà di procedere all'esecuzione dei progetti presentati ed in parte approvati dalla CDS Decisoria, tuttavia alcune prescrizioni rese in conferenza sono state ritenute illegittime dalla società che, pertanto, ha presentato ricorso presso il TAR di Brescia.

Nel 2013 non è stato emesso alcun decreto di bonifica da parte del MATTM che possa consentire l'avvio di attività di campo.

In linea con il ruolo acquisito da Syndial SpA, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito *eni*, si è proceduto ad affidarle attività negli stabilimenti di: Mantova, Ferrara, Brindisi, Ravenna, Sarroch, Porto Marghera.

Quanto sopra a fronte di apposita scrittura privata, firmata tra le parti nel settembre 2012.

Per la **Qualità**, nel corso del 2013 sono stati effettuati gli audit interni sul Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) presso tutti i siti produttivi italiani, compresa la sede, le società produttive estere e la società Versalis International. Inoltre, sono state sottoposte ad audit 23 società che svolgono per conto di Versalis SpA attività/processi di conto lavorazione, conto deposito di produzioni Versalis (liquidi e solidi), analisi chimiche, approvvigionamento, confezionamento, movimentazione, stoccaggio, spedizione, taratura e pesatura.

Sono state aggiornate/implementate le liste di riscontro a supporto degli audit SGQ per i processi di: produzione, commerciale (vendite, marketing, customer service), approvvigionamenti, stoccaggio e spedizione (prodotti solidi e liquidi), manutenzione, ricerca e sviluppo, controllo qualità, programmazione della produzione, conduzione e sorveglianza SGQ. Lo sviluppo di ciascuna lista di riscontro è stata fatta esaminando i documenti normativi di riferimento (MSG, procedure, operating instruction professionale, etc.).

Nel corso del 2013, è stato completato il ciclo di audit di rinnovo finalizzato al mantenimento della certificazione per il Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) per tutti i siti italiani.

Sono state mantenute e/o rinnovate anche le certificazioni per il Sistema di Gestione per la Qualità di tutte le Società estere produttive direttamente controllate: audit di mantenimento per Polimeri Europa France SAS, per Polimeri Europa UK Ltd, Versalis International SA, Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd ed audit di rinnovo Polimeri Europa GmbH.

Versalis SpA, Polimeri Europa GmbH e Polimeri Europa France SAS sono state sottoposte a n. 13 audit da parte di clienti che operano nel settore “automotive”, medicale e compound.

Per la **Certificazione di prodotto**, è stata ottenuta la conferma che:

- tutti i polietileni prodotti in Italia, ad esclusione dei GREENFLEX, sono certificati dall'Istituto Italiano dei Plastici, conformemente alla norma UNI EN ISO 1872-1 con marchio IIP-UNI n. 010;
- specifici polistireni sono certificati secondo lo standard UL94 da parte di Underwriters Laboratories (UL - USA) per la reazione al fuoco dei materiali nel settore elettrico-elettronico; nel 2013 è stato certificato un nuovo Sinkral per il sito di Mantova. È ancora in essere la certificazione secondo lo Standard NSF-51 da parte di National Sanitation Foundation (NSF-USA) per l'uso in apparecchiature per il trattamento di alimenti per Kostil e alcuni Sinkral;
- sono state effettuate le attività per il mantenimento della certificazione di reazione al fuoco degli Extir AE ed Extir CM AE, secondo lo standard DIN 4102 da parte del Materialprüfungsanstalt (MPA) di Stoccarda per la reazione al fuoco dei materiali nel settore edilizio destinati alla Germania e all'area produttiva collegata. Parallelamente si sono effettuate le attività per il mantenimento della certificazione di reazione al fuoco da parte di LNE (Laboratoire National d'Essai) in questo caso secondo la norma EN 13501-1 (“Euroclassi”). Gli schemi di certificazione MPA ed LNE riguardano sia i prodotti di Mantova che di Százhalombatta.

Sempre nell'ambito delle certificazioni di prodotto, le attività di comunicazione con le Autorità Nazionali che approvano le applicazioni finali dei ns. clienti a contatto con acqua potabile sono state anche quest'anno rilevanti. Ci sono state richieste informazioni necessarie all'approvazione per 56 nostri prodotti, essenzialmente dalle autorità in Francia e Germania.

Ad aprile, l'unità Laboratorio dello stabilimento di Sarroch, ha mantenuto l'accreditamento con certificato n. 1210 per l'esecuzione della prova o analisi “Misura della composizione di gas combustibili secondo la Norma EN 15984:2011 che ha recepito la DIN 51666:2007, per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra”.

Nel corso del 2013 è stata emessa la procedura “Buone pratiche di fabbricazione (GMP) e gestione del rischio nella produzione di polimeri per imballaggi alimentari ed applicazioni farmaceutiche” che implementa le buone pratiche di fabbricazione (GMP) come definite nel regolamento (CE) 2023/2006, per delineare un quadro di riferimento per l'identificazione dei rischi che mettono in pericolo l'integrità dei prodotti e per l'attuazione di controlli adeguati. La procedura descrive il sistema attuato di GMP e la gestione del rischio per l'integrità dei prodotti Versalis SpA, destinati al contatto con alimenti o ad applicazioni in campo farmaceutico durante il processo di produzione. Sono stati organizzati cinque corsi formativi dedicati al personale che opera negli impianti che producono prodotti utilizzati in questi settori applicativi.

Sono state aggiornate le procedure che descrivono i processi di gestione del Sistema per la qualità, dei reclami dai clienti e degli audit SGQ.

Sono stati predisposti in formato elettronico, quattro questionari personalizzati per singola Business Unit e ciascun questionario è stato tradotto in quattro lingue ed inoltrato a 725 clienti appositamente selezionati per la valutazione della soddisfazione nei confronti dei prodotti e dei servizi forniti da Versalis e dalle sue consociate. Hanno risposto 260 clienti, pari al 36% della *customer base*, e i risultati sono stati presentati al *Board* di Versalis.

Prendendo come riferimento la ISO 9001, la politica della qualità di Versalis e il documento inviato da AMDE di Versalis a clienti e fornitori, sono stati definiti quindici indicatori per rilevare la soddisfazione dei clienti interni e altrettanti per rilevare la soddisfazione dei clienti esterni alla società. Gli indicatori sono stati identificati perché significativi, pertinenti, oggettivi, semplici da interpretare, facilmente accessibili a chi deve compiere delle analisi su di essi, controllabili, disponibili con periodicità e nei tempi adeguati, riproducibili e

rappresentabili per mezzo di tabelle, istogrammi, diagrammi. L'elaborazione è disponibile nell'intranet e visibile a tutti in Italia e nelle consociate estere.

Continua il presidio sull'omologazione dei fornitori di materie prime (strategiche, chemicals ed ausiliari) e di imballi, sull'emissione delle relative specifiche e sull'emissione delle specifiche di prodotto e di vendita di tutti i prodotti della società.

È proseguita l'impegnativa attività per rispondere ai clienti riguardo altri temi inerenti il Sistema di Gestione della Qualità di Versalis.

La tabella seguente sintetizza il numero di lettere inviate ai clienti, nel corso del 2013, suddivise per tipologia di documento e business unit coinvolta.

<b>Tipologia documento</b>	<b>ELAS</b>	<b>POLE</b>	<b>STIR</b>	<b>Totale</b>
<b>Dichiarazioni di conformità</b>	-	-	<b>40</b>	<b>40</b>
<b>Azioni correttive / Risposte per reclami</b>	<b>1</b>	<b>28</b>	<b>7</b>	<b>36</b>
<b>Questionari / Agreements / Altri</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>10</b>	<b>44</b>
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>47</b>	<b>57</b>	<b>120</b>

E' proseguito il costante presidio dei processi gestiti attraverso le procedure informatiche presenti nell'intranet aziendale:

- gestione dei reclami dei clienti – procedura Customer Complaints;
- gestione delle azioni di miglioramento e delle non conformità; procedura Corrective, Preventive Actions and Non Conformities;
- gestione delle campionature di prodotti polimerici ai clienti; procedura Polymers sampling to customers.

Complessivamente, nel corso del 2013 sono stati aperti e gestiti attraverso questi applicativi informatizzati i seguenti documenti:

<b>Procedura</b>	<b>Numero documenti</b>
Customer Complaints	1.039
Corrective, Preventive Actions and Non Conformities	383
Polymers sampling to customers	1.507

Il presidio di questi applicativi prevede il costante controllo delle abilitazioni alle prerogative di accesso delle circa novecento persone coinvolte delle diverse unità e di tutti i siti produttivi e commerciali italiani ed esteri, il supporto per la corretta gestione dei vari documenti, la costante formazione degli utenti interessati.

Nel 2013 sono stati tenuti quattro moduli formativi sull'utilizzo di questi strumenti, con la partecipazione di circa cinquanta colleghi degli stabilimenti di Porto Marghera e Gela.

#### **Rapporti con il territorio e sviluppo locale**

Nel corso del 2013, nell'ambito della Chimica verde sono proseguite le attività relative ai seguenti progetti:

##### **Polo Verde – Porto Torres**

Il progetto "Chimica Verde" si inserisce nel progetto di riqualificazione del polo industriale di Porto Torres volto a sostituire le attività tradizionali del sito con attività che presentino elevate prospettive di sviluppo futuro, realizzando produzioni ad elevata biodegradabilità e/o realizzate con materie prime ottenute da fonti rinnovabili.

Il progetto rappresenta quindi un'innovazione industriale e una grande opportunità per il sito attraverso consistenti investimenti industriali, assicurando sia la riqualificazione dell'occupazione esistente sia la creazione di nuova occupazione.

Nel corso del 2013 Matrica ha consuntivato costi per la realizzazione degli impianti previsti nella prima fase pari a 105 milioni di euro, mentre Versalis ha completato gli interventi di ristrutturazione degli spazi destinati a Matrica per la creazione del Centro Ricerche dove sono stati installati tre nuovi impianti pilota e degli uffici destinati al personale tecnico. Sono, inoltre, continuati gli interventi per il riassetto delle reti di distribuzione utilities e degli stoccaggi destinate agli impianti Matrica. Per gli interventi di supporto alle attività di Matrica Versalis ha consuntivato nel 2013 costi pari a 12 milioni di euro, a fronte di una spesa complessiva prevista di 53 milioni di euro.

#### **Produzione di bio butadiene - Accordo con Genomatica**

Nell'ambito della Chimica verde, Versalis prevede anche lo sviluppo di nuove tecnologie per disgiungere la produzione di butadiene dalla capacità degli impianti cracking. Nel Luglio 2012 è stato siglato un accordo fra Versalis, Novamont e Genomatica (società americana leader nel campo delle biotecnologie) per lo sviluppo di un processo innovativo per la produzione di butadiene a partire da materie prime rinnovabili e per la costituzione di una società che deterrà i diritti in esclusiva per lo sviluppo e la commercializzazione del processo oggetto dell'accordo.

A seguito della firma degli accordi, nel 2013 è stata costituita la società a controllo congiunto Newco Tech SpA con un investimento pari a 6 milioni di euro in quota versalis.

#### **Estrazione gomma naturale da guayule – Accordo con Yulex**

Versalis ha siglato un Memorandum of Understanding con la società Yulex, società americana che ha sviluppato competenze agronomiche uniche per la coltivazione della pianta di guayule e per il relativo processo di estrazione della gomma naturale in essa contenuta. L'accordo è finalizzato allo sviluppo di uno studio di fattibilità per un'iniziativa industriale che prevede lo sviluppo di una filiera agricola del guayule gestita dalla regione Basilicata, con associazioni di coltivatori, per la valorizzazione di terre marginali e incolte, e il relativo impianto di estrazione della gomma naturale. I costi a carico Versalis nel 2013 sono stati pari a circa 0,7 milioni di euro.

#### **Riconversione sito di Priolo**

Nel 2013 sono proseguite anche le attività per la riqualificazione del sito di Priolo per eliminare gli importanti fattori di debolezza che ne hanno determinato i risultati negativi.

E' stato completato il riassetto ad una sola linea dell'impianto cracker, il più grande di Versalis per capacità, con l'utilizzo di nuovi forni più efficienti e a rese più alte. L'impianto è stato riavviato a fine 2013, in linea con le previsioni, mentre i costi sostenuti sono stati pari a 57 milioni di euro a fronte di un costo previsto complessivo di 74 milioni di euro.

## Innovazione tecnologica

Nel corso del 2013 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento continuo dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate, con impegno crescente, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica verde.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

### **Chimica verde**

Avviati con successo i campi dimostrativi di coltivazione di guayule in Basilicata con buone percentuali di germinazione in vivaio, elevata sopravvivenza e con una resa soddisfacente in biomassa, resina e gomma.

Sono state effettuate con esito positivo in collaborazione con Eni SpA Divisione Refining&Marketing le prove tecnologiche con formulazioni di olii lubrificanti per motori basate su esteri da fonte rinnovabile di produzione Matrica in alternativa agli olii di origine fossile.

E' stata messa a punto una strategia di sintesi di bio-butadiene a partire da biomasse lignocellulosiche via zuccheri di seconda generazione.

Sono stati sviluppati catalizzatori proprietari per la produzione di bio butadiene da butandioli.

### **Elastomeri**

È stato consolidato industrialmente un nuovo polibutadiene per applicazione pneumatico avente caratteristiche di processabilità elevata, come dimostrato dal riscontro positivo ricevuto dal mercato.

È stata industrializzata una nuova gamma di elastomeri stirene butadiene ad alte prestazioni per applicazione nel settore dei lubrificanti come *viscosity index improver* (VII).

È stato industrializzato, mediante nuova tecnologia di catalisi, un nuovo prodotto etilene propilene (EPDM) olio esteso per il settore applicativo elastomeri termoplastici vulcanizzati (TPV) ad alto livello in termini qualitativi e prestazionali.

### **Polietilene**

Sono state effettuate, presso l'impianto di Dunkerque, produzioni sperimentali, con catalisi "proprietaria", di nuovi polietilene ULDPE finalizzati all'ampliamento del "product-mix" verso segmenti applicativi a maggior valore aggiunto.

Sono stati prodotti con successo nuovi gradi di polietilene reticolabile X-HDPE per stampaggio rotazionale per applicazioni specialistiche (quali settori serbatoio per auto/moto).

### **Stirenici**

È stata completata la progettazione basic necessaria per la costruzione di un impianto pilota basato sulla nuova tecnologia per la produzione di nuovi polimeri stirenici idonei a espandere la gamma prodotti verso nuovi settori applicativi a maggiore remuneratività.

È stata messa a punto, in un impianto pilota, una nuova metodologia analitica di controllo del processo di produzione in sospensione di polistirene espandibile in grado di garantire una maggiore affidabilità e maggiore costanza qualitativa.

### **Chimica di base**

Sono stati individuati, nell'ambito della produzione di fenolo da cumene, nuovi catalizzatori più economici e a ridotto impatto ambientale.

## Altre informazioni di compliance

### **Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196**

Versalis SpA, titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato redatto e aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

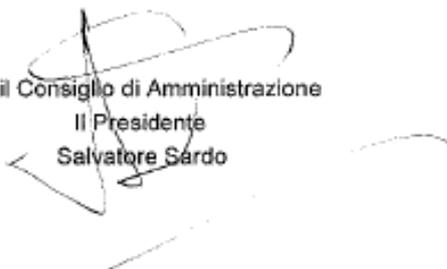
### **Sedi secondarie**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Versalis SpA non ha sedi secondarie.

## Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Versalis SpA opera anche nella produzione di energia elettrica, producendo quasi esclusivamente per autoconsumo e vendendo modeste quantità a terzi. A partire dall'esercizio 2013, le tre centrali termoelettriche di Versalis presentano un rapporto fra le quantità di energia elettrica e di energia termica producibile, in assetto cogenerativo, inferiore ad uno. Gli impianti, inoltre, non soddisfano la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02. Ciò comporta l'esclusione delle tre centrali dall'attività Produzione di energia elettrica, con la conseguente classificazione dell'intero bilancio di Versalis nelle Attività diverse. Per tale motivo Versalis, a partire dall'esercizio 2013, non redige più i conti annuali separati ai sensi della Delibera 11/2007 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Salvatore Sardo





Bilancio consolidato  
2013

## Stato patrimoniale

(milioni di euro)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	60		80	
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	1.110	222	1.104	280
Rimanenze	(3)	1.251		1.145	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	15		25	
Attività per altre imposte correnti	(5)	9		10	
Altre attività	(6)	2	1	3	1
		<b>2.447</b>		<b>2.367</b>	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	893		1.060	
Attività immateriali	(8)	69		67	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(9)	49		148	
Altre partecipazioni	(10)	52		15	
Altre attività finanziarie				1	
Attività per imposte anticipate	(11)	294		427	
Altre attività	(12)	1		4	3
		<b>1.358</b>		<b>1.722</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>3.805</b>		<b>4.089</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(13)	1.205	1.203	1.040	1.038
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	3	3	3	3
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	987	426	1.121	534
Passività per imposte sul reddito correnti	(16)	1		1	
Passività per altre imposte correnti	(17)	9		10	
Altre passività	(18)	6	2	2	1
		<b>2.211</b>		<b>2.177</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	800	798	702	700
Fondi per rischi e oneri	(20)	110		159	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	79		74	
Passività per imposte differite	(22)	18		19	
Altre passività	(23)	7		6	
		<b>1.014</b>		<b>960</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>3.225</b>		<b>3.137</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale <sup>(a)</sup>	(24)	1.553		1.553	
Altre riserve		102		(1)	
Perdite relative a esercizi precedenti		(491)		25	
Perdita dell'esercizio		(584)		(625)	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>580</b>		<b>952</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.805</b>		<b>4.089</b>	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni prive di valore nominale.

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

## Conto economico

(milioni di euro)	Note	2012		2013	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		6.418	424	5.859	299
Altri ricavi e proventi		103	44	149	71
<b>Totale ricavi</b>		<b>6.521</b>		<b>6.008</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(6.639)	(3.244)	(6.247)	(3.169)
Costo lavoro		(366)		(373)	(2)
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>	(28)	<b>(9)</b>	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(29)	<b>(193)</b>		<b>(125)</b>	
<b>PERDITA OPERATIVA</b>		<b>(686)</b>		<b>(738)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(30)				
Proventi finanziari		75		58	2
Oneri finanziari		(124)	(39)	(102)	(48)
Strumenti derivati		(2)	(2)	(9)	(9)
		<b>(51)</b>		<b>(53)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>					
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		2			
		<b>2</b>			
<b>PERDITA ANTE IMPOSTE</b>		<b>(735)</b>		<b>(791)</b>	
Imposte sul reddito	(31)	162		166	
<b>PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(573)</b>		<b>(625)</b>	

## Prospetto della perdita complessiva

(milioni di euro)	2012	2013
<b>PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(573)</b>	<b>(625)</b>
<b>Altre componenti della perdita complessiva:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(15)	2
Differenze cambio da conversione	4	(1)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	4	(1)
<b>TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(580)</b>	<b>(625)</b>

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

## Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva effetto cambio	Riserva conferimento Porto Torres	Altre riserve	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio	Totale
<b>Saldi al 31 dicembre 2011</b>	1.553	(9)	101	2	(170)	(320)	1.157
<b>Modifiche criteri contabili</b>					(1)		(1)
<b>Saldi al 01 gennaio 2012 (a)</b>	1.553	(9)	101	2	(171)	(320)	1.156
<i>Perdita dell'esercizio 2012</i>						(573)	(573)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>							
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale				(11)			(11)
Differenze cambio da conversione		4					4
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2012 (b)</b>		4		(11)		(573)	(580)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>							
Destinazione perdita esercizio 2011					(320)	320	
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>					(320)	320	
<i>Altre variazioni:</i>							
Effetto relativo all'acquisizione di partecipazioni non consolidate				4			4
<b>Totale altre variazioni (d)</b>				4			4
<b>Saldi al 31 dicembre 2012 (e=a+b+c+d)</b>	1.553	(5)	101	(5)	(491)	(573)	580
<i>Perdita dell'esercizio 2013</i>						(625)	(625)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>							
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale				1			1
Differenze cambio da conversione		(1)					(1)
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2013 (f)</b>		(1)		1		(625)	(625)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>							
Destinazione perdita esercizio 2012					(573)	573	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(1.000)		(101)	(1)	1.102		
Versamento del socio unico	1.000						1.000
<b>Totale operazioni con gli azionisti (g)</b>			(101)	(1)	529	573	1.000
<i>Altre variazioni:</i>							
Business combination under common control					(3)		(3)
<b>Totale altre variazioni (h)</b>					(3)		(3)
<b>Saldi al 31 dicembre 2013 (i=e+f+g+h)</b>	1.553	(6)		(5)	35	(625)	952

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

## Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	2012	2013
Perdita dell'esercizio		(573)	(625)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(29)	82	84
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(29)	111	41
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(2)	
Differenze di cambio da allineamento	(30)	(1)	(2)
Interessi passivi	(30)	36	41
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(31)	(163)	(166)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(102)	107
- crediti commerciali	(2)	24	95
- debiti commerciali	(15)	(118)	147
- fondi per rischi e oneri	(20)	27	51
- altre attività e passività		(51)	(1)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(730)</i>	<i>(228)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(1)	(3)
Dividendi incassati		3	
Interessi pagati		(35)	(38)
Imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati		110	(2)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(653)</b>	<b>(271)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(32)</i>	<i>(2.718)</i>	<i>(2.793)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(147)	(288)
- attività immateriali	(8)	(9)	(3)
- partecipazioni	(9) e (10)	(60)	(71)
- rami d'azienda			(3)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(15)	(9)	17
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa - investimento			(100)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(225)</i>	<i>(448)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)		
- partecipazioni	(9) e (10)		1
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			<i>1</i>
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(225)</b>	<b>(447)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(32)</i>	<i>(65)</i>	<i>(175)</i>
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(19)	358	
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)	(4)	(101)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(13)	540	(163)
Flusso di cassa del capitale proprio	(24)		1.000
Altre variazioni			2
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>894</b>	<b>738</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(32)</i>	<i>895</i>	<i>738</i>
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>16</b>	<b>20</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio</b>	(1)	<b>44</b>	<b>60</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio</b>	(1)	<b>60</b>	<b>80</b>

## Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2013
<b>Analisi degli investimenti in rami d'azienda</b>			
<i>Attività non correnti:</i>			
Attività materiali	(7)		(3)
<b>Effetto netto degli investimenti</b>			<b>(3)</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI</b>			<b>(3)</b>

## Note al bilancio consolidato

### Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05<sup>8</sup>.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese sulle quali Versalis SpA ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e ottenendone i benefici relativi.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le partecipazioni rilevanti la cui informativa è prevista a norma dell'articolo 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni sono distintamente indicate nel paragrafo "Elenco delle partecipazioni" che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 5 Marzo 2014, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA. Il network Reconta Ernst & Young, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Il presente bilancio è stato elaborato nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta; a tale proposito si richiama quanto più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione ai paragrafi sul rischio liquidità e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

### Principi di consolidamento

#### **Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento**

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza residua

---

<sup>8</sup> I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2011 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà del Gruppo.

rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito goodwill); se negativa, è rilevata a Conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata. Il valore della partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili<sup>9</sup>.

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta.

### Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

### Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del Conto economico i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il Patrimonio netto e per il Conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Altre riserve". La riserva per differenza di cambio è rilevata a Conto economico all'atto della cessione della partecipazione o del rimborso del capitale investito.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nelle rispettive monete funzionali, che per le società che non adottano l'euro sono la sterlina inglese, il fiorino ungherese ed il renmimbi cinese. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio	Cambi al 31 dicembre 2012	Cambi medi dell'esercizio	Cambi al 31 dicembre 2013
	2012		2013	
Sterlina inglese	0,81	0,82	0,85	0,83
Fiorino ungherese	289,25	292,30	296,87	297,04
Renmimbi cinese	8,11	8,22	8,16	8,35

### Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

<sup>9</sup>

Medesime indicazioni valgono nel caso di cessioni che comportino la perdita del controllo congiunto o del collegamento.

## Attività correnti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value (v. successivo punto "Valutazioni al fair value") con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di Conto economico "Proventi (oneri) finanziari"<sup>10</sup> e alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo. In quest'ultima fattispecie, le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto del realizzo o della svalutazione. L'obiettiva evidenza di svalutazione è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore di iscrizione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione e da mantenersi sino alla scadenza.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari"<sup>11</sup> e "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento entro un determinato numero di giorni, stabilito dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato, l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto successivo "Attività finanziarie").

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e ai benefici associati alla proprietà.

Le rimanenze, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla vendita delle rimanenze nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze dei prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

## Attività non correnti

### Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto per l'uso, il prezzo di acquisto, o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri". Tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, i costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. A riguardo Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che

<sup>10</sup> A partire dall'esercizio 2009, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati non di copertura su *commodity*, intendendo per tali anche gli effetti dei regolamenti, sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

<sup>11</sup> Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate alla negoziazione concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi (oneri) da titoli destinati al trading". Differentemente, gli interessi attivi maturati su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, all'interno dei Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi finanziari".

possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle proprie attività materiali.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. successivo punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operations"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a Conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, (v. successivo punto "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso (cosiddetto impairment test). Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili utilizzando una valutazione al lordo delle imposte. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima in merito alle future condizioni economiche che si verificheranno nella rimanente vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weight Average Cost of Capital (WACC) rettificato del rischio paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit) che sono rappresentate dagli impianti di produzione e dalle relative facilities. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

## Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del loro valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica per rendere l'attività disponibile per l'uso o la vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

## Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a Conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

In virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche", Versalis SpA riaddebita a Syndial SpA i costi per interventi ambientali, salute, sicurezza derivanti da attività svolte prima del 2002. Se riferiti ad investimenti, tali riaddebiti sono contabilizzati come contributi in conto capitale. Qualora invece si riferiscano ad oneri operativi, sono contabilizzati negli "Altri ricavi e proventi" come recupero costi.

## Attività finanziarie

### Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in imprese controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto<sup>12</sup>. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle afferenti al risultato economico e alle altre componenti dell'utile complessivo, sono rilevate a conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di un interest nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche paragrafo "Principi di consolidamento"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le imprese controllate congiuntamente e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva alla voce di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

<sup>13</sup> La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

### **Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza**

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (c.d. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposte al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza.

Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

### **Passività finanziarie**

I debiti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie").

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

## Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”. Nei programmi a contributi definiti l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all’ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i “Proventi (oneri) finanziari”.

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell’utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull’esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell’utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

## Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l’effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Relativamente ai prodotti venduti, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione quando a quella data tutti i rischi di perdita sono trasferiti all’acquirente.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempre che sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull’ammontare e sull’esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Se il contratto prevede il rilascio di specifiche garanzie di performance a beneficio della licenziataria, la società provvede a darne informativa nelle note al bilancio, ovvero ad iscrivere un apposito fondo per rischi e oneri in base alla valutazione circa il grado di probabilità che da tali garanzie le possa derivare una passività.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permutate di beni e servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell’esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all’acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell’eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all’atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell’assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce “Altri proventi” del Conto economico.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all’acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o comunque sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all’attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a Conto economico nell’esercizio di sostenimento.

## Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

## Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

## Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce Passività per imposte sul reddito correnti. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

A decorrere dall'esercizio 2008 Versalis SpA, congiuntamente con Eni SpA, ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile della società nonché del reddito imponibile delle società controllate e delle altre società residenti in paesi a fiscalità privilegiata, proporzionalmente alla partecipazione detenuta, qualora ricorrano le condizioni per la tassazione per imputazione disposta dall'art. 167 e 168 del TUIR.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

## Strumenti derivati

Gli strumenti derivati, inclusi quelli impliciti (c.d. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value stimato secondo i criteri indicati al punto "Valutazione al fair value". In presenza di obiettive evidenze di svalutazione (v. anche punto "Attività correnti") i derivati attivi sono esposti al netto degli accantonamenti effettuati al relativo fondo svalutazione. Il fair value delle passività per strumenti derivati considera le rettifiche per tener conto del *non-performance risk* dell'emittente (v. successivo punto "Valutazioni al fair value").

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; diversamente, le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodities stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (c.d. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

## Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. *exit price*).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (*market-based*). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzare il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di *equity*, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* di una passività riflette l'effetto di un rischio di inadempimento; il rischio di inadempimento comprende, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

## Schemi di bilancio

Le voci dello schema di Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

## Modifica dei criteri contabili

Con il regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (di seguito IAS 19). Le nuove disposizioni dello IAS 19 sono applicate con effetto retroattivo rettificando i valori di apertura dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2012 e i dati economici del 2012. L'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19 ha comportato: (i) una riduzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2012 di 1 milione di euro; (ii) una riduzione del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di 11 milioni di euro, relativi agli utili e alle perdite attuariali 2012 rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. L'effetto sul conto economico 2012 non è rilevante. La rappresentazione del "net interest" dei piani a benefici definiti tra i "Proventi (oneri) finanziari", in luogo della precedente rappresentazione come componente del costo lavoro, ha determinato una variazione positiva dell'utile operativo dell'esercizio 2012 di 2 milioni di euro.

## Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che il management effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate, specialmente nell'attuale contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha reso necessario effettuare assunzioni riguardanti il futuro caratterizzate da significativa incertezza. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

## Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative e ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e dell'effetto di imposta. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

## Smantellamento e ripristino siti

Attualmente non sussistono in capo alle società del Gruppo Versalis obblighi di ripristino siti, definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, pertanto, anche sulla base degli attuali piani aziendali, nei quali è previsto che i siti industriali operativi non saranno dismessi in quanto strategici per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il management ritiene remoto il sostenimento di costi relativi alla dismissione e al ripristino di tali siti.

## Realizzabilità delle imposte differite attive

Il management ha ritenuto di identificare i necessari presupposti per l'iscrizione nel bilancio di imposte differite attive nella partecipazione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA. A questo fine il management ha provveduto a valutarne la recuperabilità di concerto con Eni SpA dal cui reddito imponibile "consolidato" essa dipende prevalentemente. Rileva inoltre la circostanza che l'art 23, comma 9, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 istituisce la recuperabilità illimitata delle perdite fiscali in essere alla data del decreto.

## Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. Nel processo di attribuzione Versalis si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

## Passività ambientali

Come le altre società del settore, Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo della petrolchimica, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene Versalis attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale - tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati - tuttavia non può essere escluso con certezza che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

## Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono

effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

## Fondi

Oltre a rilevare le passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Versalis effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali.

La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management.

## Principi contabili di recente emanazione

### Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l'IFRS 10 "Bilancio consolidato" (di seguito "IFRS 10") e la versione aggiornata dello IAS 27 "Bilancio separato" (di seguito "IAS 27") che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato. Le disposizioni dell'IFRS 10 forniscono, tra l'altro, una nuova definizione di controllo da applicarsi in maniera uniforme a tutte le imprese (ivi incluse le società veicolo). Secondo tale definizione, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Il principio fornisce alcuni indicatori da considerare ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo che includono, tra l'altro, diritti potenziali, diritti meramente protettivi, l'esistenza di rapporti di agenzia o di franchising. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell'azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori. Le disposizioni dell'IFRS 10 e della nuova versione dello IAS 27 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" (di seguito "IFRS 11") e la versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (di seguito "IAS 28"). L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operation e le joint venture, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio. Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, le nuove disposizioni indicano, quale unico trattamento consentito, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale. La partecipazione a una joint operation comporta la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta. La versione aggiornata dello IAS 28 definisce, tra l'altro, il trattamento contabile da adottare in caso di vendita totale o parziale di una partecipazione in un'impresa controllata congiuntamente o collegata. Le disposizioni dell'IFRS 11 e della nuova versione dello IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 è stato omologato l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" (di seguito "IFRS 12") che disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento. Le disposizioni dell'IFRS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 313/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 è stato omologato il documento "Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)" che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni con riferimento ai transition requirements dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1256/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 sono state omologate le modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie" (di seguito "modifiche allo IAS 32"), in base alle quali: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti

contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta. Le modifiche allo IAS 32 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1374/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie” (di seguito “modifiche allo IAS 36”) che integrano le disclosure da fornire prevedendo: (i) l’indicazione del valore recuperabile dei singoli asset o cash generating unit oggetto di svalutazione/ripristino di valore; e (ii) un’integrazione delle informazioni da fornire nei casi in cui il valore recuperabile sia determinato sulla base del fair value al netto dei costi di dismissione. Le modifiche allo IAS 36 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1375/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura” (di seguito “modifiche allo IAS 39”), in base alle quali non rappresenta un evento che comporta la cessazione della contabilizzazione in hedge accounting la novazione di un contratto derivato, effettuata a seguito di disposizioni normative o regolamentari, che implichi la sostituzione della controparte originaria con una controparte centrale. Le modifiche allo IAS 39 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea**

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha emesso l’IFRS 9 “Financial Instruments” (di seguito “IFRS 9”) che modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione in bilancio. In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono, tra l’altro, un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: (i) attività valutate al costo ammortizzato; (ii) attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito rilevare le variazioni di fair value nel prospetto dell’utile complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi; all’atto della cessione della partecipazione, non è prevista l’imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto dell’utile complessivo. Inoltre, in data 28 ottobre 2010, lo IASB ha integrato le disposizioni dell’IFRS 9 includendo i criteri di rilevazione e valutazione delle passività finanziarie. In particolare, le nuove disposizioni richiedono, tra l’altro, che, in caso di valutazione di una passività finanziaria al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, le variazioni del fair value connesse a modifiche del rischio di credito dell’emittente (cd. own credit risk) siano rilevate nel prospetto dell’utile complessivo; è prevista l’imputazione di detta componente a conto economico per assicurare la simmetrica rappresentazione con altre poste di bilancio connesse con la passività evitando accounting mismatch. In data 19 novembre 2013, lo IASB ha integrato l’IFRS 9 con le nuove disposizioni in materia di hedge accounting aventi l’obiettivo di garantire che le operazioni di copertura siano allineate alle strategie di risk management delle imprese e siano basate su un approccio maggiormente principles-based rispetto al passato. In particolare, le principali modifiche riguardano: (i) la valutazione solo su base prospettica dell’efficacia della copertura; (ii) la possibilità di intervenire sull’operazione di copertura, successivamente alla designazione iniziale, (cd rebalancing) in presenza di obiettivi di risk management invariati; (iii) la possibilità, al verificarsi di determinate condizioni, di qualificare, come oggetto della copertura, una componente di rischio di un item non finanziario, posizioni nette o layer components; (iv) la possibilità di coprire posizioni aggregate, ossia una combinazione di un derivato e di un’esposizione non derivata; e (v) la contabilizzazione del time value delle opzioni o dei punti premio di contratti forward, esclusi dalla valutazione dell’efficacia della copertura, coerentemente con le caratteristiche dell’oggetto della copertura. Inoltre, le integrazioni del novembre 2013 hanno rimosso la data di efficacia dell’IFRS 9 che sarà definita quando l’intero principio sarà finalizzato (le precedenti disposizioni facevano riferimento al 1° gennaio 2015).

In data 20 maggio 2013, l’IFRIC ha emesso l’interpretazione IFRIC 21 “Levies” (di seguito IFRIC 21), che definisce il trattamento contabile dei pagamenti richiesti dalle autorità pubbliche (es. contributi da versare per operare in un determinato mercato), diversi dalle imposte sul reddito, dalle multe, dalle penali. L’IFRIC 21 indica i criteri per la rilevazione della passività, stabilendo che l’evento vincolante che dà origine all’obbligazione, e pertanto alla rilevazione della liability, è rappresentato dallo svolgimento dell’attività d’impresa che, ai sensi della normativa applicabile, comporta il pagamento. Le disposizioni dell’IFRIC 21 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

In data 21 novembre 2013, lo IASB ha emesso la modifica allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) sono indicati nelle condizioni formali del piano, (ii) sono collegati al servizio svolto dal dipendente e (iii) sono indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2014 (per Versalis: bilancio 2015).

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso i documenti "Annual Improvements to IFRSs 2010 - 2012 Cycle" e "Annual Improvements to IFRSs 2011 - 2013 Cycle" contenenti modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2014 (per Versalis: bilancio 2015).

Allo stato Versalis sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

## Attività correnti

### 1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 80 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono prevalentemente depositate presso conti correnti non remunerati (al 31 dicembre 2012 il tasso di interesse medio era dello 0,06%).

### 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Crediti commerciali	851	752
Crediti finanziari: strumentali all'attività operativa		100
Altri crediti	259	252
	<b>1.110</b>	<b>1.104</b>

I crediti finanziari di 100 milioni di euro riguardano un finanziamento a breve termine erogato alla società a controllo congiunto Matrìca SpA, finalizzato a far fronte alle esigenze finanziarie relative alla Fase 1 del progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 141 milioni di euro (128 milioni di euro al 31 dicembre 2012):

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2013
Fondo svalutazione crediti commerciali	128	17	(4)	141
	<b>128</b>	<b>17</b>	<b>(4)</b>	<b>141</b>

Il fondo svalutazione riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità; per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito" della nota n. 25.

Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	802	157	959	710	201	911
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	6		6	6		6
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	26	17	43	18		18
- da 3 a 6 mesi	4	4	8	6	1	7
- da 6 a 12 mesi	5	21	26	5	(25)	(20)
- oltre 12 mesi	8	60	68	7	75	82
	<b>43</b>	<b>102</b>	<b>145</b>	<b>36</b>	<b>51</b>	<b>87</b>
	<b>851</b>	<b>259</b>	<b>1.110</b>	<b>752</b>	<b>252</b>	<b>1.004</b>

I crediti commerciali scaduti e non svalutati riguardano principalmente rapporti con controparti per forniture di prodotti petrolchimici oggetto di piani di rientro o ristrutturazioni del debito che sono stati finora rispettati.

Gli altri crediti scaduti e non svalutati comprendono 16 milioni di crediti verso la Comunità Europea per sanzioni antitrust (50 milioni nel 2012) più diffusamente descritti nel paragrafo "Contenziosi", e crediti diversi nei confronti di controparti con elevata affidabilità creditizia.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Crediti verso la controllante	105	58
Crediti verso società del Gruppo Eni	53	63
Acconti per servizi e depositi cauzionali	6	21
Crediti per brevetti e royalties	4	9
Crediti relativi al personale	4	6
Altri crediti	87	95
	<b>259</b>	<b>252</b>

I crediti nei confronti della controllante sono relativi principalmente all'adesione di Versalis SpA all'IVA di gruppo (54 milioni di euro).

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano rapporti con Syndial SpA (49 milioni di euro), Eni Insurance Ltd (12 milioni di euro) e Raffineria di Gela SpA (2 milioni di euro).

I crediti commerciali e gli altri crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 81 milioni di euro e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 32.

### 3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012				31.12.2013			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	108	170	49	327	108	173	49	330
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3	14		17	1	14		15
Prodotti finiti e merci	56	851		907	36	764		800
	<b>167</b>	<b>1.035</b>	<b>49</b>	<b>1.251</b>	<b>145</b>	<b>951</b>	<b>49</b>	<b>1.145</b>

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
<b>31.12.2012</b>							
Rimanenze lorde	1.231	89			4		1.324
Fondo svalutazione	(86)		(20)	33			(73)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>1.145</b>	<b>89</b>	<b>(20)</b>	<b>33</b>	<b>4</b>		<b>1.251</b>
<b>31.12.2013</b>							
Rimanenze lorde	1.324	(105)			(3)	3	1.219
Fondo svalutazione	(73)		(11)	10			(74)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>1.251</b>	<b>(105)</b>	<b>(11)</b>	<b>10</b>	<b>(3)</b>	<b>3</b>	<b>1.145</b>

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

#### 4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 25 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ad acconti IRAP versati in esercizi precedenti (8 milioni di euro) e a crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero (17 milioni di euro). Le imposte sono commentate alla nota n. 31.

#### 5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Crediti verso stati esteri per IVA	8	10
Altri crediti	1	
	<b>9</b>	<b>10</b>

## 6. Altre attività

Le altre attività di 3 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) comprendono principalmente risconti attivi e, per importo inferiore al milione di euro, fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative), iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value e gli impegni su contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2013	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		188		82
- Currency swap		20		65
- Over the counter		5		65
		<b>213</b>		<b>212</b>

## Attività non correnti

### 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2012</b>									
Terreni	96	1				8	105	113	8
Fabbricati	57		(4)			2	55	326	271
Impianti e macchinari	694	18	(71)	(91)	3	28	581	3.343	2.762
Attrezzature industriali e commerciali	4		(2)			1	3	108	105
Altri beni	2						2	54	52
Immobilitazioni in corso e acconti	78	128		(20)		(39)	147	386	239
	<b>931</b>	<b>147</b>	<b>(77)</b>	<b>(111)</b>	<b>3</b>		<b>893</b>	<b>4.330</b>	<b>3.437</b>
<b>31.12.2013</b>									
Terreni	105						105	113	8
Fabbricati	55		(5)	(5)		4	49	330	281
Impianti e macchinari	581	50	(73)	(20)		39	577	3.432	2.855
Attrezzature industriali e commerciali	3		(2)			2	3	110	107
Altri beni	2					1	3	55	52
Immobilitazioni in corso e acconti	147	238		(16)		(46)	323	578	255
	<b>893</b>	<b>288</b>	<b>(80)</b>	<b>(41)</b>			<b>1.060</b>	<b>4.618</b>	<b>3.558</b>

Gli investimenti di 288 milioni di euro (147 milioni di euro nel 2012) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,34% (3,55% nel 2012) ammontano a 4 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2012). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 10 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2012) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2012	2013
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 41 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Cracker e polietilene di Brindisi (16 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (10 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (7 milioni di euro);
- Stabilimento di Hythe (7 milioni di euro).

Le svalutazioni sono al netto dell'utilizzo di contributi pubblici sull'impianto Gas Phase di Brindisi (10 milioni di euro) e dell'utilizzo di contributi da Syndial (2 milioni di euro, per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione").

La perdita operativa realizzata nell'esercizio (soprattutto con riferimento ai business polietilene) causata da uno scenario di cariche petrolifere ancora sfavorevole, e da tassi di utilizzo degli impianti ancora a livelli non soddisfacenti, che penalizzano in modo rilevante i margini unitari realizzati, nonché le attese di redditività ancora parzialmente negative per il prossimo triennio (anche se in tendenziale miglioramento), formulate nel piano 2014 - 2017, hanno rappresentato per il management altrettanti impairment indicators. Tali impairment indicators sono stati più ampiamente commentati nei paragrafi "Commento ai risultati economico-finanziari" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione ai quali si rimanda. Di conseguenza il management ha provveduto a sottoporre ad impairment test le attività immobilizzate non finanziarie; a tale fine le stesse sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit) che corrispondono prevalentemente agli stabilimenti produttivi.

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, o comunque collegati fra loro nell'ambito della medesima area geografica, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti fra stabilimenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

Sulla base dei sopramenzionati presupposti, il management ha identificato le seguenti CGU: stirenici di Mantova; intermedi di Mantova; Stabilimento di Porto Marghera (olefine e aromatici); polietilene di Ferrara; elastomeri di Ferrara; SBR/lattici di Ravenna; BR/TPR di Ravenna; Cracker e polietilene di Brindisi; butadiene di Brindisi; stabilimento di Sarroch; polo siciliano (olefine e aromatici di Priolo, polietilene di Ragusa); polietilene di Priolo; olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres; elastomeri di Porto Torres; stabilimento di Dunkerque; stabilimento di Oberhausen; stabilimento di Grangemouth; stabilimento di Hythe e stabilimento di Szàzhalombatta.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla stessa CGU.

Per il periodo 2014-2017 i flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel piano approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto sia dei risultati consuntivi sia di quelli previsionali compresi nel Piano 2014-2017, riferiti ad un orizzonte temporale complessivo di nove anni (di cui cinque storici e quattro previsionali), opportunamente sterilizzati degli effetti economici degni anni caratterizzati da un andamento particolarmente negativo, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti di marcata ciclicità che caratterizzano la petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato il tasso di attualizzazione del 7,4% (7,8% al 31 dicembre 2012) comunicato dalla controllante Eni SpA.

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e i rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 70 milioni di euro (71 milioni di euro al 31 dicembre 2012). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque

anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo maggiorato di interessi.

## 8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2012</b>						
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>						
- Costi di ricerca e sviluppo					3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno					3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2			2	98	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	1			1	6	5
- Altre attività immateriali	62	9	(5)	66	146	80
	<b>65</b>	<b>9</b>	<b>(5)</b>	<b>69</b>	<b>256</b>	<b>187</b>
<b>31.12.2013</b>						
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>						
- Costi di ricerca e sviluppo					3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno					3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2			2	98	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	1	3		4	9	5
- Altre attività immateriali	66		(5)	61	146	85
	<b>69</b>	<b>3</b>	<b>(5)</b>	<b>67</b>	<b>259</b>	<b>192</b>

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide (52 milioni di euro). Si precisa che tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test in quanto ricompreso nell'ambito della *cash generating unit* corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle *cash generating unit* si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 13 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2012	2013
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

## 9. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Plusvalenze (minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Altre variazioni	Saldo finale netto
<b>31.12.2012</b>						
<b>Partecipazioni in:</b>						
- imprese controllate	9		3	(2)		10
- imprese collegate	24				(1)	23
- imprese a controllo congiunto	4	12	(1)		1	16
	<b>37</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>(2)</b>		<b>49</b>
<b>31.12.2013</b>						
<b>Partecipazioni in:</b>						
- imprese controllate	10				(6)	4
- imprese collegate	23	41			36	100
- imprese a controllo congiunto	16	29	(1)			44
	<b>49</b>	<b>70</b>	<b>(1)</b>		<b>30</b>	<b>148</b>

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano le sottoscrizioni di capitale sociale di Novamont SpA (41 milioni di euro) e Matrica SpA (2 milioni di euro), nonché la costituzione delle joint ventures Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (21 milioni) e NewCo Tech SpA (6 milioni).

Le altre variazioni di 30 milioni di euro riguardano la riclassifica di 36 milioni della partecipazione in Novamont SpA da "Altre partecipazioni" a "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" (in seguito alla sottoscrizione di capitale sociale), compensati dall'effetto della fusione per incorporazione in Versalis International SA delle partecipazioni non consolidate Polimeri Europa Polska Sp.zo.o., Polimeri Europa Hellas SA e Polimeri Europa Norden A/S (6 milioni di euro).

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Novamont SpA		77
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd		21
Matrica SpA	16	17
Priolo Servizi Industriali Scarl	17	16
Newco Tech SpA		5
Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Limited Sirketi	1	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
Polimeri Europa Polska Sp.zo.o.	5	
Polimeri Europa Norden A/S	2	
Polimeri Europa Hellas SA	1	
Altre (*)	1	2
	<b>49</b>	<b>148</b>

(\*) Importi inferiori a 1 milione di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 37.

**Altre informazioni sulle partecipazioni**

Le attività, le passività, i ricavi, i costi e i risultati di esercizio delle imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto sono di seguito indicati:

	31.12.2012			31.12.2013		
	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	14	1	14	3	25	33
Attività non correnti		26	41		77	78
<b>Totale attività</b>	<b>14</b>	<b>27</b>	<b>55</b>	<b>3</b>	<b>102</b>	<b>111</b>
Passività correnti	(10)	(1)	(31)	1	51	46
Passività non correnti	(3)	(10)	(1)		10	7
<b>Totale passività</b>	<b>(13)</b>	<b>(11)</b>	<b>(32)</b>	<b>1</b>	<b>61</b>	<b>53</b>
<b>Ricavi</b>	<b>15</b>		<b>52</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>93</b>
<b>Costi</b>	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>	<b>(51)</b>	<b>(1)</b>	<b>(68)</b>	<b>(93)</b>
<b>Utile (perdita) operativo</b>	<b>6</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>(66)</b>	
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>4</b>	<b>(1)</b>		<b>1</b>	<b>54</b>	<b>(1)</b>

**10. Altre partecipazioni**

Le Altre partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Altre variazioni	Saldo finale netto
<b>31.12.2012</b>				
<b>Partecipazioni in:</b>				
- altre imprese	3	47	2	52
	<b>3</b>	<b>47</b>	<b>2</b>	<b>52</b>
<b>31.12.2013</b>				
<b>Partecipazioni in:</b>				
- altre imprese	52		(37)	15
	<b>52</b>		<b>(37)</b>	<b>15</b>

Le altre variazioni riguardano principalmente Novamont SpA, riclassificata da Altre partecipazioni a Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, per effetto dell'aumento della percentuale partecipativa.

Le Altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Genomatica Inc.	12	12
Consorzio Exeltium SAS	3	3
Novamont SpA	35	
Altre (*)	2	
	<b>52</b>	<b>15</b>

(\*) Importi inferiori a 2 milioni di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 37.

## 11. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 427 milioni di euro (294 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 65 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Attività per imposte anticipate	361	492
Passività per imposte differite compensabili	(67)	(65)
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>294</b>	<b>427</b>

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2013
<b>Imposte anticipate:</b>					
- svalutazioni non deducibili	150	10	(21)		139
- oneri a deducibilità differita	28	4	(12)		20
- perdite fiscali	141	126			267
- fondi per rischi ed oneri	14	5	(2)		17
- altre	46	27	(7)	1	67
- (Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(18)				(18)
	<b>361</b>	<b>172</b>	<b>(42)</b>	<b>1</b>	<b>492</b>
<b>Imposte differite:</b>					
- ammortamenti eccedenti	52		(8)		44
- altre	15	11	(6)	1	21
	<b>67</b>	<b>11</b>	<b>(14)</b>	<b>1</b>	<b>65</b>
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>294</b>	<b>161</b>	<b>(28)</b>		<b>427</b>

## 12. Altre attività

Le altre attività di 4 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2012) riguardano essenzialmente un'istanza di rimborso su un credito IRAP.

## Passività correnti

### 13. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 1.040 milioni di euro (1.205 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano principalmente finanziamenti concessi da Eni SpA e da Eni Finance International SA.

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Debiti verso controllanti per finanziamenti	845	831
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	91	21
Altri finanziatori	269	188
	<b>1.205</b>	<b>1.040</b>

Le passività finanziarie a breve termine in valute diverse dall'euro ammontano a 8 milioni di euro (83 milioni di euro al 31 dicembre 2012), denominati in dollari USA.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'1,42% (1,44% nell'esercizio 2012).

### 14. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 3 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2012) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

### 15. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Debiti commerciali	861	1.006
Acconti e anticipi	3	
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	15	31
- altri	108	84
	<b>987</b>	<b>1.121</b>

I debiti commerciali di 1.006 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (500 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (338 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (168 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 31 milioni di euro.

Gli altri debiti di 84 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (43 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (20 milioni di euro) e debiti per adesione al consolidato fiscale, relativi ad acconti eccedenti ricevuti (10 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 32.

## 16. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2012) sono relative ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

## 17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 10 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono relative principalmente a ritenute d'acconto da versare.

## 18. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Risconti su proventi anticipati	4	
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	2
	<b>6</b>	<b>2</b>

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2013	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	204	1	152
- Swap		9		66
- Over the counter	1	4	1	5
	<b>2</b>	<b>217</b>	<b>2</b>	<b>223</b>

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Passività non correnti

### 19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 705 milioni di euro (803 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche						
Soci per finanziamenti	600	3	603	600	3	603
Altri finanziatori	200		200	102		102
	<b>800</b>	<b>3</b>	<b>803</b>	<b>702</b>	<b>3</b>	<b>705</b>

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 4,46% (4,18% nel 2012). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto e *Leverage*" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2012	2013	Scad. 2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	Totale
<b>Banche:</b>									
Mutui a tasso agevolato	1								
Mutui a tasso di cambio agevolato									
<b>Soci per finanziamenti</b>	602	603	3		300	300			603
<b>Altri finanziatori</b>	200	102		1		100		1	102
	<b>803</b>	<b>705</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>300</b>	<b>400</b>		<b>1</b>	<b>705</b>

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	60		60	80		80
B. Titoli disponibili per la vendita						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>60</b>		<b>60</b>	<b>80</b>		<b>80</b>
<b>D. Crediti finanziari</b>						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.203		1.203	1.037		1.037
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3	798	801	3	702	705
L. Altre passività finanziarie a breve termine	2		2	2		2
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		2	2			
<b>N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)</b>	<b>1.208</b>	<b>800</b>	<b>2.008</b>	<b>1.042</b>	<b>702</b>	<b>1.744</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)</b>	<b>1.148</b>	<b>800</b>	<b>1.948</b>	<b>962</b>	<b>702</b>	<b>1.664</b>

## 20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Fondo dismissioni e ristrutturazioni		56
Fondo rischi per contenziosi	62	39
Fondo per esodi agevolati	17	33
Fondo rischi e oneri ambientali	10	15
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	9	7
Fondo rischi per contenzioso tributario	4	3
Fondo mutua assicurazione OIL	3	2
Altri fondi	5	4
	<b>110</b>	<b>159</b>

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Valore finale
<b>31.12.2012</b>					
Fondo rischi per contenziosi	42	20			62
Fondo per esodi agevolati	9				9
Fondo rischi e oneri ambientali	8	12	(3)		17
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	12	1	(3)		10
Fondo per contenzioso tributario	4				4
Fondo mutua assicurazione OIL	4		(1)		3
Altri fondi	4	1			5
	<b>83</b>	<b>34</b>	<b>(7)</b>		<b>110</b>
<b>31.12.2013</b>					
Fondo dismissioni e ristrutturazioni		56			<b>56</b>
Fondo rischi per contenziosi	62	4	(27)		<b>39</b>
Fondo per esodi agevolati	17	22	(4)	(2)	<b>33</b>
Fondo rischi e oneri ambientali	10	5			<b>15</b>
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	9			(2)	<b>7</b>
Fondo per contenziosi tributari	4	1	(2)		<b>3</b>
Fondo mutua assicurazione OIL	3		(1)		<b>2</b>
Altri fondi	5	1	(2)		<b>4</b>
	<b>110</b>	<b>89</b>	<b>(36)</b>	<b>(4)</b>	<b>159</b>

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 56 milioni di euro riguarda le attività per la chiusura del sito di Hythe (UK).

Il fondo rischi per contenziosi di 39 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi in materia di normativa antitrust (20 milioni di euro, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi") e contenziosi per azioni revocatorie (19 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 33 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 15 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti di Versalis SpA per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi") per 8 milioni di euro e costi per oneri ambientali di Polimeri Europa France SAS per 7 milioni di euro.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 7 milioni di euro accoglie gli stanziamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate e riguarda Polimeri Europa Elastomères France SA en liquidation.

Il fondo per contenziosi tributari di 3 milioni di euro è commentato al paragrafo “Contenziosi”.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 4 milioni di euro comprendono principalmente gli oneri futuri per l’acquisto di certificati verdi di 1 milione di euro e gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all’incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 1 milione di euro.

## 21. Fondi per benefici ai dipendenti<sup>14</sup>

I fondi per benefici ai dipendenti di 74 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	47	46
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	10	9
Piani di pensione esteri	6	5
Altri fondi per benefici ai dipendenti	16	14
	<b>79</b>	<b>74</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall’art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all’atto della cessazione del rapporto di lavoro. L’indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l’INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all’INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

I piani esteri a benefici definiti sono relativi in particolare a fondi per piani pensione che riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Germania e nel Regno Unito; la prestazione è una rendita determinata in base all’anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l’ultimo anno di servizio oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L’ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l’azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall’assegnazione, l’erogazione di un beneficio monetario variabile legato all’andamento di un parametro di performance rispetto a un *benchmark group* di compagnie

<sup>14</sup> I valori indicati nell’esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall’applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 “benefici per i dipendenti”

petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2012				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>40</b>	<b>32</b>	<b>8</b>	<b>14</b>	<b>94</b>
Costo corrente				3	3
Interessi passivi	2	1		1	4
Rivalutazioni:	10	4	2		16
finanziarie	9	4	2		15
- Effetto dell'esperienza passata	1				1
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				(3)	(3)
Benefici pagati	(4)	(2)			(6)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(1)				(1)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		1			1
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>47</b>	<b>36</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>108</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>		<b>27</b>			<b>27</b>
Interessi attivi					
Rendimento delle attività a servizio del piano		1			1
Contributi al piano:		1			1
- Contributi del datore di lavoro		1			1
Benefici pagati		(1)			(1)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		1			1
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>		<b>29</b>			<b>29</b>
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>					
<b>Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio</b>					
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>					
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>47</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>79</b>

(milioni di euro)	31.12.2013				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>47</b>	<b>36</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>108</b>
Costo corrente		1		3	4
Interessi passivi	1	1		1	3
Rivalutazioni:	(1)	(1)		(2)	(4)
finanziarie				(1)	(1)
- Effetto dell'esperienza passata	(1)	(1)		(1)	(3)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				(3)	(3)
Benefici pagati	(2)	(1)	(1)		(4)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	1				1
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(1)			(1)
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>46</b>	<b>35</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>104</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>		<b>29</b>			<b>29</b>
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano					
Contributi al piano:		1			1
- Contributi del datore di lavoro		1			1
Benefici pagati		(1)			(1)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni					
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>		<b>30</b>			<b>30</b>
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>					
<b>Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio</b>					
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>					
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>46</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>74</b>

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 14 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano principalmente i premi di anzianità per 7 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2012), gli incentivi monetari differiti per 5 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2012) e il piano di incentivazione di lungo termine per 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2012).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>2012</b>					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				(3)	(3)
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	2	1		1	4
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	2			1	3
- di cui rilevato nel costo lavoro				1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	2				2
<b>Totale</b>	<b>2</b>			<b>1</b>	<b>3</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro				1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	2				2
<b>2013</b>					
Costo corrente		1		3	4
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				(3)	(3)
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1		1	3
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1	2
- di cui rilevato nel costo lavoro				1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>3</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro				1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012					31.12.2013				
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>Rivalutazioni:</b>										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	9	4	2		15				(1)	(1)
- Effetto dell'esperienza passata	1				1	(1)	(1)		(1)	(3)
	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>2</b>		<b>16</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>		<b>(2)</b>	<b>(4)</b>

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
<b>2012</b>				
Tasso di sconto	3,0	4,7	3,0	1,1-3,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari		2,5		
Tasso di inflazione	2,0	2,8	2,0	2,0
<b>2013</b>				
Tasso di sconto	3,0	2,8	3,0	1,1 - 3,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari		2,5		
Tasso di inflazione	2,0	2,7	2,0	2,0

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 6 milioni di euro.

## 22. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 19 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di 24 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Passività per imposte differite	38	43
Attività per imposte anticipate compensabili	(20)	(24)
<b>Passività nette per imposte differite</b>	<b>18</b>	<b>19</b>

La natura delle differenze temporanee più significative è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2013
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	34	6			40
- altre	4			(1)	3
	<b>38</b>	<b>6</b>		<b>(1)</b>	<b>43</b>
Imposte anticipate:					
- perdite fiscali	80	37			117
- altre	5	2			7
- svalutazione di imposte anticipate	(65)	(35)			(100)
	<b>20</b>	<b>4</b>			<b>24</b>
<b>Imposte differite nette</b>	<b>18</b>	<b>2</b>		<b>(1)</b>	<b>19</b>

### 23. Altre passività non correnti

Le altre passività di 6 milioni di euro (7 milioni al 31 dicembre 2012) riguardano principalmente debiti verso istituti previdenziali e assistenziali per oneri di mobilità.

### 24. Patrimonio netto<sup>15</sup>

Il patrimonio netto di 952 milioni di euro (580 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Capitale sociale	1.553	1.553
Riserva per differenze di cambio	(5)	(6)
Altre riserve:	96	5
<i>Riserva Business combination under common control</i>		2
<i>Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres</i>	101	
<i>Effetto relativo all'acquisizione di partecipazioni non consolidate</i>	4	3
<i>Remeasurement IAS19</i>	(11)	
<i>Riserva stock option assegnate</i>	2	
Perdite relative a esercizi precedenti	(491)	25
Perdita dell'esercizio	(573)	(625)
	<b>580</b>	<b>952</b>

#### Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, interamente di proprietà di Eni SpA.

#### Altre riserve

<sup>15</sup> I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

Le altre riserve di 5 milioni di euro sono relative all'effetto relativo all'acquisizione di partecipazioni non consolidate (3 milioni di euro) e alle *business combination under common control* (2 milioni di euro).

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi finanziari - Gestione del capitale".

### Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto	
	2012	2013	31.12.2012	31.12.2013
<b>Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA</b>	<b>(593)</b>	<b>(551)</b>	<b>544</b>	<b>997</b>
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	23	(51)	(4)	(63)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	8	(29)	56	29
- imposte sul reddito differite e anticipate	(11)	6	(16)	(11)
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>(573)</b>	<b>(625)</b>	<b>580</b>	<b>952</b>

## 25. Garanzie, impegni e rischi

### Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		86	86		91	91
Altri	1	3	4	1	4	5
	<b>1</b>	<b>89</b>	<b>90</b>	<b>1</b>	<b>95</b>	<b>96</b>

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese consolidate di 91 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2013 ammonta a 76 milioni di euro.

## Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
<b>Impegni</b>		
Locazioni operative	2	3
	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Rischi</b>		
Beni di terzi in custodia	11	7
	<b>11</b>	<b>7</b>
	<b>13</b>	<b>10</b>

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi (4 milioni di euro) e a materiali tecnici di Syndial (3 milioni di euro) in deposito presso siti del Gruppo Versalis.

## Gestione dei rischi finanziari

### Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis<sup>16</sup> ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*. Il rischio di prezzo delle *commodities* è gestito dalle singole unità di business, Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

<sup>16</sup> La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Relativamente al rischio *commodities*, Versalis ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio *commodities*.

### **Rischio di tasso di cambio**

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

### **Rischio di tasso d'interesse**

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario". Le Strutture di Finanza Operativa Eni, in funzione del modello di finanza accentrata, raccolgono i fabbisogni del Gruppo e gestiscono le posizioni rivenienti, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario" e garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

### **Rischio di prezzo delle commodities**

I risultati del gruppo Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 milioni di euro, mentre un apprezzamento di 10 centesimi dell'euro rispetto al dollaro statunitense determinerebbe un aumento di circa 215 milioni di euro del margine operativo annuo.

### **Rischio di credito**

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con *policies* differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrata adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche di Eni Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e l'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodities, nonché dalle società e Divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2013 la situazione dei crediti commerciali è migliorata, nonostante il contesto macroeconomico abbia mostrato un ulteriore sensibile deterioramento rispetto all'anno precedente. In particolare i crediti scaduti si sono decrementati rispetto al 2012 grazie a un'azione di costante monitoraggio delle potenziali criticità, sebbene vi sia stata una significativa casistica relativa a imprese clienti che hanno presentato istanza di concordato in continuità aziendale.

Si segnala un'esposizione significativa nei confronti di un cliente ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi dal giugno 2009, e dichiarato fallito nel corso del 2013. Sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura, sia quelli sorti successivamente, sono stati integralmente svalutati.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, il Gruppo Versalis ritiene di poter fare fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Alla data di bilancio, il Gruppo Versalis non dispone di linee di credito non utilizzate.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

### Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	Totale
Passività finanziarie a breve termine	1.040						1.040
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	3	1	300	400		1	705
Interessi su debiti finanziari	27	27	24	15	1		94

### Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Debiti commerciali	1.006						1.006
Altri debiti e anticipi	115						115
	1.121						1.121

### Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	4	5	1			4	14
Altri impegni	172	20	12	11	10	21	246
	<b>176</b>	<b>25</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>25</b>	<b>260</b>

Gli Altri impegni di 246 milioni di euro comprendono un impegno per l'acquisto di forniture di prodotti petrolchimici per 117 milioni di euro e impegni per contratti di acquisto di servizi e utilities per 110 milioni di euro.

### Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 397 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Altri impegni (*)	95	162	140				397
	<b>95</b>	<b>162</b>	<b>140</b>				<b>397</b>

(\*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial per 4 milioni nel 2014 a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

### Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

### Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;

- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2013 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

### Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perchè, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente. Tale garanzia presenta un tetto massimo di 800 milioni di euro ed al 31 dicembre 2013 è stata utilizzata per intero. Le passività ambientali, eccedenti l'importo complessivo di 800 milioni di euro, sono in carico a Versalis.

### Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2013, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga")<sup>17</sup>; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

### Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

<sup>17</sup> Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

## Contenzioso antitrust

La Commissione Europea, con decisione del 29 novembre 2006, ha accertato una violazione della normativa antitrust e ha comminato un'ammenda di €272,25 milioni in solido a Eni e Versalis SpA (già Polimeri Europa SpA) relativamente ad un'asserita intesa anticoncorrenziale nel settore degli elastomeri del tipo BR/SBR. Nel febbraio 2007 le Società hanno predisposto i ricorsi avverso tale decisione avanti al Tribunale di Prima Istanza UE. Con sentenza resa in data 13 luglio 2011, il Tribunale di Prima Istanza ha ridotto l'ammenda originariamente imposta, in solido, ad Eni SpA e Polimeri Europa portandola a €181,5 milioni. In particolare, il Tribunale ha annullato la maggiorazione della sanzione basata sull'aggravante della recidiva. Sia le società destinatarie della sentenza che la Commissione Europea hanno presentato appello alla Corte di Giustizia UE. La Commissione Europea ha altresì comunicato ad Eni la propria volontà di riavviare nuovamente un procedimento istruttorio per la rideterminazione della sanzione ed Eni ha proposto ricorso avverso tale iniziativa. Con sentenze in data 8 maggio e 13 giugno 2013 la Corte di Giustizia UE ha respinto sia l'impugnazione promossa da Eni e Versalis, sia l'appello incidentale della Commissione europea, confermando pertanto la riduzione della sanzione. Nel frattempo, dopo aver comunicato, nell'aprile 2012 la propria volontà di riavviare nuovamente un procedimento istruttorio per la rideterminazione della sanzione, nel febbraio 2013 la Commissione ha notificato a Eni e Versalis la decisione formale di avvio del procedimento di rideterminazione unitamente alla relativa comunicazione degli addebiti. Eni e Versalis hanno impugnato dinanzi al Tribunale di Prima Istanza sia la comunicazione dell'aprile 2012 sia la successiva decisione di avvio con la contestuale comunicazione degli addebiti, contestando il potere della Commissione di emendare un atto già annullato e riformato dal Tribunale nell'esercizio del suo pieno sindacato giurisdizionale. In data 25 settembre 2013 la Commissione, alla luce delle sentenze della Corte di Giustizia e delle osservazioni di Eni e Versalis in risposta alla Comunicazione degli addebiti, ha disposto l'archiviazione del procedimento di rideterminazione e ha successivamente presentato istanza di non luogo a provvedere al Tribunale UE di Primo Grado davanti a cui pendono i giudizi promossi da Eni e Versalis avverso gli atti amministrativi del procedimento di rideterminazione.

Inoltre, a fronte della decisione della Commissione Europea, nell'agosto 2007 Eni ha altresì avviato, presso il Tribunale di Milano, un'azione di accertamento negativo volta a ottenere una sentenza che attestasse l'inesistenza del danno asseritamente subito dai produttori di pneumatici utilizzatori dei prodotti BR/SBR. Il Tribunale di Milano ha tuttavia dichiarato inammissibile l'azione con sentenza impugnata dinanzi alla Corte di Appello di Milano e il giudizio di appello è tuttora pendente.

Successivamente alcune società del gruppo Dow Chemical hanno notificato ad Eni e Versalis un atto di chiamata in garanzia nell'ambito del giudizio instaurato presso la Corte Commerciale di Londra da vari produttori di pneumatici avverso gli aderenti al presunto "cartello BR" (tra cui, appunto, il gruppo Dow) per il risarcimento dei danni che sarebbero stati asseritamente subiti da tali pneumaticisti ma tale giudizio è rimasto ed è tuttora sospeso per accordo tra Eni/Versalis e Dow in quanto, fra l'altro, Eni/Versalis si sono riservate di contestare la giurisdizione della Corte inglese in pendenza, dinanzi alla Corte di Appello di Milano, del suddetto giudizio di accertamento negativo del danno asseritamente subito dai pneumaticisti.

Nel settore degli elastomeri denominati CR, il Tribunale di Prima Istanza UE, con una sentenza del dicembre 2012 ha ridotto a circa €106 milioni l'ammenda, originariamente pari a €132,16 milioni, inflitta solidalmente a Polimeri Europa ed Eni dalla Commissione Europea in data 5 dicembre 2007, per l'asserita violazione, unitamente ad altre imprese chimiche, dell'art. 81 del Trattato CE e dell'art. 53 dell'accordo SEE. Nel marzo 2013, Eni SpA e Versalis SpA hanno proposto ricorso avverso la sentenza del Tribunale presso la Corte di Giustizia UE, al fine di ottenere l'annullamento integrale della decisione della Commissione, che ha a sua volta proposto appello contro la medesima sentenza.

A fronte di questi contenziosi si è proceduto ad effettuare gli opportuni accantonamenti a fondo rischi.

## Contenzioso Polieco

La ormai ultra decennale "questione Polieco" è scaturita da alcune lacune dell'art. 48 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, il cosiddetto "Decreto Ronchi". Infatti, la questione relativa all'art. 48 del D.Lgs 22/97 così come tutto il decreto legislativo stesso, è stato abrogato dal D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2006. Tale testo normativo, riformando il Decreto Ronchi:

- ha introdotto espressamente il principio della volontarietà di partecipazione al Consorzio per i produttori ed importatori di materia prima in polietilene;
- ha sancito definitivamente l'inapplicabilità delle disposizioni recanti gli obblighi di cui all'art. 48, comma 2 (concernenti l'adesione a Polieco) nonché delle disposizioni sanzionatorie previste dall'art. 51 del Decreto Ronchi (e tale è l'attuale orientamento giurisprudenziale consolidatosi presso la Sez. III del Tribunale di Roma).

Inoltre il Consiglio di Stato, con sentenza del 17 ottobre 2006, ha integralmente accolto il ricorso presentato da Versalis SpA congiuntamente alle altre società produttrici di materia prima, ed ha annullato lo "Statuto del Consorzio per il Riciclaggio dei Beni in Polietilene approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 15 luglio 1998 nella parte in cui all'art. 4 estende l'obbligo della partecipazione ai produttori ed importatori di materie prime destinate alla produzione di beni in polietilene". Alla luce di quanto con tale sentenza statuito, si è risolta positivamente anche la causa di accertamento pendente avanti il Tribunale di Roma. Il Tribunale di Roma ha infatti dichiarato con sentenza depositata in data 12 giugno 2009 l'infondatezza delle pretese formulate da Polieco. Le motivazioni della sentenza chiariscono in maniera esaustiva e risolutiva la questione relativa all'obbligo di adesione a Polieco da parte di produttori e importatori di materia prima. Il Tribunale di Roma ha infatti chiarito come l'esclusione di tale obbligo non sia una conseguenza dell'abrogazione del D.Lgs 22/97 da parte del D.Lgs 152 del 2006, ma bensì derivi da una corretta interpretazione dell'art. 48 del D.Lgs 22797 che come già chiarito dalla sentenza del Consiglio di Stato aveva annullato l'art. 4 dello statuto del Consorzio. Per la riforma di tale sentenza Polieco ha proposto appello. Versalis si è già costituita nell'ottobre 2010 e l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il giorno 6 maggio 2015.

Si è tuttavia di fronte ad un singolare caso in cui il Consorzio per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, Polieco:

- i) dopo una ultra decennale battaglia giudiziale combattuta in diverse sedi che ha sempre visto il rigetto delle tesi del Consorzio;
- ii) dopo l'avvicinarsi di normative che hanno chiarito in modo inequivocabile la non obbligatorietà dell'adesione a Polieco dei produttori ed importatori di materia prima in polietilene;
- iii) dopo la sentenza del Consiglio di Stato n. 7560/06 del 17/10/06 che ha espressamente ed inequivocabilmente annullato lo Statuto del Consorzio Polieco, nella parte in cui, all'art. 4, estendeva arbitrariamente l'obbligo della partecipazione ai produttori ed importatori di materia prima in polietilene;

continua, come se nulla fosse accaduto:

- a reiterare inammissibili pretese, pretendendo dalle società attrici inesigibili prestazioni di adesione e pagamenti non dovuti;
- a rappresentare ai terzi (ossia direttamente alla clientela) le società coinvolte come irregolarmente gestite e come soggetti che si sottraggono agli obblighi di legge;
- a sollecitare controlli da parte di Soggetti pubblici accertatori, quali la Guardia di Finanza.

Alla luce di quanto sopra illustrato le società produttrici di materia prima polietilene (Versalis SpA, Ineos Manufacturing Italia SpA e Dow Italia SpA) hanno deciso, come già avevano scelto di fare all'inizio dell'intera vicenda giudiziale, di promuovere domanda di accertamento dell'infondatezza delle pretese di Polieco scegliendo così di guidare l'azione anziché subirla ed inoltre, a fronte di quanto suesposto, hanno deciso di introdurre giudizialmente anche un'azione di responsabilità nei confronti di Polieco con conseguente richiesta di risarcimento danni in relazione alle illegittime pretese del Consorzio stesso.

Polieco infatti, al fine di poter continuare a sostenere le proprie tesi, all'indomani della sentenza del Consiglio di Stato, ha inammissibilmente mutato la propria domanda pretendendo comunque l'adesione delle società attrici al Consorzio in quanto società produttrici di beni in polietilene differenti dalla materia prima.

Successivamente all'interrogatorio formale dei legali rappresentanti delle società attrici nell'udienza del 14 giugno 2010, all'udienza del 7 dicembre 2010 e a quella del 15 marzo 2011 sono stati ascoltati i testi citati da Versalis, Ineos e Dow che hanno confermato tutti i capitoli di prova.

A seguito dell'udienza del 19 settembre 2011 il Giudice ha dichiarato chiusa l'istruttoria e ha accolto la richiesta di Versalis SpA rigettando l'istanza di Polieco in merito all'ammissione di una CTU.

All'udienza di precisazione delle conclusioni che si è svolta in data 4 dicembre 2012, il giudice ha trattenuto la causa in decisione. Il deposito delle conclusionali e delle repliche di Versalis SpA è avvenuto rispettivamente in data 2 febbraio 2013 e 22 febbraio 2013.

La causa è stata quindi rimessa in istruttoria e la successiva udienza è stata fissata per il 28 marzo 2014.

### **Contenziosi tributari**

A seguito delle verifiche della Guardia di Finanza di Milano avvenute nel 2006 e nel 2010 su componenti negativi di reddito derivanti da operazioni intercorse, per i periodi di imposta dal 2003 a 2009, con soggetti residenti in Stati o territori a fiscalità privilegiata (prevalentemente Svizzera) ai sensi dell'art. 110, commi 10 e 11 del TUIR (DPR 917/86):

- per il periodo di imposta 2003 Versalis SpA ha presentato appello avverso la Sentenza n.118-01-09 della Commissione Tributaria di Brindisi per la parte soccombente ai fini IRPEG/IRAP in merito a componenti

negativi di reddito che, seppur riconosciuti inerenti ad operazioni che hanno avuta concreta esecuzione, sono stati considerati indeducibili per circa 15 milioni di euro con conseguente riduzione della perdita fiscale Irpeg. Ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza per la discussione.

Il management, supportato anche dal parere dell'Ufficio Tributario eni e del consulente esterno incaricato, ritiene comunque di poter dimostrare la correttezza delle operazioni contestate anche in considerazione del positivo esito del contenzioso per gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 di seguito specificati;

- con il supporto del parere dell'Ufficio Tributario eni, convalidato dall'Agenzia delle Entrate Direzione dell'Accertamento Contenzioso di Roma, il management ha definito con gli Uffici competenti gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 versando rispettivamente:

- per l'anno 2004 imposte, sanzioni ed interessi per di 6,8 milioni di euro a fronte dei 152 milioni di euro di imposte contestate;
- per l'anno 2005 imposte, sanzioni ed interessi per 3,4 milioni di euro a fronte dei 123 milioni di euro di imposte contestate;
- per l'anno 2006 imposte, sanzioni ed interessi per 8,6 milioni di euro (di cui 5 milioni riferiti all'utilizzo della perdita fiscale 2003 oggetto del contenzioso citato non ancora concluso) a fronte dei 115 milioni di euro di imposte contestate;
- per l'anno 2007 imposte, sanzioni ed interessi per 2,3 milioni di euro a fronte dei 197 milioni di euro di imposte contestate;

- per l'anno 2008 la Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti ha notificato il 31 dicembre 2013 avviso di accertamento ai fini Ires per 2,3 milioni di euro a titolo di imposte, sanzioni ed interessi. La società, di concerto con Eni spa consolidante, ha intenzione di definire la contestazione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione e, a tal fine, ha stanziato oneri per 1,6 milioni di euro.

- la Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti sta effettuando il controllo delle operazioni effettuate nel 2009.

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 12/04/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 340 migliaia di euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in eni trading & shipping ad eni SpA conseguente al conferimento di ramo di azienda "SHIPPING"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad eni SpA ed eni trading and shipping SpA e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. La discussione è avvenuta il 13 maggio 2013 e si è in attesa della decisione .

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 22/09/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro, ipotecarie e catastali di 1,7 milioni di euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in Raffineria di Gela ad eni conseguente al conferimento di ramo di azienda "SPLITTER"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad eni SpA e Raffineria di Gela SpA e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. La discussione è avvenuta il 12 dicembre 2013 e si è in attesa della decisione.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale per 1 milione di euro circa in merito alla cessione del ramo di azienda TAF di Brindisi alla società Syndial Spa. La società, congiuntamente alla Syndial coobbligata, ha intenzione di definire la contestazione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione; l'onere stimato è di circa 500 mila euro.

La Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti ha notificato avviso accertamento ai fini Iva per operazioni intracomunitarie irregolari del 2008 e la società intende prestare acquiescenza, avvalendosi della riduzione delle sanzioni, versando l'importo complessivo per imposta, sanzioni ed interessi di 132 mila euro circa.

A giudizio del management, il fondo di 3 milioni di euro è ritenuto congruo.

## 26. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione.

### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Vendita di prodotti petrolchimici	6.128	5.648
Vendita di altri prodotti	58	2
Prestazioni e servizi diversi	232	209
	<b>6.418</b>	<b>5.859</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2012	2013
Italia	3.172	2.758
Resto dell'Europa	2.826	2.704
Asia	271	238
Americhe	61	126
Africa	84	28
Altre aree	4	5
	<b>6.418</b>	<b>5.859</b>

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Recupero costi e oneri diversi	45	49
Diritti di licenza e Royalties	43	58
Indennizzi assicurativi	4	17
Proventi per diritti di emissione	1	17
Redditi immobiliari	6	6
Penalità contrattuali		2
Altri	4	
	<b>103</b>	<b>149</b>

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda “Attività chimiche strategiche” (37 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione - Contributi”) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (12 milioni di euro).

## 27. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

**Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi**

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.152	4.523
Costi per servizi	1.511	1.463
Costi per godimento di beni di terzi	25	25
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	19	37
Variazione rimanenze	(103)	107
Svalutazione crediti	18	17
Altri oneri	17	76
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		(1)
	<b>6.639</b>	<b>6.247</b>

I costi per servizi di 1.463 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (700 milioni di euro), logistica e trasporti (283 milioni di euro), manutenzioni (235 milioni di euro) e consulenze e prestazioni professionali (47 milioni di euro).

I costi per godimento beni di terzi di 25 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 6 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro, noleggi di mezzi di trasporto per 3 milioni di euro ed altri noleggi e locazioni per attività operativa per 4 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 76 milioni di euro comprendono principalmente costi di bonifica per 30 milioni di euro, penalità contrattuali per 28 milioni di euro e oneri per imposte e tasse indirette per 20 milioni di euro.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 39 milioni di euro (38 milioni di euro nell'esercizio 2012).

**Costo lavoro<sup>18</sup>**

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Salari e stipendi	264	266
Oneri sociali	76	77
Oneri per benefici ai dipendenti	19	17
Incentivazioni all'esodo	14	23
Altri costi	2	1
	<b>375</b>	<b>384</b>
A dedurre:		
Ricavi netti per personale in comando		(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(10)
	<b>366</b>	<b>373</b>

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 15 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 2 milioni di euro. Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 21.

<sup>18</sup> I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2012 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2012	2013
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	<b>5</b>	<b>5</b>

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 178 migliaia di euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 114 migliaia di euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2012	2013
Dirigenti	103	109
Quadri e Impiegati	3.285	3.392
Operai	2.333	2.202
	<b>5.721</b>	<b>5.703</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

## 28. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	2	2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(11)	(3)
	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>

Gli altri oneri operativi di 1 milione di euro (9 milioni di euro nel 2012) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

## 29. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2012	2013
<b>Ammortamenti:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	77	80
- Attività immateriali	5	4
	<b>82</b>	<b>84</b>
<b>Svalutazioni:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	111	41
	<b>111</b>	<b>41</b>
	<b>193</b>	<b>125</b>

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

30. Proventi (oneri) finanziari<sup>19</sup>

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
<b>Proventi (oneri) finanziari</b>		
Proventi finanziari	75	58
Oneri finanziari	(124)	(102)
Strumenti derivati	(2)	(9)
	<b>(51)</b>	<b>(53)</b>

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(39)	(48)
<b>Differenze attive (passive) di cambio</b>		
- Differenze attive di cambio	75	56
- Differenze passive di cambio	(83)	(52)
<b>Strumenti derivati</b>	(2)	(9)
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	4
- Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	(4)
	<b>(51)</b>	<b>(53)</b>

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 9 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

<sup>19</sup> I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

### 31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(35)	(28)
-imprese estere	(1)	(7)
	<b>(36)</b>	<b>(35)</b>
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(136)	(124)
-imprese estere	10	(7)
	<b>(126)</b>	<b>(131)</b>
	<b>(162)</b>	<b>(166)</b>

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano il provento per il riconoscimento del beneficio fiscale derivante dalla partecipazione al Consolidato fiscale nazionale Eni (per maggiori dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione).

La partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni, determina in capo a Versalis SpA la deducibilità di 40 milioni di euro di interessi passivi, altrimenti non deducibili, secondo le disposizioni dell'art. 96 del TUIR.

Le imposte correnti dell'esercizio delle imprese estere riguardano il provento per imposte di Polimeri Europa UK Ltd (8 milioni di euro), parzialmente compensato dalle imposte di Versalis International SA (1 milione di euro).

Le imposte anticipate nette di 131 milioni di euro sono commentate alle note n. 11 e 22.

L'incidenza delle imposte sul risultato dell'esercizio prima delle imposte è del 21,0% (22,0% nel 2012) a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 28,8% (28,6% nel 2012) che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale italiana del 27,5% (IRES) al risultato prima delle imposte e del 3,68% (IRAP) al valore netto della produzione.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2012	2013
<b>Aliquota teorica</b>	<b>28,6</b>	<b>28,8</b>
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(6,6)	(4,4)
- differenze permanenti	(1,2)	(1,3)
- imposte esercizi precedenti	0,3	(0,8)
- modifica aliquote fiscali	(0,1)	(0,3)
- (accantonamento)/utilizzo del fondo imposte per contenziosi tributari	(0,1)	0,2
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(0,4)	(1,4)
- altre variazioni	1,5	0,2
	<b>(6,6)</b>	<b>(7,8)</b>
	<b>22,0</b>	<b>21,0</b>

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nelle note n. 11 e 22.

## 32. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel proseguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Adfin SpA (controllata da Eni SpA): servizi di tesoreria, attività amministrative;
- d) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- e) Eni Insurance Limited (controllata da Eni SpA) copertura assicurativa dei rischi;
- f) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- g) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- h) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- i) Matrìca SpA: finanziamento di attività strumentali all'attività operativa;
- j) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- k) Saipem SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- l) Syndial SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- m) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Ravenna Servizi Industriali SCpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- p) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2013					2013								
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi				
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
<b>Imprese controllate</b>														
Versalis Kimya		1					1							
		<b>1</b>					<b>1</b>							
<b>Imprese collegate</b>														
Brindisi Servizi Generali Scarl							5							
Novamont spa														
Priolo Servizi Scarl		19					24							
Ravenna Servizi Industriali ScpA		2					11					4		
Servizi Porto Marghera Scarl	1						16			6				
	<b>1</b>	<b>21</b>					<b>56</b>			<b>6</b>		<b>4</b>		
<b>Imprese a controllo congiunto</b>														
Matrica SpA	102	1									1			
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	12											12		
Newco Tech spa													1	12
	<b>114</b>	<b>1</b>											<b>1</b>	<b>12</b>
<b>Impresa controllante</b>														
Eni SpA	63	179		1	86	716	241	3		3	4	5		
	<b>63</b>	<b>179</b>		<b>1</b>	<b>86</b>	<b>716</b>	<b>241</b>	<b>3</b>		<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>		
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>														
Ecofuel SpA	17					10		1		110	6	1		
Eni Adfin SpA							4							
Eni Corporate University SpA		1					3							
Eni Insurance Ltd	12	5					12					(5)		
EniPower SpA	16	36					181			87		1		
EniPower Mantova SpA	1	20					104			3	1			
EniServizi SpA		2					7							
Eni Trading and Shipping SpA		182				1.600	110		3	60		17		2
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA						1								
Raffineria di Gela SpA	4	29					31				1	1		
Saipem SpA		21					22							
Serfactoring SpA		2			1									
Società EniPower Ferrara Srl		3					28							
Syndial SpA	53	27			5	8	16	1		11	3	35		
	<b>103</b>	<b>328</b>			<b>6</b>	<b>1.619</b>	<b>519</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>271</b>	<b>11</b>	<b>50</b>		<b>2</b>
<b>Fondi pensione correlati ad Eni</b>														
Fopdire								2						
								<b>2</b>						
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>														
Gruppo Ferrovie dello Stato		4					12							
Gruppo Finmeccanica												3		
Gruppo Terna												3		
		<b>4</b>					<b>12</b>					<b>3</b>		
	<b>281</b>	<b>534</b>		<b>1</b>	<b>92</b>	<b>2.335</b>	<b>829</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>280</b>	<b>19</b>	<b>71</b>		<b>2</b>

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2013			2013		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
<b>Impresa controllante</b>						
Eni SpA	1	1.436		43		(9)
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>						
Eni Finance International SA		305		5		
<b>Imprese a controllo congiunto</b>						
Matrica SpA					2	
	<b>1</b>	<b>1.741</b>		<b>48</b>	<b>2</b>	<b>(9)</b>

### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2012			31.12.2013		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	1.110	222	20	1.104	280	25
Altre attività correnti	2	1	50	3	1	33
Altre attività non correnti	1			4	3	75
Passività finanziarie a breve termine	1.205	1.203	100	1.040	1.038	100
Debiti commerciali e altri debiti	987	426	43	1.121	534	48
Altre passività correnti	6	2	33	3	1	33
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	803	801	100	705	703	100
Altre passività non correnti	7			6		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2012			2013		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	6.418	424	7	5.859	299	5
Altri ricavi e proventi	103	44	43	149	71	48
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	6.639	3.244	49	6.247	3.169	51
Costo lavoro	381			373	2	1
Altri proventi ed oneri operativi	(9)	(9)	100	(1)	(1)	100
Proventi finanziari	75			58	2	3
Oneri finanziari	(122)	(39)	32	(102)	(48)	47
Strumenti derivati	(2)	(2)	100	(9)	(9)	100
Proventi ed oneri su partecipazioni	2	2	100			

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2012	2013
Ricavi e proventi	468	370
Costi e oneri	(3.255)	(3.172)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	39	(58)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(61)	107
Dividendi, interessi ed imposte	91	(40)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(2.718)</b>	<b>(2.793)</b>
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(60)	(74)
- crediti finanziari		(100)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(5)	(2)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(65)</i>	<i>(176)</i>
Disinvestimenti:		
- partecipazioni e titoli		1
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>1</i>
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(65)</b>	<b>(175)</b>
- Variazione debiti finanziari	895	(262)
- Apporto di capitale		1.000
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>895</b>	<b>738</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>(1.888)</b>	<b>(2.230)</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2012			2013		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(653)	(2.718)	n.s.	(271)	(2.793)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(225)	(65)	29	(448)	(175)	39
Flusso di cassa da attività di finanziamento	894	895	100	738	738	100

### 33. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

### 34. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

### 35. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2013 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

### 36. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2013

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2013, si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

### 37. Elenco delle partecipazioni

#### Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2013

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2013, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, e in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

#### Imprese controllate e collegate della Versalis SpA al 31 dicembre 2013

##### IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.553.400.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

##### IMPRESE CONTROLLATE

###### In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Industriale Gas Naturale	San Donato Milanese (MI)	EUR	124.000	Versalis SpA Raffineria di Gela SpA Eni SpA Syndial SpA Raffineria di Milazzo SpA	53,55 18,74 15,37 0,76 11,58	53,55	P.N.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

## All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd	Budapest (Ungheria)	HUF	8.092.160.000	Versalis SpA Versalis International Polimeri Europa GmbH	96,34 1,832 1,832	100,00	C.I.
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	USD	5.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	Champagnier (Francia)	EUR	13.011.904	Versalis SpA	100,00	100,00	P.N.
Polimeri Europa France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.582,90	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa GmbH <sup>(1)</sup>	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00	P.N.
Polimeri Europa UK Ltd	Hythe (Gran Bretagna)	GBP	4.004.041	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles	EUR	11.979.589	Versalis SpA Polimeri Europa France SAS	99,99 (..)	100,00	C.I.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	CNY	1.000.000	Eni Chemicals Trading	100,00	100,00	C.I.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	100.000,00	Versalis Pacific Trading Terzi	99,99 0,01	99,99	P.N.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**IMPRESE COLLEGATE****In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA Syndial SpA EniPower SpA Terzi	49,00 20,20 8,89 21,89	49,00	P.N.
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	13.333.500	Versalis SpA Terzi	25,00 75,00	25,00	P.N.
Priolo Servizi Scpa	Meillili (SR)	EUR	25.600.000	Versalis SpA Syndial SpA Terzi	36,50 4,25 59,25	36,50	P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA EniPower SpA Ecofuel SpA Terzi	42,13 30,37 1,86 25,64	42,13	P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	Venezia, Porto Marghera (VE)	EUR	8.751.500	Versalis SpA Syndial SpA Terzi	48,13 38,14 13,73	48,13	P.N.

**IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO****In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	60.200.010.000	Versalis SpA Terzi	49,99 50,01	49,99	P.N.
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Newco Tech SpA	Novara (NO)	EUR	200.000	Versalis SpA Genomatica Inc	88,90 11,10	88,90	P.N.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**ALTRE IMPRESE****In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA	19,73	19,73	Co
				Syndial SpA	11,58		
				Società EniPower Ferrara Srl	10,70		
				Terzi	57,98		
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co
				Terzi	99,00		

**All'estero**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	130.707.444,76	Versalis SpA	5,12	5,12	Co
				Terzi	94,88		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	15.106.118,63	Polimeri Europa GmbH	1,11	1,11	Co
				Terzi	98,89		
EXELTIUM 2 SAS	Parigi (Francia)	EUR	9.473,00	Polimeri France SAS	1,88	1,88	Co
				Terzi	98,12		
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	174.420.200,00	Polimeri France SAS	1,66	1,66	Co
				Terzi	98,34		

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**Variazioni dell'area di consolidamento**

Nel 2013 è uscita dall'area di consolidamento la società Polimeri Europa Iberica, incorporata in Versalis International, con decorrenza 1° gennaio 2013.

# Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della  
Versalis S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Versalis S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Versalis") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Versalis S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente rideterminati in seguito all'applicazione retroattiva dell'emendamento IAS 19, come illustrato nelle note esplicative, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Versalis per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Versalis S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2013.

Milano, 18 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Edoardo Sannazzaro  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043-000584  
P.IVA. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicata sulle G.U. Suppl. 13- IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 febbraio n.10031 del 10/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Bilancio di esercizio di Versalis SpA  
2013

## Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2012		31.12.2013	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	35.414.111		27.765.127	
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	987.507.361	275.870.844	1.006.260.109	347.464.577
Rimanenze	(3)	960.445.245		900.413.177	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	9.372.491		11.874.938	
Attività per altre imposte correnti		576.261		466.579	
Altre attività	(5)	575.282	549.676	1.596.921	649.776
		<b>1.993.890.751</b>		<b>1.948.376.851</b>	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(6)	637.195.322		790.900.231	
Attività immateriali	(7)	59.754.511		56.961.244	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(8)	124.855.811		361.818.129	
Altre partecipazioni	(9)	48.595.743		13.295.743	
Altre attività finanziarie		430.551	430.551	512.981	512.981
Attività per imposte anticipate	(10)	290.365.177		412.194.279	
Altre attività	(11)	977.797		4.011.829	
		<b>1.162.174.912</b>		<b>1.639.694.435</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>3.156.065.663</b>		<b>3.588.071.286</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(12)	846.927.574	844.935.385	832.695.328	830.988.752
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(13)	3.657.098	3.336.250	2.721.536	2.581.178
Debiti commerciali e altri debiti	(14)	886.166.208	434.264.790	977.894.908	477.177.504
Passività per altre imposte correnti	(15)	7.724.055		9.318.722	
Altre passività	(16)	5.742.113	1.992.546	1.598.570	1.147.995
		<b>1.750.217.048</b>		<b>1.824.229.064</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	601.256.552	600.000.000	601.116.194	600.000.000
Fondi per rischi e oneri	(18)	180.103.702		92.368.287	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	71.618.210		67.527.273	
Altre passività	(20)	9.218.843		6.169.585	
		<b>862.197.307</b>		<b>767.181.338</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>2.612.414.355</b>		<b>2.591.410.403</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale <sup>(a)</sup>	(21)	1.553.400.000		1.553.400.000	
Altre riserve		102.018.592		(4.668.357)	
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti		(518.483.667)		(1.492.540)	
Perdita dell'esercizio		(593.283.617)		(550.578.219)	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>543.651.308</b>		<b>996.660.884</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.156.065.663</b>		<b>3.588.071.286</b>	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni prive di valore nominale

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Salvatore Sardo

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

## Conto economico

(euro)	Note	2012		2013	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(23)				
Ricavi della gestione caratteristica		5.220.371.708	582.403.139	4.765.978.149	503.120.882
Altri ricavi e proventi		97.192.589	48.151.740	155.489.210	83.232.150
<b>Totale ricavi</b>		<b>5.317.564.297</b>		<b>4.921.467.359</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(24)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(5.450.245.008)	(2.657.230.411)	(5.084.994.803)	(2.626.654.482)
Costo lavoro		(288.748.920)		(298.355.477)	(2.152.277)
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>	(25)	(9.285.892)	(9.285.892)	<b>(1.424.649)</b>	<b>(1.424.649)</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(26)	(138.518.458)		<b>(88.473.114)</b>	
<b>PERDITA OPERATIVA</b>		(569.233.981)		<b>(551.780.684)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(27)				
Proventi finanziari		51.648.125		43.717.144	1.848.142
Oneri finanziari		(95.010.696)	(33.863.714)	(80.714.850)	(40.580.457)
Strumenti derivati		(2.083.879)	(2.083.879)	(8.535.103)	(8.535.103)
		(45.446.450)		<b>(45.532.809)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(28)	(149.692.031)		<b>(102.836.028)</b>	
<b>PERDITA ANTE IMPOSTE</b>		(764.372.462)		<b>(700.149.521)</b>	
Imposte sul reddito	(29)	171.088.845		149.571.301	
<b>PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>		(593.283.617)		<b>(550.578.219)</b>	

## Prospetto della perdita complessiva

(euro)	2012	2013
<b>PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(593.283.617)</b>	<b>(550.578.219)</b>
<b>Altre componenti della perdita complessiva:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(11.473.421)	1.717.127
Quota di pertinenza delle "altre componenti della perdita complessiva" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti a rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	3.155.190	(472.210)
<b>TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(601.601.848)</b>	<b>(549.333.302)</b>

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Salvatore Sardo

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

## Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Business combination under common control	Riserva conferimento Porto Torres	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Altre riserve di utili disponibili	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio	Totale
<b>Saldi al 31 dicembre 2011</b>	1.553		101		2	(240)	(269)	1.147
<b>Modifiche criteri contabili</b>						(1)		(1)
<b>Saldi al 01 gennaio 2012 (a)</b>	1.553		101		2	(241)	(269)	1.146
<i>Perdita dell'esercizio 2012</i>							(593)	(593)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>								
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>				(8)				(8)
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2012 (b)</b>							(593)	(593)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2011						(269)	269	
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>						(269)	269	
<i>Altre variazioni:</i>								
Altre variazioni					(1)			(1)
<b>Totale altre variazioni (d)</b>					(1)			(1)
<b>Saldi al 31 dicembre 2012 (e=a+b+c+d)</b>	1.553		101	(8)	1	(510)	(593)	544
<i>Perdita dell'esercizio 2013</i>							(551)	(551)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>								
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>				2				2
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2013 (f)</b>				2			(551)	(549)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2012						(593)	593	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(1.000)		(101)		(1)	1.102		
Versamento del socio unico	1.000							1.000
<b>Totale operazioni con gli azionisti (g)</b>			(101)		(1)	509	593	1.000
<i>Altre variazioni:</i>								
Business combination under common control		2						2
<b>Totale altre variazioni (h)</b>		2						2
<b>Saldi al 31 dicembre 2013 (i=e+f+g+h)</b>	1.553	2		(6)		(1)	(551)	997

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

## Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Perdita dell'esercizio		(593)	(551)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(26)	53	55
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(26)	86	34
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(28)	191	113
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(28)	(1)	
Dividendi	(28)	(41)	(9)
Interessi passivi	(27)	31	37
Imposte sul reddito	(29)	(171)	(150)
Altre variazioni		(1)	(3)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(68)	60
- crediti commerciali	(2)	33	83
- debiti commerciali	(14)	(95)	107
- fondi per rischi e oneri	(18)	22	(5)
- altre attività e passività		(52)	(12)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>			
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(19)	(1)	(3)
Dividendi incassati		41	9
Interessi pagati		(30)	(34)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		119	(2)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(477)</b>	<b>(271)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	(1.900)	(2.100)
Investimenti:			
- attività materiali	(6)	(129)	(235)
- attività immateriali	(7)	(2)	(1)
- partecipazioni e rami d'azienda	(8) e (9)	(64)	(399)
- crediti finanziari			(100)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(14)	(13)	11
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>			
		(208)	(724)
Disinvestimenti:			
- partecipazioni	(8) e (9)	5	4
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			
		5	4
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(203)</b>	<b>(720)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	(70)	(501)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(17)	300	
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(17)	(3)	
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(12)	398	(16)
Apporto di capitale proprio da terzi	(22)		1.000
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>695</b>	<b>984</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	693	986
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>15</b>	<b>(7)</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio</b>	(1)	20	35
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio</b>	(1)	<b>35</b>	<b>28</b>

## Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2013
<b>Analisi degli investimenti in rami d'azienda</b>			
<i>Attività non correnti:</i>			
Attività materiali	(6)		(3)
<b>Effetto netto degli investimenti</b>			<b>(3)</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI</b>			<b>(3)</b>

## Note al bilancio di esercizio

### Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05. I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2013 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Versalis SpA.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 5 marzo 2014, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

### Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset*. Il valore d'uso è determinato generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali, contrattuali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino<sup>20</sup>. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La

<sup>20</sup> La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

## Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

## Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

## Attività correnti

### 1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 28 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente (20 milioni di euro), connessi alla gestione degli incassi e dei pagamenti e da depositi in moneta estera (8 milioni di euro) che rappresentano l'impiego sul mercato della liquidità in divisa detenuta a vista per le esigenze correnti. Le disponibilità liquide sono depositate presso conti correnti non remunerati (Al 31 dicembre 2012 il tasso di interesse medio era dello 0,01%).

### 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Crediti commerciali	729	645
Crediti finanziari:		
- crediti finanziari a breve termine		100
Altri crediti	258	261
	<b>987</b>	<b>1.006</b>

I crediti finanziari di 100 milioni di euro riguardano un finanziamento a breve termine erogato alla società a controllo congiunto Matrìca SpA, finalizzato a far fronte alle esigenze finanziarie relative alla Fase 1 del progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 135 milioni di euro (122 milioni di euro al 31 dicembre 2012), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2013
Crediti commerciali	122	17	(4)	135
	<b>122</b>	<b>17</b>	<b>(4)</b>	<b>135</b>

Il fondo svalutazione crediti riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito". Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	683	156	839	613	210	823
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	4		4	4		4
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	25	17	42	12		12
- da 3 a 6 mesi	4	4	8	5	1	6
- da 6 a 12 mesi	5	21	26	4	(25)	(21)
- oltre 12 mesi	8	60	68	7	75	82
	<b>42</b>	<b>102</b>	<b>144</b>	<b>28</b>	<b>51</b>	<b>79</b>
	<b>729</b>	<b>258</b>	<b>987</b>	<b>645</b>	<b>261</b>	<b>906</b>

I crediti commerciali scaduti e non svalutati riguardano principalmente rapporti verso controparti per forniture di prodotti petrolchimici oggetto di piani di rientro o ristrutturazioni del debito che sono stati finora rispettati.

Gli altri crediti scaduti e non svalutati comprendono 16 milioni di euro di crediti verso la Comunità Europea per sanzioni antitrust (50 milioni nel 2012) più diffusamente descritti nel paragrafo "Contenziosi", e crediti diversi verso controparti con elevata affidabilità creditizia.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Crediti verso la controllante	105	58
Crediti verso società del Gruppo Eni	53	63
Acconti per servizi e depositi cauzionali	6	20
Crediti verso società controllate	6	14
Crediti relativi al personale	3	2
Crediti per brevetti e royalties	4	9
Altri crediti	81	95
	<b>258</b>	<b>261</b>

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi a crediti per IVA di gruppo (54 milioni di euro) e per altri rapporti (4 milioni di euro).

I crediti verso società del Gruppo Eni di 63 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (49 milioni di euro), crediti nei confronti di Eni Insurance Ltd (12 milioni di euro) e di Raffineria di Gela SpA (2 milioni di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 53 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

### 3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012				31.12.2013			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	95	90	48	233	95	89	48	232
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		9		9		7		7
Prodotti finiti e merci		718		718	2	659		661
	<b>95</b>	<b>817</b>	<b>48</b>	<b>960</b>	<b>97</b>	<b>755</b>	<b>48</b>	<b>900</b>

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 56 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2012), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
<b>31.12.2012</b>					
Rimanenze lorde	965	44			1.009
Fondo svalutazione	(73)		(3)	27	(49)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>892</b>	<b>44</b>	<b>(3)</b>	<b>27</b>	<b>960</b>
<b>31.12.2013</b>					
Rimanenze lorde	1.009	(53)			956
Fondo svalutazione	(49)		(8)	1	(56)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>960</b>	<b>(53)</b>	<b>(8)</b>	<b>1</b>	<b>900</b>

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

### 4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
IRAP	8	8
Altre imposte	1	4
	<b>9</b>	<b>12</b>

L'IRAP di 8 milioni di euro si riferisce ad acconti versati all'Erario, le altre imposte di 4 milioni di euro si riferiscono principalmente a crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 29.

## 5. Altre attività

Le altre attività di 2 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2012) comprendono risconti attivi e fair value su contratti derivati su valute privi dei requisiti formali per essere classificati di copertura.

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, eccetera). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value sui contratti derivati non di copertura è inferiore al milione di euro e si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2013	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		187		82
- Swap				65
- Over the counter		5		65
		<b>192</b>		<b>212</b>

## Attività non correnti

### 6. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Acquisizioni di rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2012</b>									
Terreni	96					8	104	111	7
Fabbricati	38		(4)			1	35	200	165
Impianti e macchinari	451	3	(44)	(66)		20	364	2.301	1.937
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)			1	2	38	36
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	56	126		(20)		(30)	132	243	111
	<b>643</b>	<b>129</b>	<b>(49)</b>	<b>(86)</b>			<b>637</b>	<b>2.901</b>	<b>2.264</b>
<b>31.12.2013</b>									
Terreni	104						104	111	7
Fabbricati	35		(5)	(5)		4	29	205	176
Impianti e macchinari	364	35	(45)	(13)	3	36	380	2.445	2.065
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)			1	2	42	40
Altri beni						1	1	8	7
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	200		(16)		(41)	275	373	98
	<b>637</b>	<b>235</b>	<b>(51)</b>	<b>(34)</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>791</b>	<b>3.184</b>	<b>2.393</b>

Gli investimenti di 235 milioni di euro (129 milioni di euro nel 2012) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,34% (3,35% nel 2012) ammontano a 4 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2012). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 9 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2012) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2012	2013
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 34 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Cracker e polietilene di Brindisi (16 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (10 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (7 milioni di euro).

Le svalutazioni sono al netto dell'utilizzo di contributi pubblici sull'impianto Gas Phase di Brindisi (10 milioni di euro) e dell'utilizzo di contributi da Syndial SpA (2 milioni di euro sullo stabilimento di Polietilene di Priolo, per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione").

Per le metodologie di determinazione delle Cash Generating Unit, degli impairment indicators e delle svalutazioni si rimanda alla nota n. 6 "Immobili, impianti e macchinari" del bilancio consolidato.

Il management ha identificato le seguenti CGU: stirenici di Mantova; intermedi di Mantova; Stabilimento di Porto Marghera (olefine e aromatici); polietilene di Ferrara; elastomeri di Ferrara; SBR/lattici di Ravenna; BR/TPR di Ravenna; Cracker e polietilene di Brindisi; butadiene di Brindisi; Stabilimento di Sarroch; Polo siciliano (olefine e aromatici di Priolo, polietilene di Ragusa); polietilene di Priolo; elastomeri di Porto Torres; altri impianti di Porto Torres.

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 68 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2012). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

## 7. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni e discontinued operations	Saldo finale netto	Saldo finale lordo Fondo	ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2012</b>							
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2				2	21	19
- Immobilizzazioni in corso e acconti		2			2	2	
- Altre attività immateriali	61		(4)	(1)	56	104	48
	<b>63</b>	<b>2</b>	<b>(4)</b>	<b>(1)</b>	<b>60</b>	<b>131</b>	<b>71</b>
<b>31.12.2013</b>							
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2	1			3	22	19
- Immobilizzazioni in corso e acconti	2				2	2	
- Altre attività immateriali	56		(4)		52	104	52
	<b>60</b>	<b>1</b>	<b>(4)</b>		<b>57</b>	<b>132</b>	<b>75</b>

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 52 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test in quanto ricompreso nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle Cash Generating Unit si rimanda alla nota n. 6). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 13 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2012	2013
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

## 8. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Alienazioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
<b>31.12.2012</b>								
<b>Partecipazioni in:</b>								
- imprese controllate	197	5	(5)	(111)		86	367	281
- imprese collegate	23				(1)	22	25	3
- imprese a controllo congiunto	5	12				17	17	
	<b>225</b>	<b>17</b>	<b>(5)</b>	<b>(111)</b>	<b>(1)</b>	<b>125</b>	<b>409</b>	<b>284</b>
<b>31.12.2013</b>								
<b>Partecipazioni in:</b>								
- imprese controllate	86	325	(1)	(113)	(79)	218	612	394
- imprese collegate	22	36			41	99	101	2
- imprese a controllo congiunto	17	29		(1)		45	46	1
	<b>125</b>	<b>390</b>	<b>(1)</b>	<b>(114)</b>	<b>(38)</b>	<b>362</b>	<b>759</b>	<b>397</b>

Le acquisizioni e sottoscrizioni di imprese controllate per 325 milioni di euro riguardano Polimeri Europa France SAS (206 milioni di euro) e Polimeri Europa UK Ltd (119 milioni di euro); le acquisizioni e sottoscrizioni di imprese collegate per 36 milioni di euro riguardano Novamont SpA; le acquisizioni e sottoscrizioni di imprese a controllo congiunto per 29 milioni di euro riguardano Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (21 milioni di euro), Newco Tech SpA (6 milioni di euro) e Matrica SpA (2 milioni di euro).

Le alienazioni di 1 milione di euro riguardano la cessione di Versalis Kimya Ltd a Versalis International SA.

Le rettifiche di valore di 114 milioni di euro riguardano gli esiti dell'impairment test sulle partecipazioni in Polimeri Europa UK Ltd (75 milioni di euro), Polimeri Europa France SAS (64 milioni di euro), Dunastyr (1 milione di euro) e Newco Tech SpA (1 milione di euro). Effetti parzialmente compensati dal ripristino di svalutazioni pregresse in Versalis International SA (27 milioni di euro).

La voce altre variazioni riguarda per 79 milioni di euro la riclassifica da fondo copertura perdite a fondo svalutazione della partecipazione in Polimeri Europa France SAS avvenuta in seguito alla ricapitalizzazione e per 36 milioni di euro la riclassifica della partecipazione in Novamont SpA da altre a imprese collegate, in seguito alla sottoscrizione che ha portato la percentuale di possesso al 25%.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono indicate nella seguente tabella:

(milioni di euro)								
Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2013	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2013 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
<b>imprese controllate all'estero:</b>								
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	29	2	96,34	29		29	29	
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	4	...	100,00	4		4	4	
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	(7)	...	100,00		(7)	(7)	(7)	
Polimeri Europa France SAS	63	(95)	100,00	63		63	63	
Polimeri Europa GmbH	8	(7)	100,00	13		13	13	
Polimeri Europa UK Ltd	62	(74)	100,00	62		62	62	
Versalis International SA	19	3	99,99	47		47	47	
				<b>218</b>	<b>(7)</b>	<b>211</b>	<b>211</b>	
<b>Imprese controllate in Italia:</b>								
Consorzio Industriale Gas Naturale	...	...	53,55	...			...	...
<b>Imprese collegate:</b>								
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	...	49,00	1		1	1	
Novamont SpA	34	...	25,00	77		77	77	
Priolo Servizi SCpA	17	...	36,50	16		16	16	
Ravenna Servizi Industriali SCpA	2	...	42,13	2		2	2	
Servizi Porto Marghera Scarl	3	...	48,13	3		3	3	
				<b>99</b>		<b>99</b>	<b>99</b>	
<b>Imprese a controllo congiunto:</b>								
Matrica Spa	15	(2)	50,00	18		18	18	
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	21	...	49,99	21		21	21	
Newco Tech SpA	6	(1)	88,90	6		6	6	
				<b>45</b>		<b>45</b>	<b>45</b>	

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2012			31.12.2013		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	13	1	14	4	25	33
Attività non correnti		25	42		79	115
<b>Totale attività</b>	<b>13</b>	<b>26</b>	<b>56</b>	<b>4</b>	<b>104</b>	<b>148</b>
Passività correnti	(11)	(1)	(31)	(9)	(51)	(41)
Passività non correnti	(3)	(10)	(2)	(2)	(10)	(7)
<b>Totale passività</b>	<b>(14)</b>	<b>(11)</b>	<b>(33)</b>	<b>(11)</b>	<b>(61)</b>	<b>(48)</b>
<b>Ricavi</b>	<b>14</b>		<b>52</b>		<b>2</b>	<b>89</b>
<b>Costi</b>	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>	<b>(50)</b>		<b>(68)</b>	<b>(89)</b>
<b>Utile (perdita) operativo</b>	<b>5</b>	<b>(1)</b>	<b>2</b>		<b>(66)</b>	
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>4</b>	<b>(1)</b>			<b>(54)</b>	<b>1</b>

## 9. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni di 13 milioni di euro (49 milioni al 31 dicembre 2012) sono valutate al costo e riguardano Genomatica Inc. (12 milioni di euro) e I.F.M. Società Consortile Ferrara ScpA (1 milione di euro). Nel corso dell'anno Novamont SpA è stata riclassificata nelle partecipazioni collegate in seguito alla sottoscrizione che ha portato la percentuale di possesso al 25%.

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

Denominazione	(milioni di euro)							
	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2013	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2013 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Valore di iscrizione alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
<b>Altre Partecipazioni:</b>								
Genomatica Inc	...	(24)	5,12	12		12	13	1
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...	1,00	...		...	...	...
IFM Ferrara Scpa	...	1	19,73	1		1	1	
Consorzio Crea Assemini	...	...	7,14	...		...	...	...
				<b>13</b>		<b>13</b>	<b>14</b>	<b>1</b>

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

## 10. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 412 milioni di euro (290 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 51 milioni di euro (55 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Imposte sul reddito anticipate IRES	318	439
Imposte sul reddito anticipate IRAP	27	24
Imposte sul reddito differite IRES	(53)	(51)
Imposte sul reddito differite IRAP	(2)	
	<b>290</b>	<b>412</b>

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 29.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2013
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	147	11	(21)	137
- perdita fiscale	123	125		248
- oneri a deducibilità differita	35	7	(12)	30
- fondi per rischi ed oneri	15	5	(2)	18
- altre	25	12	(7)	30
	<b>345</b>	<b>160</b>	<b>(42)</b>	<b>463</b>
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	52		(8)	44
- altre	3	4		7
	<b>55</b>	<b>4</b>	<b>(8)</b>	<b>51</b>
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>290</b>	<b>156</b>	<b>(34)</b>	<b>412</b>

## 11. Altre attività

Le altre attività di 4 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2012) riguardano per 3 milioni di euro un'istanza di rimborso su un credito IRAP e per 1 milione di euro crediti per rapporti con il personale.

## Passività correnti

### 12. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 833 milioni di euro (847 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA per 831 milioni di euro e altri debiti finanziari per 2 milioni di euro. Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'1,57% (1,4% al 31 dicembre 2012).

### 13. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2012) è indicata nella nota n. 17 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

### 14. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 978 milioni di euro (886 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Debiti commerciali	780	885
Acconti e anticipi	3	
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	13	25
- altri	90	68
	<b>886</b>	<b>978</b>

I debiti commerciali di 885 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (426 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, in joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (275 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (169 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (15 milioni di euro).

Gli altri debiti di 68 milioni di euro riguardano principalmente: debiti verso il personale (35 milioni di euro), debiti verso Eni per adesione al consolidato fiscale relativi ad acconti eccedenti ricevuti (10 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (17 milioni di euro), debiti verso consulenti e professionisti (1 milione di euro) e debiti diversi per il restante ammontare (7 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 25 milioni di euro.

I debiti in monete diverse dall'euro ammontano a 79 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

### 15. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 9 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

## 16. Altre passività

Le altre passività di 2 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Risconti su proventi anticipati	4	1
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	1
	<b>6</b>	<b>2</b>

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012		31.12.2013	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	192	1	82
- Swap		8		65
- Over the counter	1	4		65
	<b>2</b>	<b>204</b>	<b>1</b>	<b>212</b>

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Passività non correnti

### 17. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 604 milioni di euro (605 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche		1	1			
Soci per finanziamenti	600	3	603	600	3	603
Altri finanziatori	1		1	1		1
	<b>601</b>	<b>4</b>	<b>605</b>	<b>601</b>	<b>3</b>	<b>604</b>

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 5,03% (5,43% nel 2012).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2012	2013	Scad. 2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	Totale
<b>Banche:</b>									
Mutui a tasso agevolato	1								
<b>Soci per finanziamenti</b>	603	600	3		300	300			603
<b>Altri finanziatori</b>	1	1						1	1
	<b>605</b>	<b>601</b>	<b>3</b>		<b>300</b>	<b>300</b>		<b>1</b>	<b>604</b>

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	35		35	28		28
B. Titoli disponibili per la vendita						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>35</b>		<b>35</b>	<b>28</b>		<b>28</b>
<b>D. Crediti finanziari</b>						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	1		1			
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	845		845	830		830
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3	600	603	3	600	603
L. Altre passività finanziarie a breve termine	2		2	2		2
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		1	1		1	1
<b>N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)</b>	<b>851</b>	<b>601</b>	<b>1.452</b>	<b>835</b>	<b>601</b>	<b>1.436</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)</b>	<b>816</b>	<b>601</b>	<b>1.417</b>	<b>807</b>	<b>601</b>	<b>1.408</b>

## 18. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Fondo oneri per contenziosi	62	39
Fondo per esodi agevolati	12	31
Fondo rischi e oneri ambientali	6	8
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	89	7
Fondo rischi per contenziosi tributari	4	3
Fondo mutua assicurazione OIL	3	2
Altri fondi	4	2
	<b>180</b>	<b>92</b>

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Valore finale
<b>31.12.2012</b>					
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	9	80			89
Fondo oneri per contenziosi	42	20			62
Fondo per esodi agevolati	8	7	(3)		12
Fondo rischi e oneri ambientali	8	1	(3)		6
Fondo rischi per contenziosi tributari	4				4
Fondo mutua assicurazione OIL	4		(1)		3
Altri fondi	3	1			4
	<b>78</b>	<b>109</b>	<b>(7)</b>		<b>180</b>
<b>31.12.2013</b>					
Fondo oneri per contenziosi	62	4	(27)		39
Fondo per esodi agevolati	12	22	(3)		31
Fondo rischi e oneri ambientali	6	3	(1)		8
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	89		(80)	(2)	7
Fondo rischi per contenziosi tributari	4	1	(2)		3
Fondo mutua assicurazione OIL	3		(1)		2
Altri fondi	4		(2)		2
	<b>180</b>	<b>30</b>	<b>(116)</b>	<b>(2)</b>	<b>92</b>

Il fondo rischi per contenziosi di 39 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi in materia di normativa antitrust (20 milioni di euro, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi") e contenziosi per azioni revocatorie (19 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 31 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 8 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 7 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate e riguarda Polimeri Europa France SAS.

Il fondo per contenziosi tributari di 3 milioni di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 2 milioni di euro comprendono gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi per 1 milione di euro e gli oneri sociali ed il trattamento di fine rapporto relativi all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 1 milione di euro.

## 19. Fondi per benefici ai dipendenti<sup>21</sup>

I fondi per benefici ai dipendenti di 67 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	47	46
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	10	9
Altri fondi per benefici ai dipendenti	15	13
	<b>72</b>	<b>68</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

<sup>21</sup> I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

(€ milioni)	31.12.2012 (*)				31.12.2013			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>40</b>	<b>8</b>	<b>14</b>	<b>62</b>	<b>47</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>72</b>
Costo corrente			3	3			3	3
Interessi passivi	2		1	3	1			1
Rivalutazioni:	10	2		12	(1)		(2)	(3)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	9	2		11			(1)	(1)
- Effetto dell'esperienza passata	1			1	(1)		(1)	(2)
Benefici pagati	(4)		(3)	(7)	(2)	(1)	(3)	(6)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(1)			(1)	1			1
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>47</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>72</b>	<b>46</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>68</b>
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>								
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>								
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>								
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>47</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>72</b>	<b>46</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>68</b>

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 13 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano principalmente i premi di anzianità per 7 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2012), gli incentivi monetari differiti per 5 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2012) e il piano di incentivazione di lungo termine per 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2012).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>2012</b>				
Costo corrente			3	3
Interessi passivi (attivi) netti:				
- Interessi passivi sull'obbligazione	2		1	3
Totale interessi passivi (attivi) netti	2		1	3
- di cui rilevato nel costo lavoro			1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	2			2
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>4</b>	<b>6</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	2			2
<b>2013</b>				
Costo corrente				
Interessi passivi (attivi) netti:				
- Interessi passivi sull'obbligazione	1			1
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Altri costi				
<b>Totale</b>	<b>1</b>			<b>1</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2012			31.12.2013		
	TFR	FISDE e altri piani medici esteri	Totale	TFR	FISDE e altri piani medici esteri	Totale
<b>Rivalutazioni:</b>						
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	9	2	11			
- Effetto dell'esperienza passata	1		1	(1)		(1)
	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>(1)</b>		<b>(1)</b>

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
<b>2012</b>			
Tasso di sconto	3,0	3,0	1,1 - 3,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
<b>2013</b>			
Tasso di sconto	3,0	3,0	1,1 - 3,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 5 milioni di euro.

## 20. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 6 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Debiti verso istituti previdenziali	7	6
Proventi anticipati relativi a partecipazioni	2	
	<b>9</b>	<b>6</b>

I debiti verso istituti previdenziali di 6 milioni di euro riguardano procedimenti di mobilità del personale.

## 21. Patrimonio netto<sup>22</sup>

Il patrimonio netto di 997 milioni di euro (553 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
Capitale sociale	1.553	1.553
Altre riserve:		
Remeasurement IAS19	(8)	(6)
Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres	101	
Riserva stock option assegnate	1	
Business combination under common control		2
Perdite relative a esercizi precedenti	(510)	(1)
Perdita dell'esercizio	(593)	(551)
	<b>544</b>	<b>997</b>

### Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

### Altre riserve

Le altre riserve sono relative all'effetto retroattivo delle nuove disposizioni dello IAS19 (6 milioni di euro), parzialmente compensato dall'effetto delle *business combination under common control* (2 milioni di euro).

Il patrimonio netto non comprende riserve distribuibili; le altre riserve sono negative.

<sup>22</sup> I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

La situazione patrimoniale di Versalis SpA al 31 dicembre 2013 presenta la perdita dell'esercizio di 551 milioni di euro. A fronte del capitale sociale, interamente versato, di 1.553 milioni di euro, delle riserve negative di 4 milioni di euro e delle perdite relative ad esercizi precedenti di 1 milione di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

## 22. Garanzie, impegni e rischi

### Garanzie

Le garanzie di 92 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012			31.12.2013		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate						
Interesse proprio		86	86		91	91
Altri	1		1	1		1
	<b>1</b>	<b>86</b>	<b>87</b>	<b>92</b>		<b>92</b>

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio di 91 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2013 ammonta a 76 milioni di euro.

### Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 10 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2013
<b>Impegni</b>		
Locazioni operative	2	3
	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Rischi</b>		
Beni di terzi in custodia	11	7
	<b>11</b>	<b>7</b>
	<b>13</b>	<b>10</b>

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi (4 milioni di euro) e a materiali tecnici di Syndial SpA (3 milioni di euro) in deposito presso siti del Gruppo Versalis.

### Gestione dei rischi finanziari

#### Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis<sup>23</sup> ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Versalis SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

### **Rischio di tasso di cambio**

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

### **Rischio di tasso d'interesse**

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management di Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario". La Struttura di Finanza Operativa Eni, in funzione del modello di finanza accentrata, raccoglie i fabbisogni del Gruppo Eni e gestisce le posizioni rivenienti, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario" e garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

### **Rischio di prezzo delle commodities**

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

---

<sup>23</sup> La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 milioni di euro, mentre un apprezzamento di 10 centesimi dell'euro rispetto al dollaro statunitense determinerebbe un aumento di circa 190 milioni di euro del margine operativo annuo (215 milioni di euro nel 2012).

### **Rischio di credito**

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2013 la situazione dei crediti commerciali è migliorata, nonostante il contesto macroeconomico abbia mostrato un ulteriore sensibile deterioramento rispetto all'anno precedente. In particolare i crediti scaduti si sono decrementati rispetto al 2012 grazie a un'azione di costante monitoraggio delle potenziali criticità, sebbene vi sia stata una significativa casistica relativa a imprese clienti che hanno presentato istanza di concordato in continuità aziendale.

Si segnala un'esposizione significativa nei confronti di un cliente ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi dal giugno 2009, e dichiarato fallito nel corso del 2013. Sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura, sia quelli sorti successivamente, sono stati integralmente svalutati.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che ponga a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo Versalis, minimizzando il relativo costo/opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, Versalis ritiene di poter fare fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Alla data di bilancio, Versalis non dispone di linee di credito non utilizzate.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

#### Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	832						832
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	3		300	300		1	604
Interessi su debiti finanziari	24	24	22	14			84

#### Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Debiti commerciali	885						885
Altri debiti e anticipi	93						93
	978						978

#### Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

#### Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	3	4					7
Altri impegni	172	20	12	11	10	21	246
	175	24	12	11	10	21	253

Gli Altri impegni di 246 milioni di euro comprendono un impegno per l'acquisto di forniture di prodotti petrolchimici per 117 milioni di euro e impegni per contratti di acquisto di servizi e utilities per 110 milioni di euro.

#### Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 397 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Altri impegni (*)	95	162	140				397
	<b>95</b>	<b>162</b>	<b>140</b>				<b>397</b>

(\*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial SpA per 4 milioni di euro nel 2014 a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

## Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

## Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2013 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

## Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

**Regolamentazione in materia ambientale**

Si rinvia al paragrafo “Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale” delle Note al bilancio consolidato.

## 23. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 4.766 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Vendita di prodotti	4.981	4.617
Vendita di utilities	161	146
Vendita di materie prime e materiali	75	5
Prestazioni e servizi diversi	66	58
Altri ricavi	5	3
Sconti, abbuoni e premi	(68)	(63)
	<b>5.220</b>	<b>4.766</b>

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel Commento ai risultati economico-finanziari della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2012	2013
Italia	3.020	2.908
Resto dell'Europa	1.867	1.614
Americhe	42	94
Asia	213	84
Africa	76	52
Altre aree	2	14
	<b>5.220</b>	<b>4.766</b>

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Diritti di licenza e royalties	43	58
Recupero costi e oneri diversi	45	55
Proventi per diritti di emissione	1	17
Indennizzi assicurativi		17
Redditi immobiliari	6	6
Penalità contrattuali		2
Altri	2	
	<b>97</b>	<b>155</b>

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (37 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (18 milioni di euro).

## 24. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 5.084 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.065	3.625
Costi per servizi	1.380	1.326
Costi per godimento di beni di terzi	19	18
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	22	7
Variazione rimanenze	(68)	60
Svalutazione crediti	16	17
Altri oneri	16	32
	<b>5.450</b>	<b>5.085</b>

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2012	2013
Materie prime, sussidiarie	3.310	3.021
Prodotti	695	543
Materiali e materie di consumo	95	107
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(35)	(46)
	<b>4.065</b>	<b>3.625</b>

I costi per servizi di 1.326 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2012	2013
Acquisti di utilities	683	614
Trasporti e movimentazioni	224	215
Manutenzioni	122	152
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	71	78
Trattamenti ecologici	55	68
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	38	39
Servizi di conto lavorazione	37	34
Costruzioni e modifiche	35	46
Consulenze e prestazioni professionali	35	55
Progettazione e direzione lavori	27	80
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	21	22
Servizi ausiliari	19	18
Costi di vendita diversi	19	16
Assicurazioni	16	14
Prestazioni per servizi di carattere generale	13	13
Facchinaggi	11	9
Logistica	10	9
Magazzinaggi	8	9
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	5
Vigilanza e guardiania	3	3
Pubblicità e rappresentanza	1	1
	<b>1.453</b>	<b>1.500</b>
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(70)	(173)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(3)	(1)
	<b>1.380</b>	<b>1.326</b>

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 39 milioni di euro (38 milioni di euro nell'esercizio 2012).

I costi per godimento beni di terzi di 18 milioni di euro comprendono canoni per concessioni e licenze per 6 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro, noleggi di mezzi di trasporto per 3 milioni di euro ed altri noleggi e locazioni per attività operativa per 4 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 18; le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3; le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 32 milioni di euro comprendono principalmente oneri per IMU per 9 milioni di euro, oneri doganali e altre imposte per 7 milioni di euro, contributi associativi per 3 milioni di euro, multe e ammende per 3 milioni di euro e contributi per energia pulita per 2 milioni di euro e oneri vari per 8 milioni di euro

**Costo lavoro<sup>24</sup>**

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Salari e stipendi	207	208
Oneri sociali	62	63
Oneri per benefici ai dipendenti	18	14
Incentivazioni all'esodo	9	23
Altri costi	3	1
	<b>299</b>	<b>309</b>
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(2)	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(10)
	<b>289</b>	<b>298</b>

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 14 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 3 milioni di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 19.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2013 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2012	2013
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	<b>5</b>	<b>5</b>

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 178 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 114 migliaia di euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2012	2013
Dirigenti	87	88
Quadri e Impiegati	2.702	2.792
Operai	1.874	1.734
	<b>4.663</b>	<b>4.614</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

**25. Altri proventi (oneri) operativi**

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

<sup>24</sup> I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

(milioni di euro)	2012	2013
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	2	2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(11)	(3)
	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>

Gli altri oneri operativi di 1 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2012) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

## 26. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2012	2013
<b>Ammortamenti:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	49	50
- Attività immateriali	4	4
	<b>53</b>	<b>54</b>
<b>Svalutazioni:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	86	34
	<b>86</b>	<b>34</b>
	<b>139</b>	<b>88</b>

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 6 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 7.

## 27. Proventi (oneri) finanziari<sup>25</sup>

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
<b>Proventi (oneri) finanziari</b>		
Proventi finanziari	52	44
Oneri finanziari	(95)	(81)
Strumenti derivati	(2)	(9)
	<b>(45)</b>	<b>(46)</b>

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

<sup>25</sup> I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti"

(milioni di euro)	2012	2013
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(34)	(41)
<b>Differenze attive (passive) di cambio</b>		
- Differenze attive di cambio	51	42
- Differenze passive di cambio	(59)	(38)
<b>Strumenti derivati</b>	(2)	(9)
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	4
- Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(4)
	<b>(45)</b>	<b>(46)</b>

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 9 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

## 28. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012			2013		
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri
<b>Nominativo</b>						
Polimeri Europa GmbH	23			9		
Polimeri Europa Uk Ltd	10					(76)
Dunastyr Polystyrene Manufacturing CO Ltd						
Versalis International SA	3				27	
Polimeri Europa Iberica SA	3					
Polimeri Europa Hellas SA						
Polimeri Europa Kymia Urunleri Tikaret Ltd Sirketi	1					
Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation					2	
Polimeri Europa France SAS			(191)			(64)
Polimeri Europa Norden A/S	1					
Servizi Porto Marghera Scarl						
Newco Tech SpA						(1)
	<b>41</b>		<b>(191)</b>	<b>9</b>	<b>29</b>	<b>(141)</b>

## 29. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2012	2013
Imposte correnti		
- IRES	(36)	(28)
- IRAP	1	
Accantonamento netto al fondo imposte per contenziosi tributari		
	<b>(35)</b>	<b>(28)</b>
Imposte differite	(17)	(5)
Imposte anticipate	(119)	(117)
	<b>(136)</b>	<b>(122)</b>
	<b>(171)</b>	<b>(150)</b>

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 21,4% (22,4% nell'esercizio 2012).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2012		2013	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Perdita prima delle imposte	(764)	27,50%	(700)	27,50%
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(264)	4,11%	(220)	3,68%
<b>Aliquota teorica</b>	<b>28,8%</b>	<b>(220)</b>	<b>28,7%</b>	<b>(201)</b>
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- cuneo fiscale	0,4%		0,4%	
- altre variazioni	0,2%		(0,2%)	
- accantonamento al fondo imposte per contenziosi antitrust			(0,2%)	
- imposte non deducibili	(0,4%)		(0,3%)	
- modifica dell'aliquota IRAP	(0,1%)		(0,4%)	
- imposte esercizi precedenti	0,4%		(0,8%)	
- base imponibile IRAP negativa	(1,4%)		(1,7%)	
- oneri e proventi su partecipazioni	(5,5%)		(4,1%)	
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>22,4%</b>		<b>21,4%</b>	

L'aliquota teorica del 28,7% è determinata applicando l'aliquota IRES del 27,5% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 3,68% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi delle seguenti voci dello schema di Conto economico civilistico: costo per il personale, svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 10.

## 30. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2012 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

## Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2011		31.12.2011 Riesposto <sup>(a)</sup>		31.12.2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITÀ</b>							
<b>Attività correnti</b>							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	353.930.969	55.342.526	355.885.877	55.342.526	6.399.916.254	19.305.267
Crediti commerciali e altri crediti:	(8)	19.862.341.086	12.056.301.564	19.909.682.130	11.898.933.845	22.907.368.151	13.922.225.997
- crediti finanziari		8.427.448.329		8.353.589.634		9.435.807.851	
- crediti commerciali e altri crediti		11.434.892.757		11.556.092.496		13.471.560.300	
Rimanenze	(9)	2.323.765.465		2.323.765.465		2.447.948.727	
Attività per imposte sul reddito correnti	(10)	316.089.970		316.182.237		314.108.872	
Attività per altre imposte correnti	(11)	412.872.930		434.961.117		367.551.124	
Altre attività correnti	(12)	1.395.541.238	888.752.384	1.395.541.654	888.752.384	658.854.820	349.868.658
		<b>24.664.541.658</b>		<b>24.736.023.480</b>		<b>33.095.747.948</b>	
<b>Attività non correnti</b>							
Immobili, impianti e macchinari	(13)	6.401.887.766		6.403.163.248		6.926.505.878	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(14)	2.440.767.108		2.440.767.108		2.663.844.670	
Attività immateriali	(15)	1.037.352.687		1.095.284.455		1.155.488.351	
Partecipazioni	(16)	31.771.877.604		31.684.837.228		32.024.348.077	
Altre attività finanziarie	(17)	10.411.495.041	10.364.619.789	10.411.495.041	10.364.619.789	2.784.388.004	2.736.673.751
Attività per imposte anticipate	(18)	2.315.712.744		2.320.486.370		1.822.635.266	
Altre attività non correnti	(19)	2.977.301.637	520.738.202	2.977.301.637	520.738.202	3.094.788.693	225.116.851
		<b>57.356.394.587</b>		<b>57.333.335.087</b>		<b>50.471.998.939</b>	
Attività destinate alla vendita	(20)	410.236		410.236		15.595.336	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>82.021.346.481</b>		<b>82.069.768.803</b>		<b>83.583.342.223</b>	
<b>PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>							
<b>Passività correnti</b>							
Passività finanziarie a breve termine	(21)	5.873.851.267	5.135.097.080	5.838.068.482	5.099.130.046	4.749.968.134	4.717.923.052
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(22)	2.024.049.760	119.714.421	2.024.049.760	119.714.421	2.704.598.113	975.783
Debiti commerciali e altri debiti	(23)	9.844.012.874	4.902.147.504	9.891.874.366	4.902.337.027	9.675.200.154	4.428.457.936
Passività per imposte sul reddito correnti	(24)					81.367.853	
Passività per altre imposte correnti	(25)	1.213.475.452		1.235.911.098		1.514.539.973	
Altre passività correnti	(26)	1.320.529.187	566.845.082	1.320.528.771	566.844.666	889.113.953	508.484.294
		<b>20.275.918.540</b>		<b>20.310.432.477</b>		<b>19.614.788.180</b>	
<b>Passività non correnti</b>							
Passività finanziarie a lungo termine	(27)	21.016.407.934	296.839.898	21.016.407.934	296.839.898	16.833.824.422	296.726.257
Fondi per rischi e oneri	(28)	2.776.387.046		2.784.192.942		4.092.543.996	
Fondi per benefici ai dipendenti	(29)	285.287.105		287.329.398		277.260.744	
Altre passività non correnti	(30)	2.412.346.528	744.962.565	2.412.346.528	744.962.565	2.187.034.685	720.309.652
		<b>26.490.428.513</b>		<b>26.500.276.702</b>		<b>23.390.663.847</b>	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(31)					567.570	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>46.766.347.053</b>		<b>46.810.709.179</b>		<b>43.006.019.597</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Capitale sociale	(32)	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		34.714.422.782		34.719.111.712		28.691.795.017	
Accanto sul dividendo		(1.883.806.102)		(1.883.806.102)		(1.956.310.403)	
Azioni proprie		(6.752.765.254)		(6.752.765.254)		(200.981.512)	
Utile netto dell'esercizio		4.212.687.003		4.212.058.269		9.078.358.525	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>35.254.999.428</b>		<b>35.259.059.624</b>		<b>40.577.322.626</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>82.021.346.481</b>		<b>82.069.768.803</b>		<b>83.583.342.223</b>	

(a) Gli Orientamenti Preliminari Assirevi (OPI 2) prevedono che i valori economici e patrimoniali della società incorporata siano presentati assieme a quelli della società incorporante già a partire dall'esercizio precedente la fusione. L'OPI 2 indica in particolare che i valori relativi all'esercizio precedente devono essere oggetto di riesposizione nel bilancio dell'esercizio post-fusione e presentati all'interno di una "terza colonna" esclusivamente ai fini comparativi. In sostanza, viene richiesto di inserire nei prospetti di bilancio dell'incorporante, relativi all'esercizio in cui ha efficacia reale la fusione, una terza colonna che contenga la riesposizione dei dati contabili relativi all'esercizio precedente tali da consentire un raffronto con i dati del primo bilancio post-fusione.

## Conto economico

(€)	Note	2011		2011 Riesposto <sup>(a)</sup>		2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(34)						
Ricavi della gestione caratteristica		45.491.611.994	14.324.393.361	45.603.466.570	14.068.134.479	51.196.812.670	17.224.263.251
Altri ricavi e proventi		278.163.886	59.193.143	282.913.560	59.193.143	266.789.126	43.472.294
<b>Totale ricavi</b>		<b>45.769.775.880</b>		<b>45.886.380.130</b>		<b>51.463.601.796</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(35)						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(43.845.162.297)	(28.030.306.568)	(43.950.970.957)	(28.030.947.472)	(50.282.612.310)	(29.495.002.359)
Costo lavoro		(1.056.465.059)		(1.065.055.347)		(935.612.169)	
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>		<b>114.871.825</b>	<b>201.773.457</b>	<b>114.871.825</b>	<b>201.773.457</b>	<b>(173.132.958)</b>	<b>(160.466.035)</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>		<b>(1.277.515.958)</b>		<b>(1.278.187.762)</b>		<b>(1.125.890.464)</b>	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>(294.495.609)</b>		<b>(292.962.111)</b>		<b>(1.053.646.105)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(36)						
Proventi finanziari		3.783.557.135	483.058.448	3.784.657.611	482.048.979	3.539.199.880	402.885.809
Oneri finanziari		(4.247.161.735)	(63.958.235)	(4.247.479.730)	(63.842.586)	(4.009.964.609)	(58.209.162)
Strumenti derivati		207.944.389	471.876.401	207.944.389	471.876.401	(240.476.514)	(221.248.577)
		<b>(255.660.211)</b>		<b>(254.877.730)</b>		<b>(711.241.243)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(37)	<b>4.338.585.151</b>	<b>(11.356.576)</b>	<b>4.337.926.647</b>	<b>(11.356.576)</b>	<b>8.666.357.397</b>	<b>3.409.799.175</b>
<b>UTILE ANTE IMPOSTE - CONTINUING OPERATIONS</b>		<b>3.788.429.331</b>		<b>3.790.086.806</b>		<b>6.901.470.049</b>	
Imposte sul reddito	(38)	(17.455.050)		(19.741.259)		(693.631.587)	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - CONTINUING OPERATIONS</b>		<b>3.770.974.281</b>		<b>3.770.345.547</b>		<b>6.207.838.462</b>	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - DISCONTINUED OPERATIONS</b>	(39)	<b>441.712.722</b>		<b>441.712.722</b>		<b>2.870.520.063</b>	<b>1.398.926.210</b>
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>4.212.687.003</b>		<b>4.212.058.269</b>		<b>9.078.358.525</b>	

(a) Gli Orientamenti Preliminari Assirevi (DPI 2) prevedono che i valori economici e patrimoniali della società incorporata siano presentati assieme a quelli della società incorporante già a partire dall'esercizio precedente la fusione. L'DPI 2 indica in particolare che i valori relativi all'esercizio precedente devono essere oggetto di riesposizione nel bilancio dell'esercizio post-fusione e presentati all'interno di una "terza colonna" esclusivamente ai fini comparativi. In sostanza, viene richiesto di inserire nei prospetti di bilancio dell'incorporante, relativi all'esercizio in cui ha efficacia reale la fusione, una terza colonna che contenga la riesposizione dei dati contabili relativi all'esercizio precedente tali da consentire un raffronto con i dati del primo bilancio post-fusione.

## Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2011	2011 Riesposto	2012
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>4.213</b>	<b>4.212</b>	<b>9.078</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>				
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(32)	23	23	(80)
Variazione fair value partecipazioni disponibili per la vendita	(32)			141
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo	(32)	(10)	(10)	27
<b>Totale altre componenti dell'utile complessivo</b>		<b>13</b>	<b>13</b>	<b>88</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>		<b>4.226</b>	<b>4.225</b>	<b>9.166</b>

### 31. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, con la

controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nelle Note al bilancio consolidato è stata illustrata, alla nota n. 32, la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Polimeri Europa UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Polimeri Europa France SAS.

Nelle note al bilancio consolidato, alla nota n. 37, vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2013					2013								
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi				
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
<b>Imprese controllate</b>														
Consorzio Industriale Gas Naturale														
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	33	1				2	2			146		1		
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co														
Polimeri Europa France SAS	4	5				52	1			9	1	1		
Polimeri Europa GmbH	2	1					3			13				
Polimeri Europa Hellas SA														
Polimeri Europa Ibérica SA														
Polimeri Europa Kimya		1					1							
Polimeri Europa Norden AS										1				
Polimeri Europa Polska Sp.z o.o.														
Polimeri Europa UK Ltd	2	4				17	1			2		1		
Versalis International SA	5	5					7			19				
Versalis Pacific Trad. (Sh.) Co Ltd	11									64				
	<b>57</b>	<b>17</b>				<b>71</b>	<b>15</b>			<b>254</b>	<b>1</b>	<b>3</b>		
<b>Imprese collegate</b>														
Brindisi Servizi Generali Scarl							5							
Novamont spa														
Priolo Servizi Scarl		19					24							
Ravenna Servizi Industriali ScpA		2					11					4		
Servizi Porto Marghera Scarl	1						16			6				
	<b>1</b>	<b>21</b>					<b>56</b>			<b>6</b>		<b>4</b>		
<b>Imprese a controllo congiunto</b>														
Matrica SpA	102	1									1			
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	21											21		
New co Tech spa														
	<b>123</b>	<b>1</b>									<b>1</b>	<b>21</b>		
<b>Impresa controllante</b>														
Eni SpA	63	179		1	86	715	241	3		3	4	5		
	<b>63</b>	<b>179</b>		<b>1</b>	<b>86</b>	<b>715</b>	<b>241</b>	<b>3</b>		<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>		
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>														
Ecofuel SpA	17					10		1		110	6	1		
Eni Adfin SpA							4							
Eni Corporate University SpA		1					3							
Eni Insurance Ltd	12	5					10					(5)		
EniPower SpA	16	36					181			87		1		
EniPower Mantova SpA	1	20					104			3	1			
EniServizi SpA		2					7							
Eni Trading and Shipping SpA		110				980	107		3	9		17	2	
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA						1								
Raffineria di Gela SpA	4	29					31				1	1		
Saipem SpA		21					22							
Serfactoring SpA		2			1									
Società EniPower Ferrara Srl		3					28							
Syndial SpA	53	27			5	8	16	1		11	3	35		
	<b>103</b>	<b>256</b>			<b>6</b>	<b>999</b>	<b>513</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>220</b>	<b>11</b>	<b>50</b>	<b>2</b>	
<b>Fondi pensione correlati ad Eni</b>														
Fopdire								2						
								2						
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>														
Gruppo Ferrovie dello Stato		4						12						
Gruppo Finmeccanica														
Gruppo Terna											3			
		<b>4</b>						<b>12</b>			<b>3</b>			
	<b>347</b>	<b>478</b>			<b>1</b>	<b>1.785</b>	<b>837</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>483</b>	<b>20</b>	<b>83</b>	<b>2</b>	

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2013			2013		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
<b>Impresa controllante</b>						
Eni SpA	1	1.434		41		(9)
<b>Imprese a controllo congiunto</b>						
Matrica SpA					2	
	<b>1</b>	<b>1.434</b>		<b>41</b>	<b>2</b>	<b>(9)</b>

### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2012			31.12.2013		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	988	276	28	1.006	347	34
Altre attività correnti	1			2	1	50
Altre attività finanziarie non correnti					1	
Passività finanziarie a breve termine	847	845	100	833	831	100
Debiti commerciali e altri debiti	886	434	49	978	477	49
Altre passività correnti	6	2	33	2	1	50
Passività finanziarie a lungo termine (comprensive della quota a breve termine)	605	603	100	604	603	100
Altre passività non correnti	9			6		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2012			2013		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	5.220	582	11	4.766	503	11
Altri ricavi e proventi	97	48	49	155	83	54
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	5.450	2.657	49	5.085	2.627	52
Costo lavoro	300			298	2	1
Altri proventi ed oneri operativi	(9)	(9)	100	(1)	(1)	100
Proventi finanziari	52			44	2	5
Oneri finanziari	(93)	(34)	37	(81)	(41)	51
Strumenti derivati	(2)	(2)	100	(9)	(9)	100
Proventi ed oneri su partecipazioni	(150)	(150)	100	(103)	(103)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2012	2013
Ricavi e proventi	630	586
Costi e oneri	(2.668)	(2.630)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	32	(71)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(28)	42
Dividendi, interessi ed imposte	134	(27)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(1.900)</b>	<b>(2.100)</b>
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(65)	(399)
- crediti finanziari		(100)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(5)	(2)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(70)</i>	<i>(501)</i>
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(70)</b>	<b>(501)</b>
- Variazione debiti finanziari	693	(14)
- apporto di capitale		1.000
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>693</b>	<b>986</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>(1.277)</b>	<b>(1.615)</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2012			2013		
	Totale	Entità correlate	%	Totale	Entità correlate	%
Flusso di cassa da attività operativa	(477)	(1.900)	n.s.	(271)	(2.100)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(203)	(70)	34	(720)	(501)	70
Flusso di cassa da attività di finanziamento	695	693	100	984	986	100

### 32. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2013 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

### 33. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

### 34. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2013 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

### 35. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2013

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2013, si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

## Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di euro 550.578.219 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di euro 996.660.884.

Si configura pertanto la fattispecie prevista dall'articolo 2446 del codice civile.

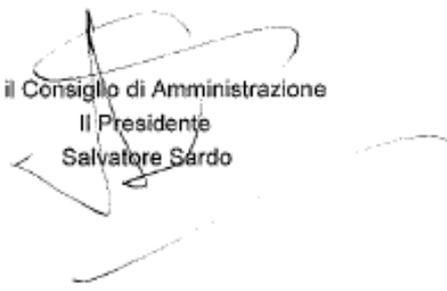
In relazione alle prospettive evidenziate nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'Assemblea,

preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, delibera:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio 2013 che registra la perdita di esercizio di euro 550.578.219 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di euro 996.660.884, configurando la fattispecie prevista dall'articolo 2446 del codice civile;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio 2013."

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Salvatore Sardo



5 Marzo 2014

## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA VERSALIS S.P.A. Rilasciata ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2013, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2013, delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito. Il Collegio Sindacale ne ha riscontrato la conformità alla legge e allo statuto sociale, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa al bilancio, indicano e illustrano le operazioni compiute con parti correlate, che presentano carattere ordinario e consistono essenzialmente in rapporti di tipo commerciale e finanziario con società del Gruppo eni.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della società.

La Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst&Young S.p.A. ha rilasciato in data 18 Marzo 2014 la relazione di propria competenza ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, attestando che (i) "il bilancio consolidato del Gruppo Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Versalis per l'esercizio chiuso a tale data" e che (ii) "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2013".

Il Collegio dà altresì atto che la Società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti la Versalis S.p.A..

Il Collegio Sindacale fa presente che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificate situazioni per le quali fosse richiesto, ai sensi di legge, il rilascio di specifici pareri da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 7 volte. Ha inoltre assistito a tutte le n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alla n. 1 Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei

principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie.

Al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Con particolare riferimento agli adempimenti della Società ai sensi della normativa di cui al D. Lgs 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza, durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali, ha informato il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte nel corso del 2013. E' stato previsto l'aggiornamento del modello ai reati di corruzione fra privati, a quelli introdotti dalla Convenzione di Lanzarote e ai reati di impiego di cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare. L'aggiornamento, previsto in una unica soluzione e condotto dalla società PwC Advisory, dovrebbe essere pronto, per l'approvazione dell'Amministratore Delegato, entro il mese di Marzo 2014.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Al riguardo, si evidenzia che, nel corso del 2013, la Società è stata sottoposta a due interventi di *internal audit*, i quali si sono conclusi con l'emissione dei Rapporti di Internal Audit n. 6/2013 (Rating R2-40) e 33/2013 (Rating R4-65), nei quali sono state evidenziate alcune carenze di carattere operativo e procedurale, e sono stati elaborati due *management action plan*. Per il primo rapporto risultano in sospenso due azioni correttive, la cui scadenza è prevista entro il primo quadrimestre 2014. Le azioni correttive del secondo rapporto sono state regolarmente eseguite e completate nel corso dell'esercizio concluso al 31 Dicembre 2013.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso visione dei controlli Company-Entity Level Control (CELC) in logica SOA, attraverso l'analisi di un'apposita *checklist*.

La *checklist* non risulta essere stata oggetto di monitoraggio indipendente da parte dell'*Internal Audit* ma è stata oggetto di verifica esterna da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio che ha evidenziato (per la Polimeri Europa UK Ltd) una carenza di operatività in quanto, a seguito di interviste condotte su un campione casuale di 5 dipendenti, è emerso che 2 dipendenti non erano a conoscenza della procedura "*wistleblowing*" della società. L'azione correttiva sarà chiusa entro il 30 Giugno 2014.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, l'esame di documenti aziendali, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti con la quale si sono tenuti incontri periodici ai fini del reciproco scambio di informazioni.

Al riguardo, il Collegio Sindacale riferisce che la Società incaricata della revisione legale dei conti ha emesso, per l'esercizio 2012, una *management letter* nella quale i punti di attenzione hanno riguardato sostanzialmente il miglioramento dei servizi di *licensing*, anche nell'ambito di *joint ventures*, suggerendo alla direzione di procedere ad un monitoraggio periodico delle casistiche previste per la loro contabilizzazione e dei relativi "standard", tenendo in considerazione gli eventuali effetti sul bilancio (separato e consolidato) derivanti dalle pattuizioni contrattuali che si discostassero da quelle utilizzate per la determinazione dei criteri "standard".

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 Dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 5 Marzo 2014, evidenzia un risultato di



esercizio negativo per euro 550.579,19 che, sommato alle perdite relative agli esercizi precedenti di 1 milione di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.553 milioni di euro e di riserve negative per 5 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Il bilancio consolidato, chiuso alla stessa data, presenta una perdita netta di esercizio di euro 625 milioni, con un peggioramento di 52 milioni di euro rispetto al 2012 principalmente dovuto alla debolezza della domanda, riflesso dell' impatto negativo della recessione economica in atto.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2013 e tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione così come proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Milano, 28 Marzo 2014

Il Collegio Sindacale

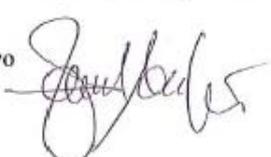
Dott. Carlo Invernizzi - Presidente



Prof. Elisabetta Corvi - Sindaco Effettivo



Dott. Alberto Luigi Gusmeroli - Sindaco Effettivo



# Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della  
Versalis S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Versalis S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Versalis S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente rideterminati in seguito all'applicazione retroattiva dell'emendamento IAS 19, come illustrato nelle note esplicative, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Versalis S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Versalis S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 18 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Edoardo Sannazzaro  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.D. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulle G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 dell'elba n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

## Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Versalis SpA si è riunita in prima convocazione il giorno 18 Aprile 2014 con la presenza dell'intero capitale sociale e sotto la presidenza del Presidente Salvatore Sardo.

L'Assemblea, all'unanimità, ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio 2013 che registra la perdita di esercizio di euro 550.578.219 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di euro 996.660.884, configurando la fattispecie prevista dall'articolo 2446 del codice civile;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio 2013.

## Allegati alle Note del bilancio di esercizio

### Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2013 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	836
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	651
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	16
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società controllate	91
<b>Totale</b>			<b>1.594</b>

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio consolidato, del bilancio di esercizio, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche in corso di esercizio e le prestazioni di revisione ai fini della *Sarbanes Oxley Act* (SOA) di Versalis SpA (836 migliaia di euro).

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale (attività iniziata nel 2013 per il progetto EMEA), la certificazione dei *reporting packages* di consolidamento annuali e per Polimeri Europa UK Ltd le prestazioni di revisione ai fini della *Sarbanes Oxley Act* (SOA) inerenti i soli controlli CELC (Company Entity Level Controls) per 651 migliaia di euro.

Gli altri servizi della capogruppo riguardano la revisione contabile del bilancio relativo alla separazione amministrativa contabile delle attività elettriche (16 migliaia di euro).

Gli altri servizi delle società controllate riguardano prevalentemente il progetto di riassetto estero EMEA (91 migliaia di euro).